

REGIONE SICILIA
Iniziativa Comunitaria Leader +
GAL Monreale S.r.l.

Piano di Sviluppo Locale

“Terre Normanne”

INDICE

1. DESCRIZIONE DEL GAL	
1.1. Denominazione e natura giuridica (associazione, consorzio, società, ecc.)	
1.2. Oggetto sociale (quale risulta dell'atto costitutivo o dallo statuto)	
1.3. Sede, indirizzo, referenti	
1.4. Elenco dei partner, con indicazione della loro sede, descrizione delle attività da essi svolte, loro esperienze in relazione alla definizione di strategie di sviluppo locale di tipo integrato e alle misure specifiche proposte nel PSL	
Nascita ed obiettivi.....	
1.5. Modalità di gestione delle risorse pubbliche: scelta tra gestione diretta o affidamento ad un capofila amministrativo e finanziario (individuato) avente personalità giuridica.....	
1.6. Capacità amministrativa (struttura, attrezzature, tipo di organizzazione, ecc.) e finanziaria (possibilità di accedere alla garanzie fideiussorie, possibilità di autofinanziamento, ecc.).....	
1.7. Criteri di selezione.....	
2. DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO (DIAGNOSI TERRITORIALE)	
2.1. Inquadramento territoriale (comuni, superficie, ecc.).....	
2.2. Aspetti ritenuti rilevanti nella messa a punto degli obiettivi e delle strategie	
2.3. Attività di programmazione più generali presenti nell'area (politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso o concluse).....	
2.4. Individuazione dei punti di forza, debolezza, opportunità e rischi (analisi SWOT).....	
3. STRATEGIA PILOTA DI SVILUPPO RURALE	
3.1. Tema catalizzatore (individuazione, motivazioni, obiettivi e strategie, dimostrazione del suo carattere di "strategia pilota" ai sensi della Comunicazione).....	
3.2. Singole misure (o azioni) del PSL	
3.3. Cronogramma degli interventi	
3.4. Piano finanziario per misure (o azioni) e per annualità	
3.5. Descrizione sintetica degli elementi di complementarità del PSL.....	
3.6. Informazione sul PSL rivolta alla popolazione e ai beneficiari potenziali delle misure.....	
3.7. Proposte per il monitoraggio, il controllo e la valutazione del PSL	
3.8. Responsabile del Monitoraggio fisico e procedurale.....	
4. PROGETTI DI COOPERAZIONE	
4.1. Descrizione delle idee-progetto che si intendono perseguire con la cooperazione, in coerenza con il PSL (motivazioni, obiettivi, strategie, sommaria descrizione dei progetti che si ha interesse a sviluppare)	
4.2. Programma di massima per la definizione della partecipazione del GAL ai progetti di cooperazione	
4.3. Possibilità di un coinvolgimento organizzativo e finanziario degli operatori economici locali nei progetti di cooperazione	
4.4. Collegamento con interventi attuati, in corso di attuazione o previsti nel quadro di programmi diversi dal PSL	
4.5 Importo finanziario da destinare alla Sezione II	

ALLEGATO 1: SCHEDE TECNICHE DI MISURA

ALLEGATO 2: TABELLE DEL PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO

1. Descrizione del GAL

1.1. Denominazione e natura giuridica (associazione, consorzio, società, ecc.).

GAL Monreale S.rl.

1.2. Oggetto sociale (quale risulta dell'atto costitutivo o dallo statuto).

La Società, a prevalente capitale privato, si propone, in generale, l'obiettivo della valorizzazione delle risorse specifiche delle zone rurali del territorio, nell'ambito di una serie di azioni integrate basate su una strategia territoriale pertinente ed adeguata al contesto locale.

La Società intende perseguire lo sviluppo rurale del territorio attraverso azioni di partenariato con tutti gli attori locali, cui viene garantito un corretto funzionamento, per valorizzare il patrimonio naturale e culturale, potenziare l'ambiente economico del territorio al fine di contribuire a creare posti di lavoro e per un miglioramento complessivo della capacità organizzativa degli imprenditori locali.

La Monreale srl è la forma istituzionale giuridica, amministrativa, politica e di attuazione e di gestione del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader + denominato "Terre Normanne" voluto e proposto dai soci della società medesima nonché dal partenariato locale cui spetta la maggioranza decisionale.

Più precisamente la Società ha i seguenti scopi:

- a) fare uscire dall'isolamento e dalla stagnazione economica e culturale le popolazioni rurali dei territori associati;
- b) sviluppare, consolidare e/o creare reddito e posti di lavoro;
- c) valorizzare al massimo le risorse endogene attraverso l'attivazione dei soggetti locali;
- d) promuovere al massimo il collegamento tra i soggetti e le imprese del territorio e quelli di altre aree rurali sia nazionali che europee mediante l'attivazione di progetti di cooperazione;
- e) animare lo sviluppo rurale;
- f) operare nell'ambito della formazione professionale e degli aiuti all'occupazione;
- g) sviluppare tutte le attività riguardanti l'agriturismo ed il turismo rurale;
- h) progettare, realizzare e gestire percorsi enogastronomici, quali "Strade del Vino del Formaggio, dell'Olio ecc...";
- i) sviluppare progetti di sostenibilità ambientale nell'ambito del territorio dei comuni associati;
- j) dare sostegno ed ampliare il know how alle piccole imprese, all'artigianato ed ai servizi zonali;
- k) coordinare la valorizzazione e la tipicizzazione e la commercializzazione di prodotti agricoli anche mediante il riconoscimento delle DOC, DOP, IGP e STG;
- l) progettare e realizzare avanzati sistemi informatici, telematici e satellitari all'interno del territorio per un migliore monitoraggio della realtà e per un miglioramento della capacità organizzativa degli imprenditori locali;
- m) realizzare consulenze e ricerche in campo socio economico, ambientale, agroindustriale tecnologico ed indagini conoscitive;
- n) redigere e realizzare studi e progetti di fattibilità e di sviluppo;
- o) attivare servizi di marketing e pubblicità, informazione, comunicazione, informatica, banche dati, nuove tecnologie ed innovazione tecnologica, energie alternative non inquinanti ed ecocompatibili, impatto ambientale, creazione di materiali didattici e bibliografici per convegni e seminari;
- p) editare e/o collaborare con riviste, periodici, quotidiani, case editrici ed altri mezzi di comunicazione;
- q) agire al fine di abbattere tutte le barriere fisiche, culturali e/o di qualsiasi altro genere per fare in modo che anche le fasce svantaggiate di popolazione (portatori di handicap fisici e psichici, giovani con gravi squilibri sociali, anziani) possano usufruire, in ogni suo aspetto, del mondo rurale;
- r) collaborare, anche con apposite convenzioni, con enti e/o società aventi per oggetto la gestione e l'utilizzo di beni confiscati con provvedimento dell'autorità giudiziaria.

La Società, per il raggiungimento degli scopi sociali, potrà:

- svolgere tutte le operazioni e le attività economiche, mobiliari, immobiliari (acquisti, vendite, permuta, locazioni, costituzione di diritti di superficie, costruzione di fabbricati), tecnoscientifiche, e promozionali dirette allo sviluppo economico e occupazionale nell'ambito delle regioni dell'obiettivo uno;
- svolgere tutte le attività consentite dalle leggi dello Stato Italiano, della Regione Siciliana e dalle direttive UE per attuare la programmazione di base del territorio, privilegiando gli indirizzi protesi alla crescita dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo;
- richiedere e gestire contributi e finanziamenti della UE, dello Stato Italiano e della Regione Siciliana, finalizzati ad attività di sviluppo socio economico territoriale con particolare riferimento al PIC Leader +.

1.3. Sede, indirizzo, referenti.

Sede legale: Piazza Vittorio Emanuele, 8 - 90046 Monreale

Sede operativa: Via Biagio Giordano, 50 - 90046 Monreale

Tel 0916417272

Fax 0916417268

e-mail galmonreale@yahoo.it

Partita IVA: 04676430822

C.d.a. nominato in assemblea 12 gennaio 2004: (Lo statuto prevede 7 componenti con maggioranza privata)

Presidente:	Salvatore Caputo - Sindaco di Monreale
Vice Presidente:	Sergio Vallone (Funzionario Agronomo Coldiretti)
Componente:	Marcello Caruso (Assessore Provinciale Agricoltura)
Componente:	Giuseppe Siviglia (Sindaco di San Giuseppe Jato)
Componente:	Mirella Tamburello (Presidente Consorzio Tutela Vini DOC Monreale)
Componente:	Messori Marcello (Amministratore Unico Consorzio Imprese Riunito)
Componente:	Mistretta Giuseppe (Presidente Banca di Credito Cooperativo Don Rizzo Soc. Coop. A.r.l.)

Responsabile Amministrativo e Finanziario: Dr. Giuseppe Sciarabba

Responsabile tecnico : Dr. Agr. Francesco Rossi

1.4. Elenco dei partner, con indicazione della loro sede, descrizione delle attività da essi svolte, loro esperienze in relazione alla definizione di strategie di sviluppo locale di tipo integrato e alle misure specifiche proposte nel PSL

15 SOGGETTI PUBBLICI 4 precedenti 11 nuovi	Quota sottoscritta (euro)	Quota sottoscritta (%)
---	----------------------------------	-------------------------------

Soci Costitutori

1 Provincia Regionale di Palermo	1.530	3,825
2 ITES (Consorzio Regionale per l'Innovazione Tecnologica in Serricoltura)	1.530	3,825
3 Comune di Monreale	1.530	3,825
4 Comune di Godrano	1.530	3,825

Soci Ammessi nel Cda del 2 gennaio 2004

5 Corsorzio Sviluppo e Legalità	1.300	3,250
6 Comune di Santa Cristina Gela	1.300	3,250
7 Comune di Altofonte	1.300	3,250
8 Comune di Piana degli Albanesi	1.300	3,250
9 Comune di Belmonte Mezzagno	1.300	3,250
10 Comune di San Giuseppe Jato	1.300	3,250
11 Comune di Camporeale	1.000	2,500
12 Comune di Giardinello	1.300	3,250
13 Comune di San Cipirello	1.300	3,250
14 CRES (Centro per la Ricerca elettronica Siciliana)	1.000	2,500
15 Alto Belice Corleonese Spa	1.000	2,500

Totale quota pubblica 19.520 48,800

21 SOGGETTI PRIVATI	Quota sottoscritta (euro)	Quota sottoscritta (%)
----------------------------	----------------------------------	-------------------------------

Soci Costitutori

1 Federazione Provinciale della Coldiretti	2.550	6,375
2 Monastero di San Martino delle Scale	510	1,275
3 Consorzio Imprese Riunito (CIR)	510	1,275
4 Centro Studi Agorà	510	1,275

Soci Ammessi nel Cda del 2 gennaio 2004

Associazione Provinciale Dottori in Scienze Agrarie	200	0,500
Consorzio Volontario per la tutela della DOC dei Vini Monreale	300	0,750
Consorzio Imprese riunite	510	1,275
Alimentari Provenzano S.r.l.	500	1,250
Ass. Benedetto Balsamo Onlus	1.000	2,500
Studio IGEA di Fantauzzo Francesco & C sas	1.000	2,500

Associazione Centro Pro Ficuzza	200	0,500
Consorzio Volontario per la Valorizzaz. dell'olio extravergine di oliva del Monreale	300	0,750
Soc. Coop. IDRA a.r.l.	500	1,250
Agricoltura ed Ambiente in Sicilia Società consortile a.r.l.	1.000	2,500
Di Benedetto Calogero	200	0,500
Acanto S.r.l.	1.000	2,500
Nicolò Giuliano	1.000	2,500
Cusumano S.r.l.	1.000	2,500

Soci Ammessi nel Cda del 12 gennaio 2004

La Casa del Sorriso ONLUS	1.000	2,500
Casa Vinicola Calatasi S.r.l.	1.000	2,500
Banca di Credito Cooperativo Don Rizzo Soc. Coop. A.r.l.	4.000	10,000
Alimentaria Sicilia Soc. Cons. A.r.l.	1.000	2,500

Totale quota privata 20.480 51,20

SOCI DEL GAL	IMPORTO	PERCENTUALE
Quote soggetti pubblici	19.520	48,80%
Quote soggetti privati	20.480	51,20%
Totale	40.000	100,00%

1.4.1 Partners pubblici

ENTE	Sede operativa	Ufficio referente	Partecipazione a progetti di sviluppo locale
Provincia di Palermo	Via Maqueda 100	Assessorato agricoltura	Patto per l'Occupazione Alto Belice-Corleonese P.I.T. Alto Belice-Corleonese Patto Territoriale Castellammare del Golfo Patto Territoriale di Palermo Patto Territoriale Comprensorio di Carini Patto Territoriale della Valle del Belice Patto per l'agricoltura e la pesca Alto Belice-Corleonese, Valle del Torto e dei Feudi e Fascia Costiera Patto per l'occupazione Alto Belice-Corleonese sottoprogramma 2
Comune di Altofonte	Piazza Falcone e Borsellino	Ufficio del Sindaco	Patto per l'Occupazione Alto Belice-Corleonese P.I.T. Alto Belice-Corleonese Patto per l'agricoltura e la pesca Alto Belice-Corleonese, Valle

			del Torto e dei Feudi e Fascia Costiera Patto per l'occupazione Alto Belice-Corleonese sottoprogramma 2
Comune di Belmonte Mezzagno	Via Matteotti n. 5	Ufficio del Sindaco	Patto per l'Occupazione Alto Belice-Corleonese P.I.T. Alto Belice-Corleonese Patto per l'agricoltura e la pesca Alto Belice-Corleonese, Valle del Torto e dei Feudi e Fascia Costiera Patto per l'occupazione Alto Belice-Corleonese sottoprogramma 2
Comune di Camporeale	Via Minghetti n. 87	Ufficio del Sindaco	Patto per l'Occupazione Alto Belice-Corleonese P.I.T. Alto Belice-Corleonese Patto per l'agricoltura e la pesca Alto Belice-Corleonese, Valle del Torto e dei Feudi e Fascia Costiera Patto per l'occupazione Alto Belice-Corleonese sottoprogramma 2
Comune di Giardinello	Via Vittorio Emanuele n. 55	Ufficio del Sindaco	Patto Territoriale Castellammare del Golfo Patto Territoriale Comprensorio di Carini
Comune di Godrano	Via Roccaforte n.22	Ufficio del Sindaco	Patto per l'Occupazione Alto Belice-Corleonese P.I.T. Alto Belice-Corleonese Patto per l'agricoltura e la pesca Alto Belice-Corleonese, Valle del Torto e dei Feudi e Fascia Costiera Patto per l'occupazione Alto Belice-Corleonese sottoprogramma 2
Comune di Monreale	Piazza Vittorio Emanuele n. 14	Assessorato Agricoltura	Patto per l'Occupazione Alto Belice-Corleonese P.I.T. Alto Belice-Corleonese Patto per l'agricoltura e la pesca Alto Belice-Corleonese, Valle del Torto e dei Feudi e Fascia Costiera Patto per l'occupazione Alto Belice-Corleonese sottoprogramma 2 Patto Territoriale di Palermo
Comune di Piana degli Albanesi	Via Matteotti, 4	Ufficio del Sindaco	Patto per l'Occupazione Alto Belice-Corleonese P.I.T. Alto Belice-Corleonese Patto per l'agricoltura e la pesca Alto Belice-Corleonese, Valle del Torto e dei Feudi e Fascia Costiera Patto per l'occupazione Alto Belice-Corleonese sottoprogramma 2
Comune di San Cipirello	Corso Trieste, 26	Ufficio del Sindaco	Patto per l'Occupazione Alto Belice-Corleonese P.I.T. Alto Belice-Corleonese Patto per l'agricoltura e la pesca Alto Belice-Corleonese, Valle del Torto e dei Feudi e Fascia Costiera Patto per l'occupazione Alto Belice-Corleonese sottoprogramma 2
Comune di San Giuseppe Jato	Via Vittorio Emanuele n. 143	Ufficio del Sindaco	Patto per l'Occupazione Alto Belice-Corleonese

			P.I.T. Alto Belice-Corleonese Patto per l'agricoltura e la pesca Alto Belice-Corleonese, Valle del Torto e dei Feudi e Fascia Costiera Patto per l'occupazione Alto Belice-Corleonese sottoprogramma 2
Comune di Santa Cristina Gela	Via P. Casciano, 1	Ufficio del Sindaco	Patto per l'Occupazione Alto Belice-Corleonese P.I.T. Alto Belice-Corleonese Patto per l'agricoltura e la pesca Alto Belice-Corleonese, Valle del Torto e dei Feudi e Fascia Costiera Patto per l'occupazione Alto Belice-Corleonese sottoprogramma 2
ITES (Consorzio Regionale per l'Innovazione Tecnologica in Serricoltura)	Via Libertà, 203 Palermo	Amministrazione	L'ente ha in corso progetti sperimentali finanziati con fondi statali ed europei, i cui risultati hanno un diretto riscontro sulle imprese del territorio. Vedere la descrizione del profilo dell'Ente nel documento relativo.
Corsorzio Sviluppo e Legalità	Villa Savoia – Monreale	Amministrazione	L'ente ha in corso programmi i cui risultati hanno un diretto riscontro sulle imprese del territorio. Vedere la descrizione del profilo dell'Ente nel documento relativo.
CRES (Centro per la Ricerca elettronica Siciliana)	Via Regione Siciliana n. 49 90046 – Monreale (Palermo)	Amministrazione	L'ente ha in corso progetti sperimentali finanziati con fondi statali ed europei, i cui risultati hanno un diretto riscontro sulle imprese del territorio. Vedere la descrizione del profilo dell'Ente nel documento relativo.
Alto Belice Corleonese Spa	<u>Piana degli Albanesi</u> , 90037, Via Kastrioti 213 <u>Santa Cristina Gela</u> , 90030, Via Skanderberg 8	Amministrazione	L'Ente ha partecipato e partecipa a progetti di sviluppo locale. Vedere la descrizione del profilo dell'Ente nel documento relativo.

1.4.2 Partners privati

ENTE	Sede
Acanto S.r.l.	Piazza Bellini, 3 90133 Palermo
Agricoltura ed Ambiente in Sicilia Società consortile a.r.l.	Via Simone Cuccia, 1 90144 Palermo
Alimentari Provengano S.r.l.	C/da Terranova 90040 Giardinello
Alimentaria Sicilia Soc. Cons. a r.l.	Via F.sco Crispi, 286 – 90139 Palermo
Ass. Benedetto Balsamo Onlus	Via Arcivescovado,1 90046 Monreale
Associazione Centro Pro Ficuzza	V. V. Emanuele, 6 90030 Ficuzza
Associazione Provinciale Dottori in Scienze Agrarie	Via Galileo Galilei, 38 90145 Palermo
Banca di Credito Cooperativo Don Rizzo Soc. Coop. A.r.l.	Via V. Emanuele II , 15 – 91011 Alcamo
Casa Vinicola Calatasi S.r.l.	C/da Piraino – 90040 san Cipirello
Centro Studi Agorà	Via P.pe di Villafranca, 44 90141 Palermo
Consorzio Volontario per la Valorizzazione dell'olio extravergine di oliva del Monreale	Via G. Matteotti, 5 90031 Belmonte Mezzagno
Consorzio Imprese Riunite (CIR)	Via Cesalpino, 28 90128 Palermo
Consorzio Volontario per la tutela della DOC dei Vini Monreale	V. Benedetto d'Acquisto 31 90046 Monreale
Cusumano S.r.l.	C/da San Carlo SS 113 90047 Partinico
Di Benedetto Calogero	Via Mons. La Vecchia, 29 90030 Santa Cristina Gela
Federazione Provinciale della Col diretti	Corso Calatafimi, 319 - 90139 PA
La Casa del Sorriso ONLUS	Via B. Manfredi, 27 – 90046 Monreale
Monastero di San Martino delle Scale	Piazza Platani 90040 San Martino delle Scale – Frazione di Monreale
Nicolò Giuliano	Via Circonvallazione 25 90046 Monreale
Soc. Coop. IDRA a.r.l.	Via P.pe di Villafranca, 44 90141 Palermo
Studio IGEA di Fantauzzo Francesco & C sas	Via Isidoro La Lunia 19/C 90139 Palermo

1.5. Modalità di gestione delle risorse pubbliche: scelta tra gestione diretta o affidamento ad un capofila amministrativo e finanziario (individuato) avente personalità giuridica.

1.5.1 Modalità di attuazione degli interventi

L'attuazione degli interventi previsti nel PSL sarà svolta dal Gruppo di Azione Locale (GAL) Terre Normanne.

Il GAL, in funzione del suo ruolo di amministrazione aggiudicatrice, ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici, e in quanto tale, soggetta alla legislazione vigente in materia, assicurerà la massima partecipazione a livello locale e la necessaria trasparenza nella scelta dei soggetti attuatori degli interventi del PSL, attraverso l'adozione di procedure di evidenza pubblica.

Gli interventi del PSL saranno attuati attraverso le seguenti modalità:

- 1 Interventi diretti da parte del GAL nel caso si configurino esigenze del GAL o interessi della collettività nel suo complesso, secondo le indicazioni e con le modalità espresse nel Complemento di Programma.
- 2 Interventi a regia GAL in convenzione nel caso gli interventi a regia GAL presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a specifici soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, secondo le indicazioni e con le modalità espresse nel Complemento di Programma.
- 3 Interventi a bando nel caso di interventi presentati su iniziativa esterna riguardanti soggetti privati, società ed altri enti che risulteranno essere destinatari. I bandi saranno formulati secondo le indicazioni e con le modalità espresse nel Complemento di Programma.
- 4 Interventi a regia GAL con procedura a invito nel caso in cui il GAL individui i possibili partner dell'operazione con procedura a invito, definendo congiuntamente le caratteristiche dell'intervento; a tal fine il GAL contatterà i soggetti potenzialmente interessati, di norma Enti locali ed altri soggetti pubblici, invitandoli a presentare studi di fattibilità o progetti di massima, corredati dalla relativa documentazione a supporto con caratteristiche analoghe a quelle richieste al GAL per i progetti a regia diretta.

1.5.2 Variazioni al P.S.L.

Il GAL, nel caso dovessero verificarsi le condizioni, proporrà modifiche al proprio PSL. Le modifiche proposte agli interventi approvati dall'Amministrazione saranno conformi ai contenuti e alle condizioni previste dal PLR e non comporteranno variazioni dell'importo di spesa approvato per il PSL. Inoltre, queste non si configureranno come un cambiamento significativo rispetto alla strategia proposta e approvata nel PSL.

Le proposte di modifica saranno notificate all'Ufficio d'Attuazione e rispetteranno le condizioni previste dal decreto dirigenziale di approvazione del PSL e quelle del Complemento di Programma, qui di seguito indicate:

1. piano finanziario per anno: non saranno effettuate riprogrammazioni del piano finanziario fra annualità dal momento in cui gli importi non certificati entro le date stabilite non potranno più essere rendicontati poiché è previsto il disimpegno automatico.
2. piano finanziario complessivo per misura: la proposta di modifica del piano finanziario complessivo per misura, sulla base di adeguata motivazione (anche in funzione di specifiche esigenze di carattere attuativo, quale ad esempio il riutilizzo di economie di spesa) sarà presentata all'Ufficio di Attuazione. A seguito dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza delle conseguenti variazioni dei piani finanziari delle misure del CdP, l'Autorità di gestione provvederà all'approvazione delle modifiche del PSL. Il piano finanziario complessivo del PSL potrà essere riprogrammato, di norma, non più di una volta l'anno, mantenendo comunque invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento a carico del privato.
3. piano finanziario della Misura: all'interno di una misura, fatti salvi gli obiettivi della stessa, è possibile riprogrammare le risorse finanziarie, fermo restando il costo complessivo della stessa. Per comprovati motivi, alle varianti in aumento della spesa di alcuni interventi possono essere destinate le eventuali economie che derivano da varianti in diminuzione da altri interventi. La proposta di modifica, debitamente motivata, sarà inoltrata all'Ufficio di Attuazione per l'approvazione e, comunque, rimarrà invariata la percentuale del contributo pubblico totale e quella di cofinanziamento a carico del privato.

4. variazioni ai progetti: per le variazioni degli interventi a regia del GAL, che comunque non snatureranno gli obiettivi del PSL, si presenterà richiesta all'Ufficio di attuazione. Le variazioni che non siano state preventivamente approvate non potranno essere ammesse alla rendicontazione. Le richieste di variazione che comporteranno modifiche al piano finanziario, conterranno in allegato il piano finanziario complessivo riprogrammato. Sono comunque ammissibili a rendicontazione, all'interno dei singoli progetti, variazioni finanziarie nella distribuzione tra le voci di spesa di importo non superiore al 10% del budget totale, previa autorizzazione da parte del C.d.A. del GAL e comunicazione all'Ufficio di attuazione.

1.6. Capacità amministrativa (struttura, attrezzature, tipo di organizzazione, ecc.) e finanziaria (possibilità di accedere alle garanzie fideiussorie, possibilità di autofinanziamento, ecc.).

1.6.1 Organizzazione del GAL

Il GAL prevede, per il proprio funzionamento, la disponibilità di una sede attrezzata con le necessarie dotazioni (arredi, hardware e software, ecc.) e la copertura delle spese di gestione (spese amministrative, personale, utenze, ecc.).

Il personale interno stabile, per un totale di 2 addetti, è costituito da un coordinatore tecnico-organizzativo e dalla segreteria tecnico-amministrativa.

Oltre alle due figure suddette, il GAL affiderà un incarico di contratto d'opera ad una figura di responsabile amministrativo e finanziario.

I compiti attribuiti ai ruoli ora individuati sono i seguenti:

- coordinatore tecnico-organizzativo

I compiti attribuiti a tale figura sono la direzione ed il coordinamento nella gestione del PSL, l'animazione e la sensibilizzazione degli attori locali e i rapporti con gli organi decisionali del GAL. Dovrà assicurare il regolare svolgimento dei periodici stati di avanzamento lavori attraverso la compilazione della modulistica ed il controllo tecnico-economico degli steps del progetto (tempistica e corretta gestione del budget), tenere costantemente sotto controllo le disponibilità finanziarie del GAL rispetto ai pagamenti da effettuare ed agli impegni di spesa (controllo del cash-flow), interfacciare gli interlocutori della Pubblica Amministrazione.

- responsabile amministrativo-finanziario

I compiti attribuiti a tale figura saranno essenzialmente di supervisione e coordinamento del lavoro svolto con particolare riferimento agli aspetti amministrativi e procedurali, ai rapporti con la Regione e con gli Enti che cureranno il monitoraggio del Leader, nella fase di rendicontazione del Programma.

- un collaboratore tecnico-amministrativo con funzioni di segreteria

Questa figura professionale dovrà sostanzialmente occuparsi degli adempimenti necessari alla efficace e corretta gestione tecnico-amministrativa.

1.6.2 Amministrazione finanziaria del GAL

Il GAL presenterà ogni anno le previsioni di spesa suddivise per singola misura/intervento, riferite all'anno in corso ed a quello successivo per il conseguente inoltro all'Autorità di pagamento.

Sulla base del cronogramma delle attività da realizzare suddivise per anno e delle previsioni di spesa verificati dall'Autorità di Pagamento, il GAL:

- inoltrerà la richiesta di un anticipo pari al 50% della prima annualità del piano finanziario del PSL, su presentazione di:
 - formale richiesta da parte del legale rappresentante;
 - delibera di autorizzazione dell'Organo decisionale;
 - garanzia fidejussoria per un importo pari al contributo richiesto;
 - n. di c/c bancario e coordinate bancarie;
 - certificazione antimafia rilasciata ai sensi della vigente normativa;
 - copia dello Statuto e dell'Atto costitutivo.
- Inoltrerà, per gli anticipi successivi, le attestazioni di spesa effettuata per un importo pari almeno all'80% dell'anticipo precedente. Le attestazioni di spesa saranno conformi a quelli inseriti nel sistema di monitoraggio e corrisponderanno a pagamenti effettuati dal GAL ai destinatari terzi, corredati della documentazione giustificativa della spesa.
- Nel caso in cui l'attestazione di spesa conterrà le spese effettuate dal GAL per gli interventi a regia diretta, le relative spese costituiranno oggetto di certificazione separata corredata da documenti giustificativi di spesa (fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente ai sensi della norma 1 del Reg. CE 1685/2000).
- Il GAL, comunque, entro il 15 settembre di ciascun anno, trasmetterà una richiesta di pagamento intermedia finalizzata a consentire la presentazione, entro il 31 Ottobre di ciascun anno, da parte dell'Autorità di pagamento, della domanda di pagamento delle risorse comunitarie alla CE (art. 31 del Reg. CE 1260/99) ai fini del rimborso delle spese effettivamente sostenute nell'anno.
- Le attestazioni relative agli anticipi e al saldo finale saranno presentate all'Ufficio d'attuazione e saranno accompagnate dalla documentazione richiesta dall'Amministrazione come previsto nel par. 4.7.2 del Complemento di Programma.

1.6.3 Ammissibilità delle spese

Per l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate, si fa riferimento al Reg. CE 1685/2000, recentemente modificato dal Reg. 1145/03 del 27 giugno 2003.

Fatti salvi i limiti di investimento ammissibili a contributo indicati nelle schede di misura, per la congruità dei costi si farà riferimento alle seguenti tipologie:

- per gli interventi materiali i costi unitari ammissibili devono far riferimento ai prezziari regionali vigenti specifici per settore (Agricoltura e Lavori Pubblici);
- per voci di spesa afferenti all'acquisto di beni e servizi non compresi negli stessi o in casi debitamente motivati, la quantificazione dei costi sarà essere effettuata attraverso l'acquisizione di almeno tre preventivi di ditte diverse da porre a confronto, vidimati dalla C.C.I.A.A. territorialmente competente. In alternativa alla vidimazione potrà essere dichiarata dal

responsabile della ditta fornitrice, in calce al preventivo e in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui al DPR 445/2000, la conformità dei prezzi del preventivo, al listino depositato presso la suddetta Camera di commercio;

- l'analisi prezzi a firma del tecnico progettista è consentita limitatamente a casi debitamente motivati, in cui il progetto preveda particolari opere e/o lavori non contemplati nei prezziari regionali.
- Nel caso in cui i costi facciano riferimento all'impiego di risorse umane, questi saranno determinati per categorie (personale dipendente e non). Nel caso di personale dipendente il costo sarà determinato in base a quanto previsto dal contratto di lavoro in funzione delle mansioni svolte. Qualora la collaborazione è riferita a prestazioni non rapportabili a ore/lavoro ed è regolata da rapporto coordinato e continuativo, senza vincolo di subordine, il costo ammissibile sarà determinato in funzione di prestazioni similari, in relazione alla qualifica professionale che si intende utilizzare (es. consulente senior, junior, esperienza maturata nel settore, etc.).
- Per gli operatori e i tecnici esterni, il costo ammissibile sarà determinato in base alle ore e/o giornate lavorate in funzione delle mansioni svolte.

In ogni caso le spese sostenute saranno supportate da regolari fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente e dalla copia della documentazione attestante le modalità di pagamento (prioritariamente assegni circolari non trasferibili e/o bonifici bancari).

Riguardo alle modalità di pagamento, il GAL adotterà le indicazioni fornite dall'Amministrazione in sede di emanazione delle procedure tecniche di attuazione dei PSL.

Le fatture, debitamente quietanzate, comprovanti la fornitura dei suddetti beni e servizi saranno acquisite dal GAL, che le annullerà con l'apposizione di uno specifico timbro recante il riferimento al contributo Leader+. Le stesse saranno conservate, sia dal Gal che dai destinatari terzi, per tutto il periodo di attuazione del Programma Leader+, nonché per i tre anni successivi all'ultimo pagamento effettuato (art. 23, Co.3 del Reg. CE 4253/88).

Le spese generali e tecniche degli investimenti fisici, relative a: progettazione, direzione lavori, consulenze tecniche, studi di fattibilità e specifici, acquisto di brevetti e licenze sono riconosciute ammissibili fino ad un massimo del 12% degli investimenti stessi (l'IVA, altre imposte e tasse sono ammissibili solo se conformi alla norma n. 7 del Reg. CE 1685/2000, successivamente modificato dal Reg. CE 1145/03).

1.7. Criteri di selezione

Preliminarmente, si precisa che i criteri sottoelencati faranno riferimento, al rispetto della rispondenza, delle norme sulla trasparenza, ai principi di pari opportunità, all'incentivazione dell'occupazione giovanile, al sostegno delle piccole e medie imprese, alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali.

Si precisa che i criteri sotto elencati hanno valenza generale per tutti gli interventi previsti nelle azioni contenute all'interno delle singole Misure.

Si ritiene di individuare una prima categoria di criteri relativi alla ammissibilità medesima dell'intervento proposto:

- procedurali
- soggettivi (del richiedente)

- oggettivi (dell'intervento).

Per quanto concerne la **procedura**, i requisiti di ammissibilità si riferiscono agli elementi che l'intervento deve possedere per poter essere preso in considerazione ai fini del finanziamento, prima di procedere alla selezione vera e propria. In assenza anche di uno solo fra i requisiti di ammissibilità, l'intervento proposto non verrà preso in considerazione ai fini del finanziamento.

I suddetti requisiti possono essere così schematizzati:

- presentazione delle domande o delle offerte o dei progetti entro i termini e secondo le modalità stabilite nei provvedimenti pertinenti (bandi, contratti, eccetera);
- completezza della documentazione amministrativa e tecnica relativa all'intervento o suo completamento entro i termini stabiliti dal Responsabile del Piano.

I requisiti di ammissibilità **sogettiva**, inerenti al richiedente consistono nella corrispondenza fra lo stesso e quanto previsto dal bando, o dal disciplinare d'incarico o comunque dai provvedimenti di attuazione emessi dal GAL in merito a:

- tipo di soggetto o di ente o di impresa;
- tipo di prodotto/ servizio realizzato o da realizzare dal parte del soggetto/ente/impresa;
- dimensioni minime e massime dell'attività;
- possesso dei requisiti formali propri del tipo di soggetto (iscrizioni presso elenchi, registri, albi, possesso di autorizzazioni a svolgere determinate attività);
- capacità professionale nel settore oggetto dell'intervento.

Nel caso di aiuti alle imprese, sia Agricole, Artigiane, di Servizio ect, le stesse devono risultare in possesso di partita IVA ed essere iscritte al registro delle imprese presso la Camera di commercio competente per territorio. Inoltre, il richiedente deve essere il titolare dell'impresa o un suo delegato.

Al momento della richiesta, le nuove imprese devono avere già avviato l'attività, mentre nel caso di imprese esistenti naturalmente devono risultare attive e la relativa situazione patrimoniale sana. Non sono ammissibili imprese che si trovino in stato di fallimento e/o amministrazione controllata e/o liquidazione coatta amministrativa.

Il richiedente deve inoltre assumere tutti gli obblighi previsti dal provvedimento di attuazione.

Relativamente ai criteri **oggettivi** di ammissibilità dell'investimento proposto, essi possono essere distinti nelle seguenti categorie:

- localizzazione dell'intervento nell'area del Gal o lungo gli itinerari ammissibili, come definiti dal PSL;
- corrispondenza della tipologia di intervento con quella ammissibile nel PSL,
- obiettivi dell'investimento compatibili con quelli previsti nel PSL;
- presenza, al più tardi al momento della concessione dell'aiuto, di tutti i permessi, licenze, concessioni edilizie e quant'altro eventualmente necessario per garantire l'immediata eseguibilità degli interventi;
- tempi di realizzazione del progetto compatibili con la programmazione finanziaria prevista dal PSL "Terre Normanne".

A seguito della verifica dell'ammissibilità le proposte/progetto, verranno selezionate in base a criteri di valutazione nel merito e quindi, nel caso in cui le risorse disponibili non risultino sufficienti per finanziare tutti i progetti ammissibili, verranno scelti quelli che contribuiscono in maggior misura a raggiungere gli obiettivi stabiliti. Inoltre, la valutazione dei progetti costituirà una procedura relativamente semplice e controllabile. Pertanto, le valutazioni si concentreranno su pochi e significativi parametri.

I criteri principali saranno individuabili fra quelli:

- relativi all'**efficacia**, come capacità di raggiungere gli obiettivi della programmazione
- relativi all'**efficienza**, come capacità di raggiungere gli obiettivi con minori costi unitari e/o minori tempi di realizzazione.

I criteri di selezione hanno lo scopo di valutare i progetti ammissibili nel merito e quindi, nel caso in cui le risorse disponibili non risultino sufficienti per finanziare tutti i progetti ammissibili, di scegliere quelli che contribuiscono in maggior misura a raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Criteri relativi all'**efficacia**:

anche se con difficoltà si opererà una valutazione ex ante dell'efficacia del progetto, misurando gli elementi che più direttamente la determinano in relazione agli obiettivi della programmazione, riconducibili alle seguenti finalità:

- migliorare la qualità della vita nel territorio;
- attivare progetti pilota e trasferibili;
- diffondere know how;
- determinare lo sviluppo del territorio rurale incrementando la vendita di prodotti tipici e di servizi, in particolare nel settore del turismo;
- creare e mantenere nuovi posti di lavoro;
- incrementare il livello di organizzazione e di coesione del territorio.

Si specifica che, gli obiettivi principali sono stati già individuati nell'ambito del PSL, così come gli indicatori di realizzazione.

Inoltre, i criteri di selezione terranno conto anche di altri aspetti quali: sociali, economici, culturali, antropologici, ambientali, paesaggistici, architettonici, estetici, etc.

Criteri relativi all'**efficienza**:

La valutazione dell'efficienza di un intervento, cioè in definitiva la capacità di raggiungere gli obiettivi previsti, terrà conto anche del rapporto costi-benefici.

In via secondaria, la valutazione dovrà tenere conto anche dei tempi di realizzazione dell'intervento, in modo da consentire, il rispetto del crono programma del PSL.

L'analisi sarà effettuata intervento per intervento, in modo da individuare l'unità di misura più appropriata (di rilevazione - per quanto possibile - semplice e obiettiva) in relazione agli obiettivi della misura.

In definitiva i criteri di selezione avranno una stretta interconnessione con gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto che sono già stati inseriti nel PSL rimodulato.

Di seguito si riportano alcuni esempi di criteri di selezione che guideranno l'attività del GAL nell'ambito della specificità degli interventi previsti nel PSL, e nella differenziazione delle azioni previste all'interno delle Misure:

- incentivazione pari opportunità;
- incentivazione occupazione giovanile;
- tutela e valorizzazione ambientale;
- efficienza organizzativa;
- livello innovativo e trasferibilità;
- modularità progettuale;

- volume d'affari dell'ultimo triennio;
- dimensionamento aziendale;
- ubicazione azienda (zone montane, svantaggiate, a rischio etc.)
- zone sottoposte a vincolo paesaggistico, ambientale, idrogeologico, etc.

- professionalità e competenza documentabile;
- completezza analisi progettuale;
- organizzazione interna aziendale;
- esperienze pregresse e documentabili in attività di marketing territoriale, nella effettuazione di indagini territoriali, in iniziative di informazione e promozione, di studi, ricerche, servizi alla popolazione e alle imprese;
- -qualità della comunicazione, livello organizzativo interno di team, di A.T.I. o di A.T.P., esperienze pregresse, professionalità, specializzazione, livello di informatizzazione dei servizi;

- facilità di accesso e di utilizzo di un servizio proposto;
- esperienza documentata nella gestione di sportelli e servizi per la popolazione e per le imprese;
- integrazione con reti regionali di informazione turistica
- costi di assistenza/anno
- costo servizi telematici
- costi e criteri di gestione di centri sociali polivalenti
- collegamenti a reti regionali o nazionali di servizi
- tipologia e costi unitari di servizi/ prestazioni fornite
- N. centri polivalenti di servizio gestiti in passato
- ampiezza territorio servito
- gamma servizi forniti
- rapporto utenti/popolazione
- costo/utente
- costi di gestione/anno
- N. e tipologia di pacchetti turistici integrati già elaborati -test su tour operator
- N. reti turistiche realizzate negli anni precedenti; volumi di affari indotti
- N. fiere e manifestazioni organizzate o cui si è partecipato

- ampiezza territorio potenzialmente interessato
- esperienza documentata nella progettazione e realizzazione di progetti pilota ed innovativi, anche in un contesto di filiera, riguardo a varie tipologie di prodotti connessi all'agricoltura, all'artigianato, al turismo integrato, etc.
- esperienza e qualità tecniche di packaging e strategie di marketing
- esperienza documentata su strutture ricettive gestite
- esperienza nella progettazione, attivazione e gestione di strutture consortili, di consorzi, associazioni, infrastrutture a servizio della collettività;
- progettazione, avvio e gestione di botteghe scuola, di strade tematiche, etc;
- esperienza documentabile nella gestione di beni immobili e di strutture di proprietà pubblica, al fine di una destinazione ad azioni di interesse collettivo e sociale;
- costi di realizzazione e di gestione di infrastrutture (es. n. aree attrezzate, di sosta, etc già realizzate, avviate e gestite)
- rispetto tipologico architettura locale
- qualità architettonica
- risparmio idrico ed energetico previsto
- integrazione con itinerari tematici
- livello di qualità delle strutture ricettive (superficie/ospite, servizi, accessori)
- durata del periodo di apertura
- costo/posto letto (strutture ricettive)
- aziende agrituristiche: qualità alimenti, assoggettamento al biologico, livello di autoapprovvigionamento aziendale, tutela salute animali, etc

- offerta aggregata prodotti tipici locali (artigianato e agricoltura); n. imprese commerciali coinvolte
- esperienza nella realizzazione e gestione di vetrine espositive; gamma di prodotti esposti
- esperienze documentabili in progetti di integrazione con itinerari tematici (culturali, ambientali, enogastronomici, etc.) n. imprese coinvolte e tipologia qualitativa basata su standard obiettivi valutabili
- studi e consulenze di mercato realizzate
- N. aziende raggiunte dai servizi
- ampiezza rilevazione
- corrispondenza dei metodi di rilevazione e analisi con standard internazionali
- costo/fatturato prodotti rilevati
- portali e sistemi di e-commerce realizzati (n. e tipologia qualitativa; n. di contatti, facilità di accesso e di utilizzo, modularità, gamma prodotti interessati, costo/collegamento, costo/fatturato prodotti coinvolti, incremento produttivo e occupazionale , etc)
- sistemi di qualità certificata (n. aziende certificate, professionalità fornitore, completezza della filiera, n. operatori aderenti, costo/azienda certificata, etc.)

- esperienza nella effettuazione di studi, ricerche, catalogazioni, indagini, etc. sui beni ambientali, culturali, etc. in microaree territoriali;
- aspetti qualitativi riguardanti la progettazione di interventi di recupero, riqualificazione, riutilizzazione e valorizzazione di beni immobili, di beni di interesse e rilevanza culturale, di strutture museali, management ambientale, culturale, etc. creazione di reti e servizi integrati;
- esperienza nella progettazione e gestione di percorsi ed itinerari tematici connessi alla valorizzazione dei prodotti tipici locali dell'artigianato, agricoltura e ambiente;

- esperienze collaborative documentabili con Enti Parco, Enti gestori di riserve, di siti Natura 2000, di Z.P.S., riguardo a studi, ricerche, inventari, esperienze pilota, attività didattica, esperienze divulgative, promozionali, stages, scambi di esperienze tra diverse realtà e diversi soggetti istituzionali e non;
- esperienze documentabili e aspetti qualitativi connessi alla programmazione, progettazione ed esecuzione di attività formativa, per occupati e per disoccupati, ai sensi della vigente normativa;
- esperienze documentabili nella divulgazione ed informazione all'educazione agroalimentare desinata a docenti e studenti delle scuole;
- esperienza documentabile in attività di animazione del territorio e sui temi dello sviluppo integrato e sostenibile del territorio;
- esperienza nella programmazione e realizzazione di piani di comunicazione e divulgazione.

Infine si specifica, che durante l'attuazione e la realizzazione degli interventi previsti dal PSL, all'interno delle varie Misure, il Responsabile del Piano, individuerà gli aspetti, di selezione nell'ambito dei criteri precedentemente individuati, che meglio si adattano alla specificità dell'azione stessa.

2. Descrizione dell'area d'intervento (diagnosi territoriale).

2.1. Inquadramento territoriale (comuni, superficie, ecc..)

2.1.1 Descrizione geografica

L'area delle Terre Normanne si trova nella zona occidentale della Sicilia e si estende dall'estrema periferia della città di Palermo sino alla Valle del Belice ricadendo nei comuni di Altofonte, Belmonte Mezzagno, Camporeale, Giardinello, Godrano, Monreale, Piana degli Albanesi, San Cipirello, San Giuseppe Jato e Santa Cristina Gela.

Il territorio in considerazione ha una superficie totale di 837.56 Km² distribuita tra i nove comuni secondo la seguente articolazione:

Tab.1 Elenco dei Comuni, popolazione residente, superficie, densità, altitudine e zona altimetrica

Comuni	Popolazione residente censita al 21 ottobre 2001	Superficie (Km ²)	Densità per Km ²	Zona Altimetrica	Altitudine (m)
Altofonte	9.176	35,28	260,12	3	350
Belmonte Mezzagno	10.305	29,20	352,92	3	356
Camporeale	3.711	38,63	96,07	3	425
Giardinello	1.891	12,49	151,40	3	275
Godrano	1.146	38,88	29,47	1	698
Monreale	31.343	529,21	59,23	3	310
Piana degli Albanesi	6.214	64,86	95,80	3	720
San Cipirello	5.016	20,94	239,50	3	394
San Giuseppe Jato	8.349	29,46	283,40	3	467
Santa Cristina Gela	862	38,62	22,32	3	674
Totale	78.013	837,56	93,14	Altit.media	519

Fonte: Dati ISTAT

Il Comune di Monreale è quello più esteso, residuo delle attribuzioni della Curia Arcivescovile, occupando da solo circa il 63,2% della superficie complessiva dell'area. All'interno di tale vasta area i territori di alcuni degli attuali comuni – San Giuseppe Jato, San Cipirello, Camporeale – costituiscono delle vere e proprie isole circondate dal territorio articolato di Monreale.

Secondo l'ultimo censimento la popolazione residente ammonta a 78.013 con una densità media pari a 93,14 abitanti per Km².

Tutto il territorio si espande nell'area collinare interna e si presenta come un insieme alquanto omogeneo sia per caratteristiche ambientali e geografiche che socio-economiche.

Le Terre Normanne sono custodi di un notevole patrimonio di risorse naturali e paesaggistiche che trovano espressione nella peculiarità delle sue rocche e nella morfologia delle sue colline, nella presenza di colture tradizionali, di pascoli e di boschi: le zone boschive, concentrate soprattutto nel Comune di Godrano, costituiscono una delle risorse più suggestive e affascinanti dell'intera Regione. Inoltre, la presenza di una ricca rete di aree a regime di tutela (riserve naturali regionali quali le Serre della Pizzuta e il Bosco della Ficuzza), di siti di interesse comunitario(SIC) e di zone a protezione speciale (ZPS), conferiscono all'area una elevata valenza ambientale.

Tab. 2 Aree di Riserva Naturale, SIC e ZPS

Tipologia	Denominazione	Superficie (Ha)
Aree Riserva Naturale	Pa2 – Serre della Pizzuta	414
	Pa17 – Bosco della Ficuzza	5.935
SIC (siti di importanza comunitaria)	Lago della Piana degli Albanesi	383
	Valle del Fiume Oreto	153
	Monte Grifone	1.564
	Monte Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda	1.357
	Boschi Ficuzza e Cappelliere, Vallone Cerasa, Castagneti Mezzojuso	4.596
	Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana	5.393
	ZPS (zone di protezione speciale)	Rocca Busambra e Rocche di Rao
	Montagna Longa, Pizzo Montanello	3.851
	Monte Jato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino	1.506
	Monte Massaro, Monte Gradara e Monte Signora	3.143
TOTALE		31.661

Fonte: Ministero Ambiente

Tutto il territorio è compreso nell'ambito dell'Obiettivo 1, nel quale si può riscontrare il sistema di debolezze delle zone rurali ed interne. Sono diffusi fenomeni di marginalità economica e sociale, di dipendenza economica e di scarsa iniziativa degli agenti locali, di abbandono dell'attività agricola, di mancato ricambio generazionale e di mancata rigenerazione e diversificazione del sistema produttivo

L'area può essere raggiunta agevolmente per la presenza di importanti assi di penetrazione (Palermo-Trapani e Palermo-Agrigento), ma si denota una carenza di assi trasversali di collegamento che rendono difficoltose le comunicazioni interne.

In relazione alla disponibilità di risorse idriche, sebbene il territorio sia relativamente ricco di acque superficiali e profonde, il loro apporto è insufficiente a soddisfare i bisogni dell'agricoltura e dell'industria, sia perché sono in gran parte vincolate all'approvvigionamento idrico dei centri urbani, sia perché mancano le opere di canalizzazione.

2.1.2 Aspetti storici, artistici ed architettonici

Le Terre Normanne costituiscono anche una realtà complessa ed articolata di risorse storiche, artistiche, e architettoniche: la presenza di una minoranza etnica nel territorio, dovuta alla imponente migrazione di albanesi del 1488 contribuisce oltremodo ad arricchire il panorama culturale che contraddistingue tutta l'area. Le principali peculiarità dell'area sono evidenziate nella breve rassegna sui Comuni del comprensorio, qui di seguito svolta:

Altofonte

Il piccolo centro di Altofonte, compreso nella provincia palermitana, si trova in una posizione privilegiata nelle vicinanze di Palermo e Monreale e con una posizione di controllo sulla valle del fiume Oreto.

Il comune conta 9.326 abitanti e ha una superficie di 3.527 ettari per una densità abitativa di 264 abitanti per chilometro quadrato. Sorge in una zona collinare interna, posta a 359 metri sopra il livello del mare.

Rilevante nel settore agricolo sono la produzione di agrumi, quella delle mandorle, ma anche quella delle olive, frutta e uva.

Il paese venne chiamato **Parco** fino al 1930, poiché fu residenza e centro di caccia di re Ruggero il Normanno; successivamente il nome cambiò in *Altofonte* per la ricchezza delle sue sorgenti. Durante il XIII secolo divenne residenza estiva degli Angioini e fu anche soggiorno preferito dei re Aragonesi. Fu proprio a Altofonte che ebbe i natali re Pietro II d'Aragona.

Nel 1860 la cittadina si distinse per la sua grande partecipazione alle gesta garibaldine.

È possibile ammirare all'interno della Chiesa Madre, edificata nel 1633, l'altare maggiore ricco di marmi e dotato di un bassorilievo raffigurante l'immagine della *Madonna di Altofonte*. Dietro la chiesa è presente l'antica cappella del Palazzo, S.Michele, del XII secolo con cupoletta su alto tamburo ad unica navata.

Belmonte Mezzagno

Il comune conta 10.217 abitanti e ha una superficie di 2.920 ettari per una densità abitativa di 350 abitanti per chilometro quadrato. Sorge in una zona collinare interna, posta a 364 metri sopra il livello del mare.

Il centro sorge fra brulli rilievi, su un'area attraversata da due torrenti; i principali prodotti agricoli sono cereali, olive, frutta e uva da mosto. Attivo è l'allevamento di bovini, di suini e di ovini. Il settore artigianale vanta un'antica tradizione nella produzione di strumenti musicali e nella ebanisteria.

Il nome della città originariamente era solo *Mezzagno*, che significa posto a media altezza, dal 1776 divenne *Belmonte*, in quanto feudo dei Ventimiglia, principi di Belmonte. Solo dopo il 1864 fu aggiunto nuovamente l'appositivo Mezzagno. Nel XIX secolo il borgo venne interamente distrutto durante i moti anti-borbonici.

Nel 1776 Giuseppe Ventimiglia finanziò la costruzione della Chiesa Madre, nel cui interno sono conservate le due tele di Pietro Novelli raffiguranti S.Rosalia e la Sacra Famiglia. Da ricordare sono anche la Chiesa delle Anime Sante e i resti del Palazzo Baronale.

Camporeale

Il comune conta 4.195 abitanti e ha una superficie di 3.861 ettari per una densità abitativa di 109 abitanti per chilometro quadrato. Sorge in una zona collinare interna, posta a 450 metri sopra il livello del mare.

Nella produzione di prodotti agricoli si ricordano grano, uva e cereali. Sono anche presenti allevamenti di ovini. A livello artigianale è invece attiva la lavorazione sia del legno che del ferro.

Il nome del paese deriva dal latino **Campus regalis**, il cui significato è: il campo degno di un re. Fino al 1954 il comune fu sotto le dipendenze di Trapani, solo successivamente passo a Palermo. È di origine recente, fu, infatti, fondato nel 1779 dal nobile Giuseppe Beccadelli che ne divenne il primo principe.

A livello monumentale da ricordare è il Palazzo del principe e la pregevole Chiesa Madre.

Un personaggio illustre legato a questo paese risulta essere Antonio Beccadelli, della stessa famiglia del fondatore del centro. Egli fu un grande umanista e fondò nel quattrocento a Napoli la prima Accademia letteraria italiana.

Giardinello

Il comune sorge in una zona collinare, posta a 220 metri sopra il livello del mare. Conta 1.891 abitanti e ha una superficie di 1.249 ettari per una densità abitativa di 147 abitanti per chilometro quadrato.

Nel settore agricolo spicca la produzione di uva, olive e prodotti caseari tra cui il tipico formaggio *caciocavallo*. Fiorente è la presenza di agrumeti, che sono alla base dell'economia giardinellese.

Il nome Giardinello è di origine sicuramente agricola e significa *piccolo agrumeto*, dato che gli agrumeti in Sicilia sono detti "giardini". Il paesino sorse come borgo feudale ai piedi dei monti di S. Martino e popolato da abitanti della più vicina Partinico, che già esisteva come cittadina.

Il feudo di Giardinello, tramite la concessione delle terre in enfiteusi, fu oggetto di diverse proprietà: da Alfonso d'Aragona, arcivescovo di Monreale, passò a Vincenzo Platamone e poi, dopo alcune altre signorie, a Francesco Bargellini che, nel 1600, costruì una prima chiesetta dedicata a Sant'Anna.

Verso la fine del XVIII secolo il tempio venne ingrandito, ristrutturato e intitolato a San Giuseppe. Oggi è la Chiesa Madre dedicata a Gesù, Maria e Giuseppe.

Nel settore dei monumenti annoveriamo la Tomba del Gigante e il Santuario della Madonna della Mercede. Importante è da visitare la riserva archeologica di Monte Castellaccio nella zona di Sagona.

Godrano

Il comune conta 1.145 abitanti e ha una superficie di 3.887 ettari per una densità abitativa di 29 abitanti per chilometro quadrato. Sorge in una zona di montagna interna, posta a 730 metri sopra il livello del mare.

Nel settore agricolo Godrano eccelle per la produzione di cereali e foraggi. L'allevamento è principalmente di bovini, che vengono esposti ogni anno nella Fiera del Bestiame che si tiene nel mese di settembre.

Il nome Godrano deriva dall'arabo **Al Gudran**, che era un limitrofo lago oggi detto "dello Scanzano". Il piccolo paese conobbe un periodo di splendore tra il XII e il XIII secolo grazie al suo collegamento con il borgo normanno di Parco Vecchio. Nel XVI secolo il signore Fabrizio Valguarnera vi costruì un casale che fu sua dimora stabile. Fino al XVIII secolo vi abitarono i signori Castello, Favara ed i Colonna-Cesarò.

Fra i monumenti da visitare ricordiamo la Chiesa Madre, rilevante per la sua tipica architettura ottocentesca.

Monreale

Il comune conta 28.715 abitanti e ha una superficie di 52.920 ettari per una densità abitativa di 54 abitanti per chilometro quadrato. L'ampia estensione territoriale che lo caratterizza fa sì che lo

stesso può essere definito tra i comuni più ampi d'Europa. Sorge in una zona collinare, posta a 320 metri sopra il livello del mare, da cui si gode una splendida vista sulla Conca d'Oro.

Rilevante è il settore agricolo per la cospicua produzione di agrumi, uva, grano e frutta. A Monreale si modellano delle squisite ceramiche: la produzione di mosaici e la lavorazione di ceste in vimini sono ulteriori indizi di un ricco comparto artigianale.

Monreale deriva dal latino **Mons regalis** che vuol dire la *montagna degna del re*. In origine esso era un casale arabo, ma acquistò rilevanza storica solo nel 1174 quando Guglielmo II vi fece erigere la famosa Cattedrale e il limitrofo monastero benedettino. Ben presto il monastero divenne uno dei più estesi e ricchi arcivescovati di tutta la Sicilia, e al suo interno si insediarono nel tempo diverse strutture religiose.

Nel 1700 l'arcivescovo Testa fece edificare la strada per congiungere la cittadina alla vicina Palermo.

Il Duomo di Monreale è rilevante per i suoi splendidi mosaici interni tra i quali spicca per imponenza la figura del Cristo Pantocrator, posto nella navata centrale. Esso rappresenta una pregevole mescolanza di architettura islamica, bizantina e romanica. Splendido inoltre il Chiostro annesso al Duomo stesso. Altri notevoli monumenti sono il Palazzo Arcivescovile e la Chiesa del Monte.

Tra i nomi illustri di Monreale particolarmente degni di menzione è quello di Pietro Novelli (1603-1647) celebrato pittore di scuola caravaggista.

Piana degli albanesi

Il comune conta 6.384 abitanti e ha una superficie di 6.489 ettari per una densità abitativa di 98 abitanti per chilometro quadrato. Sorge in una zona collinare interna, posta a 720 metri sopra il livello del mare.

Cereali, uva, olive ed ortaggi sono i principali prodotti agricoli dell'economia pianese. Esteso è l'allevamento degli ovini e dei bovini. Particolari sono i prodotti artigianali quali i ricami in oro, le bambole in costume albanese, le icone, le pitture su stoffa e le ceramiche artistiche.

In origine Piana degli Albanesi fu chiamata **Hora** che significa *la città*. Essa fu fondata nel 1488 da un gruppo di profughi albanesi sfuggiti all'armata turca. Essi ottennero dal sovrano Giovanni II di Spagna il permesso di occupare quel luogo e di conservare il loro culto greco: perciò la cittadina prese il nome di *Piana dei Greci*. Nel tempo, l'antica accezione fu trasformata in *Piana degli Albanesi*. Sin dal 1941 essa sorge su una collina al di sotto della quale vi è una conca culla di un lago artificiale.

I monumenti più rilevanti sono la Chiesa Madre di rito greco, risalente al 1590 e la Chiesa di Santa Maria Odigitria costruita nel 1644 su progetto dell'architetto Pietro Novelli. Citiamo anche la Chiesa di S. Giorgio, la più antica del paese, e la Chiesa di S. Vito con il suo imponente portale.

A Piana degli Albanesi singolare e bellissima è la Festa della Pasqua che si svolge secondo un caratteristico itinerario: all'ingresso del paese due pianesi, in costume tipico, accolgono i visitatori regalando loro delle uova colorate. Poi viene celebrata la Santa Messa in cui il Vangelo viene letto in ben sette lingue, tra cui l'arabo. Infine per le strade della cittadina si svolge un lungo corteo in cui gli abitanti indossano sontuosi costumi.

San Cipirello

Il comune conta 5.114 abitanti e ha una superficie di 2.094 ettari per una densità abitativa di 244 abitanti per chilometro quadrato. Sorge in una zona collinare interna, posta a 394 metri sopra il livello del mare.

I principali prodotti agricoli del suo territorio sono il grano, l'uva, le olive, i meloni e la frutta. Tipica è la lavorazione dei formaggi. Nel settore artigianale spiccano i lavori in legno, in ferro ed in alluminio.

Il nome San Cipiriello deriva forse dal quello di un grosso proprietario terriero del paese, tale *Sancio Pirrello*. Ingenti ritrovamenti archeologici testimoniano la presenza di un centro abitato sin dalle epoche sicano-punica e romana. Tuttavia l'attuale cittadina risale solo al XIX secolo. Nel 1838, infatti, una tragica frana distrusse buona parte della vicina San Giuseppe Jato e gli abitanti del luogo migrarono nella zona sottostante dandole il nome di San Cipirello. Nel 1864 esso divenne comune autonomo.

Nel settore monumentale annoveriamo i resti di un castello forse di origini saracene e la Chiesa Anime Sante. Rilevante è la zona archeologica di Monte Iato che nei secoli fu dominio di Cartaginesi, Romani e Arabi. In essa sono visibili il Teatro, l'Agorà ed il Tempio di Afrodite.

San Giuseppe Jato

Il comune conta 9.361 abitanti e ha una superficie di 2.946 ettari per una densità abitativa di 318 abitanti per chilometro quadrato. Sorge in una zona collinare interna, posta a 463 metri sopra il livello del mare.

La produzione agricola del paese comprende grano, uva ed olive, prodotti che vengono esposti nella Sagra dell'uva e del vino ogni anno nel mese di settembre. È cospicuo l'allevamento bovino. Nel settore dell'artigianato si producono diversi oggetti in legno ed in ferro.

La cittadina fu chiamata soltanto *San Giuseppe* sino al 1864 anno in cui venne aggiunta l'accezione *Iato* per differenziarla da "San Giuseppe Vesuviano" in provincia di Napoli. Il primo centro abitato è di origine punica e forse corrisponde all'antica *Ietas* costruita ai piedi del Monte Iato. Fu dominio degli Arabi che la resero una roccaforte che venne distrutta nel 1246 dalla truppe di Federico II di Svevia. Nel 1779 il principe di Camporeale fondò il borgo feudale accanto alla piccola Chiesa dei Gesuiti. Nel 1838 una rovinosa frana colpì il paese: esso venne completamente ricostruito sullo stesso sito.

Di notevole interesse sono i resti del Castello medioevale, i mulini ed il Baglio Terranova

Santa Cristina Gela

Il comune conta 867 abitanti e ha una superficie di 3.855 ettari per una densità abitativa di 22 abitanti per chilometro quadrato. Sorge in una zona collinare interna, posta a 674 metri sopra il livello del mare.

Sita su un colle che prospice sul vallone di Malanoce, Santa Cristina Gela si distingue per la cospicua produzione di cereali, foraggi, uva, olive e frutta.

Il primo nucleo abitato venne fondato nel 1691 da una colonia di albanesi provenienti dalla vicina Piana dei Greci (l'attuale Piana degli Albanesi) e al quale venne dato il nome di *Santa Cristina*. Nel paese furono così presenti anche la lingua, gli usi e i costumi albanesi (tutt'oggi si parla il dialetto albanese), a cui gli abitanti si adeguarono. Nel tempo il borgo appartenne alla nobile famiglia Naselli, duchi di Gela che aggiunsero all'originario nome l'omonimo appositivo. Il feudo rimase in possesso di questa famiglia sino all'abolizione dei diritti feudali.

Di notevole interesse architettonico risulta la Chiesa Madre che presenta dei pregevoli rilievi di gusto settecentesco.

2.1.3 Aspetti socio-economici

Il settore che da sempre costituisce l'attività prevalente in tale area è sicuramente quello agricolo. Parallelamente all'agricoltura, lo sviluppo dell'area si è radicato storicamente anche in altri settori come si rileva anche dai dati qui sotto riportati.

Tab.3 Imprese per categoria per comune

Comune	Imprese		
	manifatturiere	costruzioni	commercio
Altofonte	50	56	99
Belmonte Mezzagno	89	83	134
Camporeale	43	38	51
Giardinello	15	10	14
Godrano	4	2	11
Monreale	197	154	409
Piana degli Albanesi	73	70	94
San Cipirello	48	63	92
San Giuseppe Jato	87	150	169
Santa Cristina Gela	9	12	14
TOTALE	615	638	1087

Dati Istat 1996: Censimento intermedio delle imprese

Il sistema imprenditoriale locale è costituito da un insieme di microimprese che risultano concentrate prevalentemente nel settore del commercio e manifatturiero.

Per ciò che concerne il settore manifatturiero è possibile individuare alcuni fattori che determinano la scarsa competitività delle produzioni stesse. Tali fattori sono per lo più riferibili alla scarsa propensione all'associazionismo degli imprenditori locali, alle scarse economie esterne, alla insufficiente innovazione tecnologica, alla carenza di servizi, alla scarsa integrazione tra unità produttive, alla lontananza dai mercati, ecc....

Nell'area, sebbene la vicinanza con il comune di Palermo, che costituisce comunque un importante polo di riferimento per tutti i traffici commerciali interni ed esterni, non si sono verificati quei processi di crescita e rinnovamento dei servizi (terziario avanzato), in grado di qualificare i processi produttivi e promuovere l'innovazione tecnologica.

Il ritardo strutturale e culturale accumulato nel tempo dalle imprese dell'area è legato soprattutto all'elevata polverizzazione e quindi alla debolezza del tessuto imprenditoriale locale che ha determinato il mancato decollo della domanda di servizi e la mancata estensione nell'area della sfera di azione del terziario palermitano.

In termini di assorbimento di risorse lavorative si evidenzia l'importante ruolo della Pubblica Amministrazione e del commercio:

- il comparto della Pubblica amministrazione, in particolare, se da una parte rappresenta un efficace ammortizzatore sociale in un'area con elevati problemi di disoccupazione, dall'altra è causa dell'instaurarsi di un perverso meccanismo di aspettative sul mercato del lavoro assolutamente non corrispondenti alle reali esigenze. Ciò ha sortito, nel tempo, un effetto del tutto negativo sulla mentalità dei giovani in cerca di lavoro, contribuendo a creare un effetto di inerzia che non ha incoraggiato l'imprenditorialità e lo spirito di iniziativa.
- il commercio è un settore endemicamente poco permeabile all'innovazione tecnologica e meno esposto alla concorrenza rispetto ad altri comparti produttivi.

L'agricoltura

Nel comprensorio delle Terre Normanne, con il 5° Censimento dell'agricoltura, sono state rilevate 8.292 aziende agricole, zootecniche e forestali, circa il 14% del totale delle aziende della Provincia di Palermo, comprendendo una superficie totale pari a 36.631 ettari, di cui 35.439 ha di superficie agricola utilizzata (SAU) e con una superficie media aziendale (SAU/Nr di aziende totali) pari a 4,58ha.

Tab. 4 Numero delle aziende e superfici per comune

Comune	2001			1991			variazioni 1991-2001			
	Numero Aziende	Superficie Sau(ha)	Superficie media aziendale (SAU/n.az.)	Numero Aziende	SAU (ha)	Superficie media aziendale (SAU/n.az.)	Nr aziende (v.a.)	Nr aziende (%)	Sau (v.a.)	Sau (%)
Altofonte	989	769	0,78	963	864	0,90	26	2,70%	-95	-11%
Belmonte Mezzagno	1.176	1.489	1,27	1.174	2.218	1,89	2	0,17%	-729	-33%
Camporeale	530	2.510	4,74	697	3.888	5,58	-167	-23,96%	-1378	-35%
Giardinello	292	362	1,25	310	383	,24	-18	-4,7	-21	-5,5%
Godrano	111	1.254	11,30	138	1.376	9,97	-27	-19,57%	-122	-9%
Monreale	2.954	22.687	7,68	4.701	28.336	6,03	-1747	-37,16%	-5649	-20%
Piana degli Albanesi	633	2.527	3,99	653	3.393	5,20	-20	-3,06%	-866	-26%
San Cipirello	578	1.310	2,27	609	1.701	2,79	-31	-5,09%	-391	-23%
San Giuseppe Jato	812	1.691	2,08	347	1.011	2,91	465	134,01%	680	67%
Santa Cristina Gela	217	840	3,87	378	2.540	6,72	-161	-42,59%	-1700	-67%
Totale gal	8.292	35.439	4,27	9.970	45.710	4,58	-1.678	-16,8%	-10.271	-22%
Totale Provincia	55.600	237.183	4,27	62.526	354.722	5,67	-6926	-11,08%	-117.539	-33%
Totale Regione	365.346	1.281.655	3,51	404.204	1.596.596	4,73	-38858	-9,61%	-314.941	-20%

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT – Ultimo censimento dell'agricoltura

Rispetto al Censimento del 1990, il numero delle aziende risulta diminuito di 1.678 unità mentre la SAU ha visto un ridimensionamento pari a 10.271. ettari (-22 %).

Le differenze dei dati dell'ultimo censimento rispetto a quello effettuato nel 1990 rispecchiano, in quest'area, le tendenze a livello provinciale e regionale. Tuttavia a fronte di una riduzione del numero di aziende (-16,8%) superiore alla media provinciale (-11,08%) e regionale (-9,61%), la variazione della superficie agricola utilizzata, assume qui valori inferiori (-22%) rispetto alla riduzione del 33% che riguarda sia la Provincia e lievemente superiori al rispettivo dato regionale (-20%).

Si assiste, in generale, ad un fenomeno di abbandono delle aree marginali che, tuttavia, in quest'area non è accompagnato, come nel resto della provincia, ad una marcata riduzione delle superfici medie aziendali.

Ciò che, invece, emerge è il quadro di un'agricoltura povera fortemente legata al lavoro familiare che, qui, rappresenta l'85% della manodopera totale.

Tale circostanza deve essere letta in relazione all'importanza che il settore dell'agricoltura ha, nel comprensorio, in termini di occupazione.

Se si considera che, tra manodopera familiare e manodopera dipendente, il totale delle giornate lavorative assorbito dal settore agricolo nel comprensorio, è pari 592.348 e questo valore viene diviso per 280 giornate che convenzionalmente rappresentano l'impegno lavorativo annuo dei

lavoratori nel settore agricolo, ricaviamo il numero delle Unità Lavorative Uomo (ULU) che è pari a 2.116. Se questo dato lo confrontiamo con il numero degli addetti negli altri settori produttivi dell'area, emerge che l'agricoltura assorbe ca il 20% del totale delle risorse produttive.

Tab.5 Manodopera, n. giornate di lavoro e ULU per Comune

Comune	Manodopera familiare	Dipendenti a tempo indetermin.	Dipendenti a tempo determin.	manodopera totale	N. Giornate di lavoro	N. Aziende	N. addetti familiari /azienda	N. addetti/ azienda
Altofonte	2.543	1	98	2.642	54.326	989	2,57	2,67
Belmonte Mezzagno	3.351	10	330	3.691	78.458	1.176	2,85	3,14
Camporeale	733	1	56	790	43.581	530	1,38	1,49
Giardinello	301		84	385	7117	292	1,03	1,32
Godrano	211		4	215	4.921	111	1,9	1,94
Monreale	6.365	121	1.514	8.000	282.512	2.954	2,15	2,71
Piana degli Albanesi	1.759	2	124	1.885	25.833	633	2,78	2,98
San Cipirello	1.339	7	311	1.657	25.581	578	2,32	2,87
San Giuseppe Jato	2.443	2	148	2.593	51.858	812	3,01	3,19
Santa Cristina Gela	521		100	621	18.161	217	2,4	2,86
Totale gal	19.566	144	2.769	22.479	592.348	8.292	2,41	2,76
Totale Provincia	134.296	495	11.974	146.765	3.519.965	55.600	2,42	2,64

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT – Ultimo censimento dell'agricoltura

Tab.6 N. addetti per settore e per Comune

Comune	Industria	Commercio	Altri servizi	Istituzioni	Agricoltura*
Altofonte	198	158	272	214	194
Belmonte Mezzagno	351	222	225	258	280
Camporeale	87	62	79	235	156
Giardinello	36	35	35	40	385
Godrano	3	32	48	71	18
Monreale	628	668	822	1906	1.009
Piana degli Albanesi	199	147	172	310	92
San Cipirello	124	186	154	288	91
San Giuseppe Jato	300	310	251	488	185
Santa Cristina Gela	18	28	19	30	65
Totale gal	1.944	1.848	2.077	3.840	2.475

Fonte: elaborazione dati Istat del censimento delle imprese (2001) e del V Censimento Agricoltura

Ulteriore elemento di valutazione è l'utilizzazione dei terreni. Le coltivazioni arboree si concentrano prevalentemente nella fascia di territorio ad Ovest e sud-Ovest dei comuni di Monreale, San Cipirello, San Giuseppe Iato e Camporeale.

In tale area accanto alle tradizionali aziende cerealicole e cerealicole-zootecniche, è significativa la presenza di aziende vitivinicole, olivicole e fruttifere.

La fascia di territorio più centrale che riguarda i comuni di Monreale, Piana degli albanesi, Santa Cristina Gela e Belmonte Mezzagno è prevalentemente interessata da coltivazioni cerealicole (soprattutto grano duro) e cerealicole zootecniche.

Tab. 7 Principali coltivazioni legnose e relativa superficie per comune

Comune	vite		olivo		agrumi		fruttiferi	
	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie	aziende	superficie
Altofonte	165	43,39	932	526,65	276	48,79	199	46,15
Belmonte Mezzagno	84	33,34	1.145	780,06	72	19,59	176	47,84
Camporeale	328	1.032,25	159	82,41	2	0,14	8	1,60
Giardinello	31	10,83	207	105,05	28	7,97	16	2,06
Godrano	21	8,06	55	29,81	-	-	1	0,10
Monreale	1.790	7.088,89	693	756,26	67	174,51	165	284,38
Piana degli Albanesi	164	209,62	350	198,23	2	0,32	50	17,83
San Cipirello	319	601,59	64	54,86	2	0,86	6	1,40
San Giuseppe Jato	582	958,31	160	125,81	7	1,83	17	9,76
Santa Cristina Gela	100	90,43	126	108,37	1	0,50	3	0,90
Totale gal	3.584	10.076,71	3.891	2.767,51	457	254,51	641	412,02
Totale Provincia	12.418	16.843,58	34.186	24.375,64	8.659	4.325,21	9.092	3.775,11

Fonte: ISTAT – V° censimento dell'agricoltura

Le coltivazioni legnose agrarie più rappresentative sono costituite da vite, olivo, agrumi e fruttiferi a cui è destinata complessivamente circa il 38% della superficie agricola utilizzata totale. I vigneti da soli rappresentano circa il 29% della Sau e come si evidenzia nella tabella delle principali coltivazioni legnose rappresentano il 60% delle relative superfici vitate provinciali.

Gli uliveti, i fruttiferi e gli agrumi hanno invece un'importanza inferiore.

La viticoltura, pertanto, riveste una importanza primaria nell'economia agricola locale. Rispetto ai primi anni '90 il settore è stato interessato da profonde trasformazioni che hanno riguardato sia la loro estensione e sia la qualità e la tipologia delle produzioni. Queste trasformazioni, da una parte sono il risultato del naturale ricambio dei vecchi vigneti, dall'altra sono gli esiti delle politiche comunitarie volte a promuovere la qualità delle produzioni ed a favorire il ricambio generazionale.

Negli ultimi anni la riduzione delle superfici vitate è sensibilmente diminuita preferendo i viticoltori usufruire l'estirpazione con diritto al reimpianto piuttosto che l'abbandono definitivo.

La viticoltura della zona è quindi cambiata: oggi siamo in presenza di aziende specializzate, che adottano adeguate tecniche colturali e soprattutto vitigni di pregio sia autoctoni (prevalenti) che alloctoni che danno origine a vini di altissima qualità. Le cultivars più diffuse sono in ordine: Caterratto comune, Trebbiano Toscano, Grecanico, Insolia e Nero d'Avola.

Il territorio presenta anche una spiccata vocazionalità per la coltivazione dell'olivo. L'olivicoltura della zona è prevalentemente da olio, con un panorama varietale abbastanza ampio nell'ambito del quale si caratterizzano le tipiche cultivar siciliane della Provincia di Palermo.

È un'area ad elevata vocazione olivicola testimoniata dall'importanza della coltura dell'olivo rispetto alle altre colture affermatesi nei territori limitrofi.

L'olivicoltura nel comprensorio LEADER interessa 3.891 aziende con una superficie olivata di 2.767 ettari.

In quest'area si concentrano anche gli impianti di trasformazione che completano la filiera, dalla produzione all'imbottigliamento: l'olivicoltura complessivamente è la seconda filiera agricola più rappresentativa del territorio. Nei comuni di Belmonte Mezzagno ed Altofonte, addirittura il 90% della SAU è investita ad oliveto ed il 90% delle aziende agricole è ad indirizzo olivicolo.

Tab.8 Superfici delle principali coltivazioni erbacee per comune

Comune	Cereali				coltivazioni ortive		foraggiere avvicendate	
	Totale		frumento		aziende	superficie	aziende	superficie
	aziende	superficie	Aziende	superficie				
Altofonte	8	4,66	2	2,95	21	4,26	2	4,14
Belmonte Mezzagno	6	23,37	5	22,27	57	9,02	1	0,35
Camporeale	252	1.075,27	248	1.049,96	10	33,79	35	143,84
Giardinello	28	10,76	24	8,48	21	3,95	29	4,38
Godrano	10	116,50	10	116,50	2	0,46	36	557,40
Monreale	1.193	9.654,66	1.167	9.177,27	166	445,29	110	863,68
Piana degli Albanesi	151	978,58	137	899,95	22	5,10	44	337,21
San Cipirello	232	514,86	229	511,46	12	3,95	8	39,29
San Giuseppe Jato	86	268,18	83	264,11	38	24,91	6	85,01
Santa Cristina Gela	69	204,60	68	181,60	5	1,34	3	32,78
Totale gal	2.035	12.851,54	1.973	12.234,55	354	532,07	274	2.068,08
Totale Provincia	14.318	79.264,16	13.449	72.696,25	9.454	2.797,24	6.348	34.236,56

Fonte: ISTAT – V° censimento dell'agricoltura

Per quanto riguarda i seminativi una parte cospicua del territorio è investita a frumento (35%) e a foraggiere, mentre la coltivazioni ortive si concentrano in maniera più significativa nel monrealese.

Il comprensorio, pertanto, rivela caratteristiche di vocazionalità produttive molto marcate e definite, che non hanno ancora trovato, tuttavia, per insufficiente impatto delle politiche fin qui perseguite, il necessario impulso per organizzare e sviluppare idonee integrazioni di filiera ed efficaci politiche di mercato.

Un segnale di emancipazione produttiva e commerciale è dato dalla produzione biologica che nel territorio, interessa un numero di aziende pari a 536 di cui 4 zootecniche.

Il Turismo

Da rilevazioni sul movimento turistico regionale svolta dall'Osservatorio Turistico dell'Assessorato della Regione Siciliana e dai dati desunti da fonte Istat, nel corso del 2001 il flusso dei clienti registrato nel comprensorio provinciale degli esercizi ricettivi ammonta a 3.402.369 presenze, 1.119.152 arrivi con una permanenza media di 2,9 notti. Nell'area dunque si continuano a registrare considerevoli incrementi con un eccezionale risultato riguardo alla presenza di stranieri (44%).

Il territorio detiene circa il 21% delle strutture ricettive dell'intera Regione costituite per gran parte, più del 60%, da esercizi alberghieri. Anche l'andamento dei flussi turistici nelle diverse categorie ricettive fa registrare un numero di presenze sostanzialmente superiore nelle strutture alberghiere anziché negli esercizi complementari (solo l'8% delle presenze totali). Da tali dati si desume una forma di turismo sostanzialmente legata ancora ad itinerari storico-culturali consolidati.

Riguardo all'organizzazione del territorio e dell'accoglienza, si possono sintetizzare le offerte nell'ambito provinciale in considerazione in due aree di interesse:

- **Il turismo culturale:** l'area è interessata da un turismo culturale e di dimensioni rilevanti. Le capacità ricettive tuttavia risultano spesso inadeguate sia a soddisfare l'attuale domanda sia a garantire adeguati standard di qualità dei servizi.

- **Le aree dei Parchi e di prossimità:** Questa area rappresenta una sintesi delle offerte e delle potenzialità del turismo; in essa si ritrovano in modo diffuso i caratteri propri delle attrattive legate all'ambiente, ai parchi, alla cultura, alla gastronomia, all'artigianato. Quest'area offre alte potenzialità in relazione ai contenuti dell'offerta, che risulta essere il più delle volte mal diffusa e pubblicizzata.

In tutto il territorio, pertanto, si assiste ad una scarsa diversificazione dell'offerta turistica che riguarda soprattutto forme di turismo più sostenibili. In un'ottica di sviluppo eco-compatibile la propensione alla cultura di turismo rurale è sicuramente prioritaria non solo perché permette di tutelare e custodire preziosi forzieri di saperi e sapori dell'antica tradizione contadina, ma soprattutto perché può costituire una realtà concreta per il rilancio economico delle aree più interne e marginali che non si avvantaggiano degli effetti benefici dei flussi turistici convenzionali.

Che le forme di turismo verde non si siano ancora decollate nelle Terre Normanne ne è testimonianza la presenza di un numero assai esiguo di aziende agrituristiche (8 in totale) comprese nell'area. Tuttavia la particolare ricchezza del territorio ci fornisce un'idea sulle potenzialità di sviluppo ed espansione del settore che ancora è possibile attendersi.

2.1.4 Andamento demografico, popolazione per fasce di età, densità abitativa

tab.9 Popolazione residente censita al 2001 (popolazione legale) e al 1991, differenze e densità abitativa, per comune – Censimento 2001

Comuni	Popolazione residente censita al 21 ottobre 2001	Popolazione residente censita al 20 ottobre 1991	Variazione di popolazione tra il 1991 ed il 2001 (valori assoluti)	Variazione di popolazione tra il 1991 ed il 2001 (%)	Superficie (Kmq)	Densità per Kmq
Altofonte	9.176	8.276	900	10,87	35,28	260,1
Belmonte Mezzagno	10.305	9.601	704	7,33	29,20	352,9
Camporeale	3.711	4.371	-660	- 15,10	38,63	96,1
Giardinello	1.891	1.681	210	13,0	12,49	151,4
Godrano	1.146	1.142	4	0,35	38,88	29,5
Monreale	31.343	26.256	5.087	19,37	529,21	59,2
Piana degli Albanesi	6.214	6.129	85	1,39	64,86	95,8
San Cipirello	5.016	5.048	-32	- 0,63	20,94	239,5
San Giuseppe Jato	8.349	9.460	-1.111	-11,74	29,46	283,4
Santa Cristina Gela	862	800	62	7,75	38,62	22,3
Totale	78.013	72.764	5.349	7,53	837,56	93,1
totale provinciale	1.235.923	1.224.778	11.145	0,91	899,00	1.375,1
Totale Regionale	4.968.991	4.966.386	2.605	0,05	18.215	273

Il territorio, caratterizzato da un sistema insediativo fortemente accentrato, presenta realtà urbane di dimensioni medio-piccole, tra le quali Belmonte Mezzagno supera i 10 mila abitanti e Monreale si differenzia per struttura urbana, modalità di sviluppo edilizio, numerosità della popolazione (circa 30 mila abitanti nell'ultimo rilevamento Istat) dal resto del comprensorio.

Le dinamiche demografiche che hanno interessato l'area delle Terre Normanne nel decennio 1991/01 si sono mantenute intense e superiori alla media regionale, con un tasso di variazione dell'8% a fronte di una variazione media calcolata per l'intera Sicilia pari a l'0,1%.

Il valore aggregato riferito alla media dei 9 comuni nasconde tuttavia dinamiche eterogenee e fenomeni di polarizzazione demografica. In particolare, nel decennio 1981/91, si è assistito ad un'espansione demografica intensa nei comuni localizzati nell'area gravitazionale di Palermo (Altofonte, Belmonte e Monreale). Al contrario, alcuni comuni, (Camporeale) hanno vissuto una contrazione della popolazione residente, prosciugata dai flussi migratori attratti dall'orbita della grande città.

Negli anni più recenti, dai dati riportati in tabella 8 riferiti al periodo 1991/2001, le dinamiche demografiche hanno confermato tali tendenze, pur rallentando significativamente l'intensità fino a valori sostanzialmente stazionari. Da rilevare tuttavia i fenomeni in atto nei comuni di Monreale ed Altofonte, dove l'espansione demografica continua a mantenersi dinamica in conseguenza dei fenomeni di congestione in atto a Palermo, i quali hanno indotto fasce significative della popolazione a stabilire la propria residenza al di fuori dei confini comunali del capoluogo, pur mantenendo all'interno i propri interessi ed attività professionali. Situazione diversa è quella che viene espressa dall'area territoriale interna, nella quale gravita la maggior parte dei comuni del comprensorio, che esprimono un trend negativo dal censimento generale del '91 ad oggi, dovuto più a rinnovati flussi migratori in uscita che ad un indebolimento strutturale delle dinamiche naturali.

Tab.10 Popolazione per fasce di età per Comune

Comuni	Fasce d'età			
	0-14 anni	19-30 anni	31-65 anni	oltre 65 anni
Altofonte	1.787	1864	4112	1.174
Belmonte Mezzagno	2.170	2041	4209	1.250
Camporeale	756	694	1733	717
Giardinello	341	339	793	296
Godrano	218	199	479	222
Monreale	6.063	5375	12854	4.216
Piana degli Albanesi	956	1014	2718	1.378
San Cipirello	929	870	2121	911
San Giuseppe Jato	1.686	1576	3672	1.570
Santa Cristina Gela	133	145	367	164
Totale	15.039	14.117	33.058	11.898

fonte Geodemo Istat

Censimento al 1° gennaio 2001

Da un punto di vista strutturale la popolazione della Provincia ha fatto registrare un indice di vecchiaia del 78%, un dato che seppur sensibilmente inferiore a quello regionale pari a 88,8, testimonia il proseguire del processo di invecchiamento che ha caratterizzato la struttura della popolazione nel corso degli ultimi anni.

I dati sulle fasce di età nel comprensorio LEADER+, riportati in tabella 10, indicano un tasso di invecchiamento (rapporto popolazione con età superiore a 65 anni e popolazione con età inferiore a 14 anni) in linea con il dato provinciale attestandosi intorno al 79%.

2.1.2 Situazione occupazionale

Dal punto di vista strutturale del mercato del lavoro i Comuni delle Terre Normanne appartengono ai sei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) di Palermo, Lercara Friddi, Alcamo, Piana degli Albanesi, Portonico e San Giuseppe Jato. In particolare i Comuni di Altofonte, Belmonte Mezzagno e Monreale appartengono al SLL di Palermo, Camporeale a quello di Alcamo, Giardinello a Portonico, Godrano a quello di Lercara Friddi, e tutti gli altri, tranne Piana degli Albanesi, a quello di San Giuseppe Jato.

Il Sistema Locale del Lavoro, elaborato da ISTAT ed IRPET costituisce uno strumento di lettura ed analisi dei movimenti della popolazione per motivi di lavoro. L'ambito territoriale che ne discende rappresenta l'area geografica in cui maggiormente si addensano quei movimenti. In questo modo si aggregano unità amministrative elementari (Comuni) individuati sul territorio dalle relazioni socio-economiche.

L'introduzione del SLL nell'analisi delle dinamiche lavorative ha consentito, innanzitutto di individuare quei Comuni nei quali avviene un maggiore accentramento di forze lavoro e, nel territorio in questione, i poli in cui è maggiore l'offerta di lavoro sono Palermo, Lercara Friddi, Alcamo, Portonico, Piana degli Albanesi e San Giuseppe Jato, alcuni dei quali Comuni esterni (tranne Piana degli Albanesi e San Giuseppe Jato) all'area GAL. Contestualmente emerge che due soli Comuni dell'area GAL costituiscono ambiti geografici in cui si concentrano attività produttive

e di servizi in quantità tali da offrire opportunità di lavoro alla maggior parte della popolazione che vi risiede; e questo è un dato saliente del sistema produttivo delle Terre Normanne, in cui la popolazione affronta ogni giorno faticosi pendolarismi con elevati costi in termini di spesa del trasporto, di tempo impiegato, energia per i mezzi di trasporto e danni ambientali.

Tab. 11 Elenco dei Sistemi locali del lavoro nelle terre dei Normanni

COMUNE	SLL 91
ALTOFONTE	PALERMO
BELMONTE MEZZAGNO	PALERMO
CAMPOREALE	ALCAMO
GIARDINELLO	PORTONICO
GODRANO	LERCARA FRIDDI
MONREALE	PALERMO
PIANA DEGLI ALBANESI	PIANA DEGLI ALBANESI
SAN CIPIRELLO	SAN GIUSEPPE JATO
SAN GIUSEPPE JATO	SAN GIUSEPPE JATO
SANTA CRISTINA GELA	PIANA DEGLI ALBANESI

I dati riguardanti la struttura socio-economica del comprensorio delineano una situazione nella quale il tasso di attività (31%) è in media con il dato provinciale e regionale, mentre la distribuzione della popolazione per settore di attività, indica nell'area un significativo peso degli occupati nel settore dell'agricoltura che nel censimento generale del 2001 superano puntualmente gli addetti nell'industria e che rappresentano una realtà dalla connotazione fortemente legata alla ruralità e sostanzialmente differente da quella espressa dai più ampi contesti provinciale e regionale.

I valori raggiunti negli ultimi anni dal tasso di disoccupazione denotano una situazione economica che travalica condizioni congiunturali o cicliche, esprimendo invece – al pari di altri contesti siciliani e meridionali – una natura strutturale della disoccupazione, generata da un'offerta di capacità e volontà lavorative crescenti, a fronte di un'offerta produttiva ridotta.

2.2. Aspetti ritenuti rilevanti nella messa a punto degli obiettivi e delle strategie.

Dalla lettura delle analisi risulta chiaro come la ricchezza del territorio venga dalle specifiche qualità e singolarità del sistema paesistico, con le sue emergenze dal punto di vista storico, culturale, artistico, naturalistico ed ambientale.

Le carenze infrastrutturali e di servizi, determinano la fragilità delle imprese e dei sistemi produttivi, tanto da originare una qualità generale della vita non ottimale ed insufficiente a garantire condizioni di benessere e sviluppo.

In concreto si dovrebbero porre le basi per consolidare e qualificare le imprese accrescendo le qualità imprenditoriali, favorendo la formazione continua, organizzando quelle reti orientate a:

- collegare e rinsaldare le parti di filiera nei singoli tratti di discontinuità;
- ottimizzare l'uso delle risorse favorendo la nascita di servizi alle imprese ed alla popolazione;

- favorire la maggiore caratterizzazione dei prodotti e dei servizi offerti con elementi riconoscibili e legati alle peculiarità del territorio.

Fare insomma delle risorse agricole, ambientali, culturali, archeologiche, artistiche il valore aggiunto del prodotto offerto. Tali indicazioni ci inducono ad una prima definizione dei settori di intervento da considerare:

1. P.M.I. e SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO
2. AMBIENTE, TURISMO E CULTURA.

In tal senso, con il presente programma si vuole disegnare un percorso di valorizzazione in chiave economica delle risorse naturali, paesaggistiche e produttive (maggiore integrazione orizzontale e verticale tra i produttori, più efficacia nell'approccio al mercato e quindi maggiori opportunità occupazionali), quali elementi ed aspetti necessari al miglioramento delle condizioni di vivibilità dell'area per le popolazioni locali.

Ciò che occorre potenziare sono, infatti, gli elementi legati soprattutto alla fruibilità dell'area: la nuova domanda, infatti, è rivolta sia verso i servizi tradizionali, come quelli ricettivi e ricreativi, che verso tutti quei beni materiali ed immateriali che contribuiscono alla riscoperta di un'identità culturale propria della società rurale legata alla campagna ed alla montagna, ai prodotti enologici e lattiero caseari ed in generale dell'artigianato locale agro-alimentare e non, ai suoi paesaggi, ai beni culturali, alle tradizioni ed alla continuità tra attività umane e natura.

Gli aspetti ritenuti più importanti nella messa a punto degli obiettivi operativi e delle strategie, sono, pertanto, riferibili alla possibilità di migliorare le possibilità di fruizione dei beni naturali, architettonici ed artistici in un'ottica di garanzia del presidio del territorio e di preservazione delle possibilità di sviluppo nel lungo periodo.

L'integrazione delle diverse funzioni nel territorio, può sintetizzarsi nel nuovo slogan del GAL e cioè **“Ambiente, saperi e sapori”**.

“Le risorse ambientali” costituiscono il patrimonio più prezioso del vasto territorio, caratterizzato da importanti presenze naturali e paesaggistiche. La presenza dei Parchi e di aree protette costituisce la principale costante a cui ogni strategia ed ogni intervento dovrà essere riferito, con riferimento sia al progetto LEADER che ad ogni strumento di programmazione territoriale.

“I saperi” sono un richiamo al ricco patrimonio culturale presente in tutto il territorio, ma anche alle tradizioni artigianali.

“I sapori”, che, oltre a testimoniare la presenza di tradizioni secolari (il ricco artigianato alimentare), connaturate con le popolazioni locali e con il territorio, richiamano l'attenzione sulle caratteristiche qualitative dell'ambiente e dei prodotti e sulla presenza di specifiche vocazionalità del territorio stesso.

In tale ottica si ritiene che il LEADER con il suo approccio globale verso lo sviluppo economico delle aree rurali, rappresenti lo strumento più idoneo, dal punto di vista metodologico ed operativo, a favorire la crescita di una cultura di mercato più attenta alle tendenze ed all'evoluzione dei rapporti e degli equilibri.

La crescita di una nuova cultura di mercato e il corretto uso delle tecnologie potranno rappresentare una reale opportunità: la società contadina, dopo aver perduto, soprattutto nelle zone di montagna, l'antico assetto economico, dovrà avviarsi ad una fase di trasformazione idonea che sia orientata ad inserirla nel mutato contesto sociale ma che non comporti la rinuncia alla sua identità.

2.3. Attività di programmazione più generali presenti nell'area (politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso o concluse).

Strumenti d'intervento	N° dei comuni	% popolazione
Piano di Sviluppo Rurale	10	100
Altri strumenti d'intervento regionali:		
Patto per l'occupazione Alto-Belice Corleonese	9	98
Patto per l'occupazione Sottoprogramma 2 Alto Belice Corleonese	9	98
P.I.T. Alto Belice Corleonese	9	98
Patto Territoriale Castellammare del Golfo	1	2
Patto Territoriale di Palermo	1	40
Patto Territoriale Comprensorio di Carini	1	2
Patto Territoriale per l'agricoltura e la pesca Alto Belice Corleonese, Valle del Torto e dei Feudi e Fascia Costiera	9	98
P.O.R	10	100

2.4. Individuazione dei punti di forza, debolezza, opportunità e rischi (analisi SWOT).

	Punti di debolezza	Punti di forza	Minacce	Opportunità	Obiettivi
Demografia	<ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento delle aree più interne • Invecchiamento della popolazione 	Forte radicamento, nelle popolazioni locali, di tradizioni e culture	Abbandono delle aree marginali	Sostenere la nascita e sviluppo di servizi per le fasce giovanili ed una maggiore integrazione nella società dei più anziani	Creare le condizioni favorevoli per migliorare la qualità della vita.
Occupazione	Basso grado di attrattività occupazionale per i più giovani.	Opportunità di occupazione per i più giovani in relazione alle grandi occasioni di sviluppo ancora inesprese	Basso attecchimento di una nuova cultura del lavoro e del mercato, soprattutto nelle fasce giovanili.	Sostenere il ricambio generazionale nella gestione del sistema produttivo	Creare le condizioni favorevoli per l'inserimento dei giovani e delle donne nel mondo del lavoro
Sistema produttivo	Insufficienti integrazioni orizzontali e verticali nell'ambito delle filiere produttive	Grandi potenzialità di sviluppo ancora inesprese	Insufficiente capacità del sistema locale di raccogliere nuove opportunità di sviluppo	Sostenere l'integrazione delle risorse locali ed agevolare la nascita di rapporti di filiera	Creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo di nuove attività produttive.
Ambiente	Insufficiente presenza antropica: mancanza di una funzione di presidio sul territorio	Presenza di importanti emergenze ambientali ed elevata qualità del territorio e dei valori ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Pressioni sull'ambiente legate ad un uso del territorio non corretto • Abbandono delle aree marginali con il venir meno della funzione di presidio da parte delle popolazioni rurali 	Sostenere la nascita di attività produttive compatibili con forte carattere dimostrativo ed in grado di valorizzare le risorse ambientali	Favorire la crescita e la consapevolezza dei valori ambientali a tutti i livelli del sistema sociale ed economico
Patrimonio culturale	<ul style="list-style-type: none"> • Stato di abbandono frequente del patrimonio culturale. • Basso livello di accessibilità ai beni artistico-storico-religiosi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un vasto e diffuso patrimonio artistico-storico-religioso • Presenza di tradizioni e culture fortemente connaturate con il tessuto sociale 	Perdita di interesse da parte dei privati e delle autorità verso i beni culturali con progressivo ed ulteriore deterioramento degli stessi	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere iniziative di promozione del territorio attraverso le quali veicolare i suoi prodotti ed il suo patrimonio. • Calendarizzare gli eventi culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la fruibilità dei beni artistico-storico-religiosi • Migliorare la programmazione e degli eventi culturali di maggiore interesse nel territorio
Altri aspetti peculiari connessi all'approccio Leader+	Territorio molto vasto e notevole dispersione della popolazione attiva	Approccio globale allo sviluppo economico e sociale	Basso impatto di interventi con forte carattere dimostrativo	Determinare condizioni idonee a garantire la messa in rete e l'integrazione delle risorse locali, pubbliche e private.	Dare impulso ad un processo di sviluppo compatibile con la qualità del territorio, dell'ambiente e con l'identità delle culture locali

3. *Strategia pilota di sviluppo rurale*

Il presente capitolo descrive il tema catalizzatore prescelto; gli obiettivi generali, settoriali, specifici e le priorità; le strategie; le schede tecniche di misura; il cronogramma degli interventi; il piano finanziario per misure e per annualità; gli elementi di complementarità; l'informazione sul PSL; le proposte per il monitoraggio, il controllo e la valutazione del PSL.

3.1. Tema catalizzatore (individuazione, motivazioni, obiettivi e strategie, dimostrazione del suo carattere di “strategia pilota” ai sensi della Comunicazione)

3.1.1. Premesse

Il raggiungimento degli obiettivi globali e specifici deriva dalla capacità del partenariato locale di promuovere strategie in grado di stimolare la vitalità socio-economica del territorio interessato e coerenti con lo schema e gli orientamenti individuati dall'Amministrazione e fissati nell'ambito del PLR e del Complemento di Programmazione. Come giustamente evidenziano i citati documenti, alla qualità ed alla coerenza logica delle linee strategiche sviluppate dal partenariato locale è affidata in gran parte l'efficacia dell'Iniziativa.

Il partenariato riunito attorno al GAL, grazie da un lato all'attività di programmazione “dal basso” secondo metodologie di concertazione e dall'altro al contributo tecnico di grande livello apportato dalle strutture incaricate della progettazione del PSL, si è costituito “sul campo” come soggetto promotore dello sviluppo locale nell'area delle “Terre Normanne”, in accordo e sinergia con le forze economiche e sociali operanti nel territorio, sulla base delle linee di indirizzo progettuale e su una comune idea strategica di sviluppo del territorio fortemente condivisa.

L'approccio metodologico seguito dal GAL può essere sintetizzato nei seguenti punti:

- il PSL è strutturato intorno ad una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile fondata su un partenariato rappresentativo e imperniata su un tema centrale (tema catalizzatore), caratteristico dell'identità del territorio
- la strategia proposta dal GAL è il risultato di un'attività di concertazione promossa da partenariati attivi rappresentativi degli interessi locali
- l'attività realizzata dal GAL ha consentito di generare nell'ambito del partenariato e più in generale nell'ambiente socioeconomico territoriale una “vision” che permette di stabilire obiettivi di sviluppo condivisi da una pluralità di soggetti
- la “vision” rende il PSL unitario ed omogeneo, formato da un insieme di interventi legati dalla naturale vocazione dell'area in cui vanno ad agire e finalizzati, direttamente o indirettamente, al coerente sviluppo ed alla concreta implementazione della vision
- tale approccio metodologico segue l'elemento innovativo del Leader+, costituito dalla individuazione del “tema catalizzatore” come fondamentale idea strategica di sviluppo,

fortemente coerente con le caratteristiche del territorio, attorno alla quale strutturare il complesso degli obiettivi generali, strategici e settoriali e la relativa articolazione del Piano in misure, azioni ed interventi

Il lavoro progettuale si è quindi tradotto in una proposta coerente di PSL: non una mera sommatoria di progetti, ma un progetto di sviluppo integrato fondato sui reali fabbisogni e sulle vocazionalità del territorio.

La proposta di intervento presentata nel presente PSL fa quindi perno su una strategia coerente con i bisogni emersi dall'analisi territoriale, incentrata su un tema catalizzatore, che possiede tutti i requisiti indicati dalla Comunicazione agli Stati membri.

In sintesi, il PSL presentato è un progetto di sviluppo fondato sui reali fabbisogni e sulle vocazionalità del territorio, strutturato intorno ad una strategia pilota integrata e sostenibile fondata su un partenariato rappresentativo e imperniata su un tema catalizzatore caratteristico dell'identità dell'area. L'insieme delle azioni proposte nel PSL, legate dalla naturale vocazione dell'area in cui vanno ad agire, sono finalizzate al coerente sviluppo della vision: accrescere la competitività territoriale dell'area attraverso la valorizzazione del sistema delle produzioni tipiche e del turismo.

LA VISIONE DELLO SVILUPPO TERRITORIALE:

- tradurre le vocazioni e le competenze già radicate nel luogo in fattori di sviluppo territoriale
- strutturare il processo di sviluppo intorno ad una strategia integrata e sostenibile volta ad accrescere competitività ed attrattività del sistema territoriale
- fondare la strategia sull'accordo tra più soggetti (gli "attori" dello sviluppo) attorno alla vision ed agli obiettivi generali e specifici, nell'ambito del partenariato raccolto nell'ambito del GAL, degli enti locali, delle organizzazioni professionali e sindacali, degli altri soggetti pubblici o privati ed al livello delle strutture di governo e programmazione del territorio

Il lavoro di redazione del presente PSL, coerentemente con la vision dello sviluppo territoriale qui sintetizzata, ha seguito un particolare approccio metodologico che ha costituito il "banco di prova" della partnership riunita attorno al GAL, realizzato in accordo con i Comuni e le Organizzazioni di categoria e con il supporto tecnico di expertise professionali di elevato livello qualitativo. L'ambizione del lavoro progettuale realizzato è infatti quella di realizzare un vero e proprio piano di sviluppo del territorio del GAL "Terre Normanne", che può disporre di un proprio patrimonio di progettualità che potrebbe trovare soddisfazione non solo nell'ambito del Leader + ma anche nei diversi programmi di sviluppo previsti a livello comunitario, nazionale e regionale.

L'attività di redazione del PSL si è articolata nelle seguenti fasi:

- Fase preliminare "informativa" di diffusione della programmazione del PIC Leader+ nell'ambito dell'area del GAL "Terre Normanne" snodata in una serie di incontri con le amministrazioni comunali, le organizzazioni professionali e i diversi enti e operatori economici interessati all'iniziativa
- Fase "ricognitiva" di diagnosi della progettualità diffusa: terminata la fase "informativa", il GAL ha valutato le necessità del territorio, facendo emergere la progettualità diffusa secondo un approccio metodologico di tipo *bottom-up* (sviluppo dal basso). Tale attività di diagnosi è stata condotta su diversi piani: da un lato i soggetti interessati, pubblici e privati,

potenziali beneficiari degli interventi del Leader, hanno potuto manifestare il loro interesse all'iniziativa; dall'altro lato, con una attività di ricerca sul territorio, è stata realizzata una mappatura della progettualità in essere sui diversi strumenti comunitari, nazionali, regionali, ecc., ed una parallela valutazione delle opportunità di sviluppo del territorio del Leader + "Minoa"

- fase di "elaborazione progettuale": grazie all'attività descritta, è stato elaborato - grazie all'assistenza di tecnici particolarmente esperti nella progettazione e nella gestione di programmi complessi di sviluppo territoriale - un "primo schema di documento progettuale", che ha integrato in un tutto coerente ed unitario le proposte emergenti dal territorio; lo schema progettuale è quindi stato sottoposto al vaglio del Partenariato ed infine è stata elaborata la presente proposta di PSL, ossia il documento progettuale definitivo di PSL che potrà consentire di avviare le procedure previste dal Bando regionale per la relativa valutazione ed approvazione

Sono state quindi realizzate le seguenti attività:

- ELABORAZIONE PIANO PROGETTUALE
 - verifica indirizzi progettuali (vision, obiettivi e strategie) in ambito locale
 - elaborazione prima "bozza" piano progettuale
 - presentazione bozza al Partenariato
 - recepimento determinazioni Partenariato
 - stesura definitiva piano progettuale
- ASSISTENZA E SUPPORTO TECNICO
 - supporto alla programmazione degli enti partecipanti
 - ricerca della progettualità diffusa sul territorio
 - diagnosi territoriale
 - supporto operativo all'analisi territoriale ed alla valutazione della progettualità
- INFORMAZIONE
 - attività di comunicazione su potenzialità di sviluppo del Leader+
 - incontri tecnici a supporto enti territoriali e realtà produttive
- SVILUPPO RETE RELAZIONALE SUL TERRITORIO
 - monitoraggio aspettative ed esigenze soggetti pubblici e privati
- REDAZIONE DEL PSL
 - Stesura definitiva della diagnosi territoriale e dei relativi elementi di caratterizzazione del GAL "Terre Normanne", delle opportunità e vocazioni territoriali, delle problematiche e dei vincoli allo sviluppo rilevati dall'indagine
 - Stesura definitiva della descrizione della vision, degli obiettivi e delle strategie, consivise nell'ambito del partenariato
 - Stesura definitiva del piano delle azioni da realizzare e relativa valorizzazione economica, sulla base dell'interesse manifestato dai portatori di progetto sul territorio e sulla scorta del lavoro di indagine realizzato dal team tecnico, coerente con le previsioni del Complemento di programmazione regionale

- Proposta delle procedure di gestione ed attuazione del PSL, nonché delle attività di monitoraggio e controllo, sulla base delle previsioni dell'Amministrazione regionale di cui al relativo Complemento di programmazione

3.1.2. Individuazione del tema catalizzatore

Il bando regionale per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di PSL ed il Complemento di Programmazione individuano quattro temi catalizzatori, tra i quali, coerentemente con la diagnosi territoriale e gli obiettivi di sviluppo, il GAL può operare la scelta:

- utilizzazione di nuovi know-how e nuove tecnologie per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi dei territori in questione,
- miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali,
- valorizzazione dei prodotti locali - in particolare - agevolando mediante un'azione collettiva l'accesso ai mercati per le piccole infrastrutture produttive,
- valorizzazione delle risorse naturali e culturali compresa la valorizzazione di Siti di Interesse Comunitario "Natura 2000"

L'area del GAL descritta nel capitolo 2 sia negli aspetti territoriali che socioeconomici, è caratterizzata dai seguenti elementi:

- Patrimonio di risorse naturali e paesaggistiche ed elevata valenza ambientale del territorio:
 - Particolarità morfologica delle rocche e delle colline
 - Presenza di colture tradizionali, di pascoli e di boschi (le zone boschive, concentrate soprattutto nel Comune di Godrano, costituiscono una delle aree più suggestive e affascinanti dell'intera Regione)
 - Presenza di una ricca rete di aree di riserva naturale regionali (Grotta di Entella, Serre della Pizzuta, Bosco della Ficuzza), di siti di interesse comunitario (SIC) e di zone a protezione speciale (ZPS)
- Patrimonio di risorse storiche, artistiche, e architettoniche:
 - Presenza di una minoranza etnica nel territorio (fondazione di Piana nel 1488 a seguito della seconda migrazione di Albanesi in Italia) che contribuisce oltremodo ad arricchire il panorama culturale che contraddistingue tutta l'area.
 - Presenza di un patrimonio artistico rilevante (icone, ricami, costumi e gioielli) che genera interessanti refluenze nella produzione artigianale
 - Attrattive architettoniche di Monreale: la Cattedrale Normanna, i quartieri storici di Carmine e Bavera, il settecentesco Palazzo di Città e le affascinanti e caratteristiche masserie, testimonianze degli innumerevoli vicende storiche che nei secoli si sono succeduti nel territorio
- Gastronomia locale espressione delle peculiarità più intrinseche del territorio e della sua storia
- Presenza degli importanti assi di penetrazione Palermo-Sciacca e Palermo-Agrigento (anche se si denota una carenza di assi trasversali di collegamento)

- Importanza del settore vitivinicolo: la vite rappresenta una delle principali colture del territorio rivestendo una importanza primaria nell'economia agricola locale, in presenza di aziende specializzate che adottano adeguate tecniche colturali e soprattutto vitigni di pregio sia autoconi che alloctoni che danno origine ai vini di altissima qualità
- Spiccata vocazionalità per la coltivazione dell'olivo (l'olivicoltura complessivamente è la seconda filiera agricola più rappresentativa del territorio), per le produzioni zootecniche e per i prodotti da forno quali pane e prodotti tipici;
- Presenza di produzione biologica, che nel territorio interessa un numero di aziende pari a 536 di cui 4 zootecniche

D'altro canto, i seguenti problemi ne rappresentano le principali criticità nell'intraprendere il processo di sviluppo:

- Insufficiente integrazione e interconnessione tra le risorse locali e carenza di servizi al turismo e alla popolazione, che ostacolano quel processo virtuoso di sviluppo armonioso dell'area e delle sue potenzialità
- Fenomeni di marginalità economica e sociale, di dipendenza economica e di scarsa iniziativa degli agenti locali, di abbandono dell'attività agricola, di mancato ricambio generazionale e di mancata rigenerazione e diversificazione del sistema produttivo
- Presenza di problematiche nel settore manifatturiero che determinano la scarsa competitività delle produzioni stesse: connotazione artigianale del processo produttivo, caratteristiche di arretratezza delle imprese (scarsa propensione all'associazionismo, scarse economie esterne, insufficiente innovazione tecnologica, insufficiente cultura aziendale), lontananza ("culturale" e "relazionale" prima ancora che geografica) dai mercati
- Mancato sviluppo del terziario avanzato, in grado di fornire un'offerta di servizi reali qualificanti in termini di introduzione dell'innovazione, orientamento al mercato e diffusione di cultura di impresa
- Predominanza, in termini di assorbimento di manodopera, della Pubblica Amministrazione e del Commercio, settori non esposti alla concorrenza e scarsamente propensi all'innovazione tecnologica
- Fenomeni di abbandono delle aree più marginali, rilevabile anche dalla contrazione del numero delle aziende agricole (-17,18% nel decennio 1991-2001, di gran lunga superiore all'andamento regionale che si attesta al 10%) e della SAU (-23% nello stesso periodo)
- Agricoltura fortemente legata al lavoro familiare, che rappresenta l' 85% della manodopera totale
- Caratteristiche di vocazionalità produttive molto marcate e definite (in particolare viticoltura e olivicoltura), che non hanno ancora trovato, tuttavia, per insufficiente impatto delle

politiche fin qui perseguite, il necessario impulso per organizzare e sviluppare idonee integrazioni di filiera ed efficaci politiche di mercato

- Capacità ricettive che risultano spesso inadeguate sia a soddisfare l'attuale domanda sia a garantire adeguati standard di qualità dei servizi. Si sottolinea in particolare il numero, assai esiguo, del numero delle aziende agrituristiche che ricadono nell'area (8 in totale)
- Tasso di attività (31%) in media con il dato provinciale e regionale, mentre la distribuzione della popolazione per settore di attività indica nell'area un significativo peso degli occupati nel settore dell'agricoltura, che nel censimento generale del 2001 superano puntualmente gli addetti nell'industria e che rappresentano una realtà dalla connotazione fortemente legata alla ruralità e sostanzialmente differente da quella espressa dai più ampi contesti provinciale e regionale
- Disoccupazione, in particolare giovanile e femminile, caratterizzata da natura strutturale, generata da un'offerta di capacità e volontà lavorative crescenti, a fronte di un' offerta produttiva ridotta
- Carenze infrastrutturali e di servizi, che determinano la fragilità delle imprese e dei sistemi produttivi, tanto da originare una qualità generale della vita non ottimale ed insufficiente a garantire condizioni di benessere e sviluppo

A fronte di questo insieme di problematiche, il PSL proposto deve necessariamente innescare in maniera proattiva una dinamica di sviluppo sostenibile che passi attraverso la valorizzazione del patrimonio esistente, una maggiore caratterizzazione del territorio, il raggiungimento di un preciso posizionamento dello stesso nei mercati nazionali ed internazionali, per mezzo di una strategia volta ad agire sull'insieme dei suoi punti di forza: attrattori storico-culturali e naturalistici, sistema delle produzioni agroalimentari ed artigianali di qualità.

Il territorio vanta la presenza di un ambiente naturale integro e fortemente attrattivo, con aree di pregio naturalistico-ambientale. Il settore turistico e il suo indotto sono al centro dell'attenzione delle strategie di sviluppo, anche al fine favorire la diversificazione dell'offerta turistica migliorando la qualità dell'ambiente e dei beni architettonici e paesaggistici in generale. Sono inoltre presenti produzioni di qualità nei settori dell'artigianato e dell'agroalimentare, sebbene vi siano problemi di miglioramento e di certificazione di qualità. È inoltre necessario innalzare lo standard dei servizi, realizzare un collegamento tra il turismo e gli altri settori produttivi ed effettuare scambi di know-how nei settori delle piccole e medie imprese, dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura e dei servizi.

Se da un lato la ricchezza del territorio proviene dalle specifiche qualità e singolarità dal punto di vista storico, culturale, artistico, naturalistico ed ambientale, dall'altro le carenze infrastrutturali e di servizi determinano la fragilità delle imprese e dei sistemi produttivi, tanto da originare una qualità generale della vita non ottimale ed insufficiente a garantire condizioni di benessere e sviluppo.

Il Leader + nel territorio rappresenta dunque un'occasione per porre le basi per consolidare e qualificare le imprese accrescendo le qualità imprenditoriali, favorendo la formazione continua, organizzando quelle reti tendenti a collegare e rinsaldare le parti di filiera nei singoli tratti di

discontinuità o sovrapposizioni di competenze e servizi con evidenti squilibri e svantaggi per la fornitura di prodotti personalizzati, riconoscibili e legati alle peculiarità del territorio.

Si tratta inoltre di aiutare il processo di crescita delle imprese con azioni volte all'offerta di servizi, nella consapevolezza che il sostegno all'agricoltura, all'artigianato e alle P.M.I. può tradursi in un processo di riassorbimento di parte della disoccupazione oggi presente nell'area. Fare insomma delle risorse agricole, ambientali, culturali, archeologiche, artistiche il valore aggiunto del prodotto offerto.

In tal senso, il presente PSL disegna un percorso di valorizzazione in chiave economica delle risorse naturali, paesaggistiche e produttive (maggiore integrazione orizzontale e verticale tra i produttori, più efficacia nell'approccio al mercato e quindi maggiori opportunità occupazionali), quali elementi ed aspetti necessari al miglioramento delle condizioni di vivibilità dell'area per le popolazioni locali.

Ciò che occorre potenziare sono infatti gli elementi legati soprattutto alla fruibilità dell'area: la nuova domanda, infatti, è rivolta sia verso i servizi tradizionali, come quelli ricettivi e ricreativi, che verso tutti quei beni materiali ed immateriali che contribuiscono alla riscoperta di un'identità culturale propria della società rurale legata alla campagna ed alla montagna, ai suoi prodotti alimentari, artigianali, ai suoi paesaggi e alla continuità tra attività umane e natura.

L'obiettivo è, pertanto, quello di assicurare l'uso efficiente e razionale e la fruibilità di risorse naturali, garantendo al contempo il presidio del territorio, a partire da quello montano, attraverso le attività agricole. Il tutto è nell'ottica di preservazione delle possibilità di sviluppo nel lungo periodo.

Il GAL, ciò considerato, ritiene che la naturale vocazione dell'area sia nei confronti del sistema delle produzioni tipiche e del turismo, e quindi ritiene che l'obiettivo strategico che ne costituisce la vision dello sviluppo sia proprio costituito dalla valorizzazione di tale sistema. Coerentemente con tale approccio, il tema catalizzatore sul quale la strategia del PSL è incentrata è costituito dal seguente:

TEMA CATALIZZATORE INDIVIDUATO:
--

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">➤ Valorizzazione dei prodotti locali |
|--|

Tale scelta strategica consente di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nel territorio:

- nel settore del turismo con interventi che tendano a destagionalizzare i flussi ed a favorire un'occupazione duratura
- nel settore agroalimentare e nell'artigianato, con azioni volte a valorizzare le produzioni locali di qualità

Al raggiungimento di questo obiettivo contribuiscono, oltre agli interventi diretti, anche quelli indiretti che presentano, infatti, un forte ritorno in termini di immagine del territorio e nella creazione e promozione di prodotti e circuiti turistici. Sono infatti previste azioni:

- nella riqualificazione del tessuto urbano e del sistema dei servizi (ristrutturazione centri storici, punti accoglienza ecc.)
- nella valorizzazione del patrimonio storico, naturalistico e paesaggistico

Va sottolineato che il Complemento di Programmazione regionale evidenzia giustamente, a tale proposito, che la valorizzazione dei prodotti locali si realizza attraverso il miglioramento della qualità e del posizionamento dei prodotti all'interno dei canali distributivi. I più diretti interlocutori dei produttori locali possono essere i turisti, alla ricerca delle attrattive naturali, della cultura e dei prodotti locali. Da qui il forte legame tra "sistema turismo" e "sistema delle produzioni locali" che costituisce parte fondante della vision di sviluppo del GAL sul territorio.

Per questo motivo è necessario creare sinergie tra le varie risorse e opportunità presenti sul territorio consentendo anche alle strutture produttive locali di integrarsi nei circuiti turistici. In questo contesto diventa indispensabile favorire lo sviluppo di reti e sistemi intersettoriali (cooperative, associazioni, consorzi) funzionali a dare stabilità gestionale alle iniziative pilota che verranno attivate all'interno dei PSL e creare effetti moltiplicatori. In questo quadro assume un ruolo essenziale l'Asse II, con la previsione di un "progetto mobilitante" integrato a livello nazionale e transnazionale finalizzato alla promozione delle produzioni locali. I progetti di cooperazione con altri territori rurali italiani o stranieri costituiscono parte integrante della strategia proposta nella Sezione I e, pertanto, sono strettamente riferiti al tema catalizzatore posto alla base del PSL. Le iniziative di cooperazione rappresentano il naturale sviluppo delle azioni previste nella Sezione I, tanto che il GAL in questa fase progettuale ha scelto di presentare sia le azioni della Sezione I sia le azioni della Sezione 2 nell'ambito di un PSL integrato ed omogeneo.

Va evidenziata la relazione diretta con il tema catalizzatore per tutte le azioni previste nel PSL:

- le azioni orizzontali e di assistenza tecnica, in quanto consentono di diffondere ed acquisire know how relativo a conoscenze e competenze specifiche;
- le azioni che intervengono nei vari settori e filiere (in gran parte azioni pilota ed innovative) che consentono di diffondere nel territorio, con particolare riferimento alle filiere agroalimentari, tecnologie innovative e metodologie in grado di migliorarne la competitività e favorirne l'integrazione.

3.1.3 Obiettivi generali e settoriali

L'obiettivo generale del presente PSL è quello di favorire lo sviluppo locale del territorio rurale incrementandone la competitività e l'attrattività, attraverso la valorizzazione delle sue potenzialità endogene, sulla base di un processo sinergico di potenziamento dell'ambiente economico, anche al fine di contribuire a creare posti di lavoro, di miglioramento della capacità organizzativa del sistema territoriale, di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

In questa chiave, la "missione" perseguita dal GAL è nel ruolo di stimolo ed affiancamento al sistema degli enti locali ed al sistema imprenditoriale, anche grazie all'apporto delle organizzazioni di categoria, al fine di avviare un processo di progettualità e quindi di investimento sul territorio da parte di imprenditori singoli od associati ed anche da parte di operatori esterni qualificati, contribuendo ad innescare il ciclo virtuoso dello sviluppo:

IL CICLO VIRTUOSO DELLO SVILUPPO:
--

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">➤ Attrattività territoriale➤ Competitività➤ Investimento➤ Spazi di occupabilità |
|--|

L'avvio del processo di investimento da parte del sistema territoriale (enti locali e imprese, in primo luogo) è accompagnato dalla disponibilità di servizi di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza a sportello e dalla previsione dei fondi per la concessione di agevolazioni finanziarie da parte del GAL.

L'obiettivo globale fissato dal PSL può essere così sintetizzato:

OBIETTIVO GLOBALE DEL PSL:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">➤ Accrescere la Competitività e l'Attrattività territoriale |
|---|

Tale obiettivo risulta perfettamente coerente con l'obiettivo globale del Programma Regionale Leader + in Sicilia: incentivare lo sviluppo socio-economico dei territori rurali attraverso l'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, fondate sul territorio, di elevata qualità, che riguardano la sperimentazione di nuove forme di: valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; potenziamento dell'ambiente economico al fine di contribuire a creare posti di lavoro; miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.

Date le risultanze della diagnosi territoriale e le scelte strategiche del GAL, descritte nel presente PSL, il GAL intende avviare un percorso di sperimentazione per il conseguimento dell'obiettivo globale del Programma fondato proprio sul potenziamento dell'ambiente economico al fine di contribuire a creare posti di lavoro.

Dall'analisi territoriale emerge il ruolo fondamentale, specie in un programma come Leader+, delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità e del turismo, la loro compatibilità con il patrimonio naturale, culturale e storico-architettonico, e la capacità di realizzare uno sviluppo armonico, fondato su fattori endogeni e sul radicamento delle risorse umane e materiali, con effetti locali sulla disoccupazione e sulla capacità di innovazione. Gli obiettivi settoriali perseguiti dal PSL possono essere sintetizzati come segue:

OBIETTIVO SETTORIALE TURISMO:

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">➤ Creazione di un sistema di imprese turistiche integrate che svolgono la loro attività entro un territorio con un sistema di risorse culturali, ambientali, agricole, artigianali qualitativamente attraente |
|---|

L'obiettivo fondamentale nel settore del turismo è costituito dalla creazione di un sistema di imprese turistiche integrate che svolgono la loro attività entro un territorio con un sistema di risorse culturali, ambientali, agricole, artigianali qualitativamente attraente. Il processo è attuabile in presenza di determinate condizioni quali: l'alleanza tra gli operatori privati formalizzata nell'atto costitutivo del GAL; un ruolo attivo delle amministrazioni sia in termini di efficacia programmatica (anche in un ambito sovracomunale) sia in termini di efficienza operativa; una

impostazione culturale ed un modo di realizzare e gestire gli interventi fortemente convergenti in tutto il territorio, eliminando rischi di spontaneismo che producono frammentazione, precarietà e disordine negli interventi. Il PSL intende avviare tale processo attraverso un complesso di azioni fortemente coese fra di loro ed integrate con gli indirizzi programmatori regionali.

Gli obiettivi specifici di sviluppo sono dati dalla rivitalizzazione delle strutture turistico-ricettive, anche di piccole dimensioni, in grado di promuovere attraverso un'azione di carattere diffusivo un sostanziale incremento della fruizione turistica del territorio e di incentivare il turismo a carattere ambientale e storico culturale.

Lo sviluppo dell'economia turistica persegue anche l'obiettivo di un forte ritorno occupazionale, inteso non solo come occupazione dipendente, ma anche come possibilità di creare microimprese e piccole unità di lavoro in proprio in una strategia complessiva di sviluppo della ricettività diffusa.

Verranno quindi realizzati interventi ed azioni volti a sviluppare integrazione e sinergie tra turismo, agricoltura, artigianato, ambiente, patrimonio artistico e culturale. In particolare, verranno realizzati prodotti turistici integrati, con adeguamento delle strutture ricettive e delle attività ricreative e complementari del turismo, e investimenti in servizi a sostegno dell'offerta turistica nell'ambito della commercializzazione di mercato e dell'informazione al turista attuale e potenziale. Il turista vuole essere interessato da una molteplicità di attività e strutture - collegate alla sede ricettiva - che rendano più interessanti le sue giornate creando così le condizioni più favorevoli per un prolungamento della sua permanenza. Cresce, infatti, la domanda di praticare sport, di conoscere la natura e le tradizioni locali, di approfondire la conoscenza dei siti archeologici e dei beni culturali, di apprezzare il patrimonio enogastronomico locale, di avvicinarsi ai "mestieri" artigianali, ecc. Tutte queste opportunità devono essere organizzate e gestite in modo da facilitarne la fruizione e devono essere parte integrante del "pacchetto di offerta".

A tali interventi verrà affiancato un progetto di promozione complessiva dell'offerta turistica dell'area che, in maniera innovativa per il territorio, si propone di rafforzare, e poi valorizzare all'esterno del comprensorio, i "circuiti" turistici dell'area (coniugando storia, ambiente, prodotti e infrastrutture turistiche). La messa a reddito dei beni culturali e ambientali, attraverso la costruzione delle opportune interrelazioni da creare tra le risorse, dovrà avvenire attraverso l'attenta valutazione degli impatti sul sistema infrastrutturale, ambientale e sociale.

OBIETTIVO SETTORIALE AGRICOLTURA:
--

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">➤ Valorizzazione delle produzioni tipiche e integrazione in un network turistico ed enogastronomico finalizzato ad una fruibilità di alta qualità del territorio |
|--|

Nell'ambito del PSL il settore agroalimentare assume una funzione di sviluppo che supera le sue stesse capacità economiche. Al settore agroalimentare afferisce, infatti, l'insieme delle produzioni tipiche; quell'insieme, cioè, di prodotti freschi e trasformati, caratterizzati da qualità certificata, da caratteristiche tradizionali o comunque di tipicità.

Il settore agroalimentare del territorio dovrà caratterizzarsi sui mercati per le sue produzioni tipiche, integrandosi in un network turistico ed enogastronomico finalizzato ad una fruibilità di alta qualità del territorio, dei suoi beni artistici e storici, delle sue produzioni alimentari nonché di quelle artigianali.

In questa logica, andrà coerentemente perseguito l'obiettivo specifico del potenziamento del legame fra territorio e produzioni tipiche. Il territorio si afferma e si qualifica anche attraverso le sue produzioni che spesso giungono sulla tavola di consumatori anche di mercati lontanissimi; le produzioni tipiche trovano, nella loro affermazione sul mercato, sicura sinergia con l'immagine di un territorio, quale quello siciliano, universalmente conosciuto per la sua cultura, la sua arte, la sua storia, le sue tradizioni.

Il PSL intende quindi, in sintesi, valorizzare le risorse primarie con il sostegno alla diffusione delle produzioni agricole tipiche locali e dei servizi connessi. In particolare, verranno realizzati interventi di promozione e commercializzazione di prodotti agroalimentari di qualità, e azioni di sviluppo e trasferimento di innovazioni all'interno di aziende operanti nel settore agro-alimentare e di adeguamento per il miglioramento degli standards qualitativi dei prodotti e dell'efficienza dei processi delle aziende.

Si opererà, in particolare, nell'ottica di fornire un sostegno per la valorizzazione, promozione e commercializzazione dei prodotti di qualità ottenuti in aree altamente vocate e certificate, o da certificare, con marchi DOC per il vino e DOP per l'olio.

Nel settore agricolo l'obiettivo specifico è quello di migliorare l'efficienza produttiva attraverso un programma di intervento diretto presso le aziende agricole, singole ed associate, caratterizzato da elementi di innovazione nella zona di riferimento, con particolare riferimento alle attività di prima trasformazione e commercializzazione, anche allo scopo di preconstituire le condizioni di mentalità manageriale, attenzione al mercato e all'efficienza tecnico-economica nell'attività imprenditoriale agricola.

Gli interventi nel settore agroalimentare perseguono la finalità di favorire l'integrazione nelle filiere produttive di maggior specializzazione per il comparto agroalimentare nell'area, con il contestuale innalzamento della qualità complessiva delle produzioni e dei processi produttivi.

OBIETTIVO SETTORIALE ARTIGIANATO E PMI:
--

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">➤ Miglioramento della competitività e dell'efficienza del sistema attraverso la dinamizzazione dell'imprenditoria locale e la promozione dell'integrazione di filiera |
|---|

Nel settore dell'artigianato e del sistema delle piccole e medie imprese, il PSL vuole introdurre significativi elementi di dinamizzazione dell'imprenditoria locale, anche attraverso l'organizzazione di una rete di servizi a disposizione delle aziende, e migliorare l'efficienza del sistema attraverso la promozione dell'integrazione all'interno delle filiere.

L'intervento del Leader + sarà anche direttamente rivolto all'impresa, in una serie di interventi volti, complessivamente, a migliorare la qualità di prodotto e di processo.

L'idea maturata è quella di integrare le risorse locali in una rete diffusa su tutto il territorio, in cui gli operatori diventino i principali custodi del territorio, delle risorse e della sua cultura in un'ottica di sviluppo armonico e compatibile. Tale sviluppo potrà prendere forma nella nascita di forme innovative di gestione dei rapporti tra gli operatori, con la nascita di itinerari tematici e di un Museo Diffuso nel territorio, con nuove opportunità occupazionali per i giovani.

Pertanto, a fronte dell'obiettivo del miglioramento della competitività del sistema delle imprese locali, si agirà sui seguenti obiettivi specifici:

- migliorare le dotazioni di servizi alle imprese al fine di incrementarne la competitività;
- sostenere gli investimenti delle PMI, incentivare la diffusione di imprenditorialità e la creazione di nuove imprese;
- garantire il principio dello sviluppo sostenibile;
- sostenere gli investimenti innovativi delle PMI nei programmi di crescita aziendale;
- favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo;
- agevolare la diffusione ed il rafforzamento dell'economia sociale, anche per creare nuova occupazione;
- favorire la nascita di integrazioni di filiera;
- sostenere la nascita di nuove forme di gestione dei rapporti tra gli operatori del territorio.

Il PSL intende, in sintesi, valorizzare le attività delle aziende artigiane e delle PMI esistenti nel comprensorio, cofinanziando investimenti innovativi nell'ambito delle imprese per accrescerne la competitività di mercato e migliorare la qualità dei prodotti e l'efficienza dei processi produttivi, favorendo l'accesso a servizi di consulenza, studi di mercato, trasferimento di tecnologie, innovazione, e infine contribuendo allo sviluppo di servizi di affiancamento all'attività produttiva e commerciale delle imprese.

OBIETTIVO SETTORIALE RISORSE NATURALI E CULTURALI:

- | |
|---|
| ➤ Valorizzazione e recupero dell'identità dell'area e adeguata fruizione del territorio |
|---|

L'intervento del LEADER+ vuole contribuire alla valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali, culturali, storiche, artistiche ed al recupero dell'identità culturale dell'area, attraverso la realizzazione di una serie di azioni volte a promuovere la più adeguata "fruizione" del territorio a fini turistici, ricreativi e divulgativi (promozione in chiave turistica delle attrattive esistenti), valorizzare le attrattive ambientali e socio-culturali, promuovere attività imprenditoriali ecocompatibili.

Il PSL intende, in sintesi, realizzare interventi per la tutela dell'ambiente, interventi di riqualificazione del patrimonio storico, di promozione culturale connessa allo sviluppo territoriale, di recupero e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.

3.1.4 Obiettivi specifici e priorità

Nel complesso, il presente PSL intende operare con un complesso di azioni proposte, correlate ai problemi dell'area, che perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Incentivare l'introduzione di nuovi prodotti, servizi e processi produttivi
- Favorire l'utilizzo di nuove tecnologie per incrementare la competitività di prodotti e servizi.
- Individuare strumenti e metodi per valorizzare le risorse del territorio
- Introdurre metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità

- Dotare le imprese locali degli strumenti necessari per competere nei nuovi scenari del mercato globale
- Introdurre un approccio al marketing territoriale
- Avviare iniziative innovative
- Sostenere le P.M.I. e le imprese agricole nella creazione e nello sviluppo di attività imprenditoriali
- Migliorare l'accessibilità e l'attrattività dei siti
- Collegare le strutture esistenti
- Valorizzare ricorrenze culturali, religiose e storiche
- Recuperare e valorizzare il patrimonio locale
- Valorizzare gli eventi culturali
- Contribuire alla nascita di partenariati

Il complesso delle misure e delle azioni proposte, non solo quelle attuate mediante bando pubblico, ma anche le iniziative gestite dal GAL (direttamente o mediante convenzione) è caratterizzato dai seguenti criteri di priorità (da inserire nei bandi pubblici), tra i quali la ricaduta occupazionale, con particolare riferimento all'occupazione giovanile e femminile, acquista un ruolo significativo:

- Creazione di nuovi posti di lavoro
- Promozione delle pari opportunità
- Miglioramento della competitività delle zone interessate
- Definizione e attuazione di politiche di sviluppo sostenibile
- Rafforzamento dei rapporti socioeconomici

L'applicazione di tale principio si tradurrà in un punteggio maggiore attribuito ai progetti presentati in sede di bando pubblico da parte di quei beneficiari che, grazie all'investimento proposto, consentiranno di incrementare gli spazi di occupabilità per donne e giovani.

Allo stesso modo, il principio della promozione delle pari opportunità costituirà un obiettivo ed un "vincolo" per il GAL nella realizzazione delle azioni e degli interventi a regia diretta. Inoltre, nell'ambito del PSL sono previste azioni specifiche volte a favorire lo sviluppo dell'impresa femminile e giovanile.

Il PSL intende realizzare i seguenti risultati:

- Applicazione di metodologie caratterizzate da un'elevata trasferibilità delle azioni (facilmente riproducibili e trasferibili)
- Carattere pilota delle iniziative (introduzione di innovazione di prodotto, metodi e processi produttivi)
- Nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne (il PSL prevede interventi che coinvolgono le fasce deboli, le donne e i giovani, applicando il principio delle pari opportunità a tutte le azioni proposte)
- Nascita di prodotti e/o servizi innovativi per la realtà locale

- Introduzione di nuove tecnologie gestionali, commerciali e produttive
- Capacità di generare effetti ambientali e di valorizzare le aree protette
- Sostenibilità economica, al fine di garantire la vitalità dei progetti in una prospettiva di lungo periodo

3.1.5 La “vision” del PSL: Ambiente, Saperi e Sapori

Nello specifico, sia il tema catalizzatore prescelto sia il sistema degli obiettivi determinano la “vision” del presente PSL, sintetizzabile nello slogan che racchiude le peculiarità delle “.....” e cioè “Ambiente, saperi e sapori”.

LA VISION: AMBIENTE, SAPERI E SAPORI

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">➤ “L’ambiente” costituisce il patrimonio più prezioso del vasto territorio, caratterizzato da presenze naturali e paesaggistiche uniche in Italia. La presenza dei Parchi costituisce la principale costante a cui ogni strategia ed ogni intervento dovrà essere riferito, con riferimento sia al progetto LEADER che ad ogni strumento di programmazione territoriale➤ “I saperi” sono un richiamo al ricco patrimonio culturale presente in tutto il territorio, ma anche alle tradizioni artigianali➤ “I sapori”, che, oltre a testimoniare la presenza di tradizioni secolari (il ricco artigianato alimentare), connaturate con le popolazioni locali e con il territorio, richiamano l’attenzione sulle caratteristiche qualitative dell’ambiente e dei prodotti e sulla presenza di chiare vocazionalità del territorio stesso |
|--|

In tale ottica si ritiene che il LEADER con il suo approccio globale verso lo sviluppo economico delle aree rurali, rappresenti lo strumento più idoneo, dal punto di vista metodologico ed operativo, a favorire la crescita di una cultura di mercato più attenta alle tendenze ed all’evoluzione dei rapporti e degli equilibri.

La crescita di una nuova cultura di mercato e il corretto uso delle tecnologie potranno rappresentare una reale opportunità: la società contadina, dopo aver perduto, soprattutto nelle zone di montagna, l’antico assetto economico, dovrà avviarsi ad una fase di trasformazione idonea che sia orientata ad inserirla nel mutato contesto sociale ma che non comporti la rinuncia alla sua identità

3.1.6. Strategie

La strategia del GAL per l’applicazione del programma LEADER+ al territorio è diretta alla valorizzazione del “sistema” attraverso un percorso che veda protagonisti gli attori del mondo rurale, con una strategia pilota di sviluppo integrata e sostenibile caratterizzata da una coerenza complessiva di risorse umane, finanziarie e economiche in grado di sostenere il percorso di sviluppo delineato. Il tutto, reso possibile dalla azione incisiva svolta amministrazioni locali in sinergia con l’imprenditoria locale chiamata a valorizzare le risorse e le vocazionalità del territorio, in un quadro di consolidamento del metodo della concertazione fra tutti gli attori dello sviluppo locale, col contributo determinante in termini non solo meramente tecnici ma anche di “visione” svolto in questo senso dal GAL.

In assenza di una chiara ed incisiva definizione del ruolo e della missione del GAL nell'ambito del sistema territoriale, gli ambiziosi obiettivi del Leader + non potranno essere raggiunti. In sintesi, il GAL è visto come "catalizzatore" del processo di sviluppo. In questo senso, il GAL si configura come elemento di stimolo e supporto all'organizzazione territoriale di sistema, per sviluppare la capacità di tutti gli attori dello sviluppo locale di relazionarsi in modo costante, positivo e sinergico, con la costruzione di circuiti relazionali all'interno del sistema delle imprese, dei servizi e delle infrastrutture.

La strategia proposta è:

- **Integrata:** sono resi evidenti interazioni tra operatori, settori e progetti in maniera funzionale allo sviluppo del tema catalizzatore prescelto. Il PSL non può essere una somma di progetti scollegati fra loro o un insieme di interventi settoriali, per cui è prevista una integrazione orizzontale tra settori ed una integrazione verticale tra uno o più segmenti di uno stesso settore.
- **Pilota:** risulta evidente il carattere innovativo per il territorio anche rispetto agli altri programmi di carattere generale. Gli interventi proposti prevedono:
 - la nascita di nuovi prodotti e servizi in riferimento alle specificità locali;
 - nuovi metodi che consentano di creare interrelazioni tra le risorse del territorio con lo scopo di sfruttare in maniera migliore il potenziale endogeno;
 - interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
 - nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.
- **Trasferibile:** i metodi proposti sono replicabili in contesti analoghi. Il GAL prevede metodologie ad hoc sul modello del Knowledge Management per diffondere i risultati ottenuti, anche attraverso l'immissione in rete degli acquis metodologici e dei risultati ottenuti, al fine di contribuire alla creazione di un patrimonio immateriale potenzialmente fruibile da parte di altri e, quindi, trasferibile.
- **Di "pari opportunità":** il PSL opera al fine di incrementare la competitività e l'attrattività territoriale anche al fine di creare nuovi posti di lavoro, con particolare riferimento all'occupazione giovanile e femminile. In particolare, è attribuita priorità alla creazione di occupazione giovanile e femminile sia all'interno delle azioni descritte nel successivo paragrafo 3.2, sia in occasione delle procedure di evidenza pubblica avviate dal GAL ai fini della selezione dei soggetti beneficiari. La strategia proposta deve essere capace di incrementare le attività e l'occupazione, senza discriminazione per i giovani e per le donne. Ai fini delle pari opportunità, essa è direttamente o indirettamente collegata ad alcuni gruppi target (giovani e donne) ritenuti prioritari dalla programmazione comunitaria e regionale, al fine di aumentare la possibilità di occupazione e di attività delle suddette categorie.
- **Complementare:** rispetto agli strumenti di programmazione che insistono sul territorio interessato la strategia evidenzia il valore aggiunto apportato da LEADER. La nuova Iniziativa non rappresenta per le comunità locali una risorsa finanziaria addizionale, bensì la possibilità di attivare iniziative in un'ottica di completamento dei programmi generali. Questo carattere evidenzia il valore aggiunto della strategia proposta rispetto alle altre strategie applicabili sul medesimo territorio

- Economicamente sostenibile: gli interventi proposti garantiscono una prospettiva economica di lungo periodo.
- Ecosostenibile: gli interventi proposti non compromettono l'equilibrio tra l'utilizzo delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti.
- Concertata: la strategia è concretamente condivisa dalle forze sociali, economiche ed istituzionali rappresentative del territorio.

Le linee di indirizzo strategico individuate dal PSL sono basate sui seguenti elementi:

- forte integrazione delle strategie, degli obiettivi e delle azioni da realizzare intorno al tema centrale
- attenzione alla qualità ed alla coerenza progettuale
- compatibilità e complementarità con gli altri interventi pubblici sul territorio
- carattere pilota degli interventi proposti e trasferibilità degli stessi
- grado di coinvolgimento delle popolazioni locali sia in fase di concertazione che di attuazione
- riflessi ambientali, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale del complesso delle azioni proposte e alla valorizzazione dei siti di particolare interesse ambientale
- capacità d'incidere sui livelli occupazionali, in particolare giovanile e femminile, fissando il principio delle pari opportunità come priorità nel complesso delle azioni proposte

Dal punto di vista metodologico, una strategia di sviluppo, per raggiungere i propri obiettivi, deve essere fondata sul territorio (inteso in senso ampio come insieme di elementi tangibili ed intangibili, di servizi e di relazioni) ed a questo deve essere fortemente coerente, in particolare dal punto di vista socioeconomico.

La strategia di sviluppo perseguita dal PSL si è quindi fondata su un'attenta analisi dell'insieme delle caratteristiche locali, che può consentire al territorio di focalizzarsi su quelle competenze che sono già sufficientemente radicate nel luogo, da tradurre nell'ambito del PSL in fattori di sviluppo locale.

La strategia di intervento proposta è in primo luogo definita dall'idea-forza del sistema delle produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche e di qualità e del turismo, che rappresenta un preciso indirizzo tematico, specifico e consistente con le caratteristiche del territorio. E' nel sistema delle produzioni tipiche e nel turismo che, in base alle risultanze della diagnosi territoriale, l'area può esprimere al meglio il suo potenziale competitivo e può caratterizzarsi in maniera vincente rispetto alla domanda cui intende rivolgersi.

Lo sviluppo dell'area è promosso agendo sulle risorse produttive, culturali ed ambientali già esistenti nel territorio, promuovendone l'integrazione. La strategia di sviluppo parte quindi dalla individuazione delle potenzialità vocazionali dell'area, che ne fanno un territorio che, pur avendo al suo interno attività e settori diversificati, ruota attorno ad un perno economico principale – il Sistema delle Produzioni tipiche e del Turismo – che sviluppa la vocazionalità del territorio e delinea le tendenze di marketing territoriale.

La strategia di sviluppo integrato e concertato proposta è fondata su una fattiva interazione tra operatori, settori e progetti, attorno all'idea-forza "Sistema delle Produzioni tipiche e del Turismo" caratteristico dell'identità, delle risorse e del know-how specifico del territorio, che funge da catalizzatore per l'insieme degli operatori e dei progetti nei vari campi che concorrono alla strategia di sviluppo.

Nella strategia di intervento proposta, il potenziamento del Sistema delle Produzioni tipiche e del Turismo è stato concepito secondo modalità integrate e sinergiche con il patrimonio di risorse storico-culturali, naturalistiche, agricole ed artigiane di cui il territorio dispone. Nella metodologia di sviluppo del PSL, si ha infatti una forte organicità nell'insieme delle iniziative in più settori, verso gli obiettivi predefiniti. L'intervento promuove lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità economiche del territorio attraverso una strategia inquadrata nell'ambito di una logica di progettazione integrata degli interventi, che propongono un'articolazione funzionale per obiettivi delle diverse misure del PSL.

A tale scopo il GAL, nell'ambito di una più complessiva strategia di intervento per lo sviluppo territoriale dell'area, ha anche proceduto ad individuare, per i diversi settori produttivi, una serie di interventi prevalentemente di natura immateriale, che si configurano come elementi di supporto allo sviluppo territoriale. Si tratta, in sostanza, di interventi assimilabili alla costituzione di nodi di reti di assistenza tecnica ed informazione a servizio delle imprese ed a supporto dello start up progettuale di nuovi investimenti e nuove imprese. Il GAL si pone come soggetto realizzatore e gestore di tali interventi, in linea con la sua "mission" di promozione e supporto allo sviluppo locale, all'internazionalizzazione delle imprese, alla qualificazione delle produzioni.

Nello specifico, il GAL oltre alle classiche "funzioni" di gestione, animazione, controllo dell'attuazione del PSL, intende realizzare interventi propedeutici ed a sostegno alle azioni del PSL ed interventi connessi all'assistenza tecnica, che si configurino come reti di servizi di promozione imprenditoriale ed assistenza tecnica ed organizzativa alle imprese del comprensorio, con azioni di supporto alle piccole e medie imprese esistenti, ai promotori di nuove imprese e agli altri attori locali (associazioni, enti, ecc.), con lo scopo di stimolare, in modo integrato, le iniziative di sviluppo facilitando l'accesso alle informazioni ed ai servizi necessari allo sviluppo delle imprese. In tale ambito opereranno anche gli interventi formativi rivolti agli imprenditori, ai lavoratori, ai giovani che operano nel comprensorio, che dovranno favorire il trasferimento di competenze e metodologie evolute di gestione.

I SERVIZI DEL GAL AL TERRITORIO

- disponibilità di servizi di assistenza agli enti locali
- disponibilità di servizi di orientamento ed assistenza a sportello
- assistenza e supporto tecnico agli enti aderenti
- attività di supporto operativo all'analisi territoriale ed alla valutazione della progettualità
- attività di comunicazione e promozione sulle potenzialità di sviluppo del territorio
- attività di sviluppo di una rete relazionale tra soggetti pubblici e privati

Nell'ambito della strategia di intervento proposta, va sottolineata anche l'esigenza di assicurare la concretezza e la rapida cantierabilità degli interventi in modo da rispettare la tempistica prevista per l'attuazione del PSL e l'effettiva spesa delle relative risorse finanziarie. Nel concreto, si deve sempre cercare di contemperare l'esigenza di innovatività del Leader+ con quella, altrettanto

importante, relativa alla capacità di attuazione nei tempi previsti delle singole azioni. E' per tali motivazioni che il GAL ha già effettuato una ricca attività di animazione territoriale che, secondo l'approccio bottom up, ha consentito la raccolta di manifestazioni di interesse da parte di portatori di progetto pubblici e privati.

In sintesi, gli elementi caratterizzanti della strategia proposta sono i seguenti:

- Coerenza con il territorio: focalizzazione sulle potenzialità vocazionali e sulle competenze già radicate nel luogo, da tradurre in fattori di sviluppo locale.
- Preciso indirizzo tematico: idea-forza del sistema dei prodotti locali e del turismo, specifico e consistente con le caratteristiche del territorio, dove può esprimere al meglio il suo potenziale competitivo e caratterizzarsi in maniera vincente.
- Consenso e mobilitazione attorno all'idea strategica ed agli obiettivi generali e specifici nell'ambito del partenariato e a livello di strutture di governo e programmazione del territorio.
- Integrazione delle risorse produttive, culturali ed ambientali già esistenti nel territorio attorno al catalizzatore rappresentato dai prodotti locali e dal turismo.
- Forte organicità nell'insieme delle iniziative in più settori, verso gli obiettivi definiti, in una logica di progettazione integrata degli interventi.
- Integrazione del Leader + rispetto alle altre forme di programmazione e relativo inserimento nell'ambito delle linee guida di governo del territorio
- Concretezza e rapida cantierabilità degli interventi in modo da rispettare la tempistica prevista per l'attuazione del PSL e l'effettiva spesa delle relative risorse finanziarie.

3.2. Singole misure (o azioni) del PSL.

3.2.1 Premessa

Le Misure a titolo della Sezione I “Strategie territoriali di sviluppo rurale di carattere pilota” sono le seguenti:

- Misura 1.1 “Aumento della competitività sociale”
- Misura 1.2 “Aumento della competitività ambientale/culturale”
- Misura 1.3 “Aumento della competitività economica”
- Misura 1.4 “Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane”
- Misura 1.5 “supporti alla realizzazione dei Piani di Sviluppo Locale”

Le Misure a titolo della Sezione II “Sostegno alla cooperazione tra territori rurali” sono le seguenti:

- Misura 2.1 “Cooperazione interterritoriale”
- Misura 2.2 “Cooperazione transnazionale”

Lo schema delle misure e degli interventi, nel cui quadro vanno ad inserirsi le specifiche azioni previste nel presente PSL e descritte nelle schede tecniche di misura che seguono, è perfettamente compatibile con le previsioni del Complemento di Programmazione. Il GAL infatti, nella sua strategia progettuale, ha optato per la previsione di un sistema a tre livelli: misura, intervento, specifica azione, per il quale i primi due livelli sono esattamente quelli previsti dal Complemento ed il terzo livello (quello dell’azione specifica) rappresenta, per l’appunto, la “specificazione” dell’intervento (articolato ove necessario in più azioni) in funzione delle vocazionalità territoriali e delle scelte strategiche di sviluppo operate dal GAL.

La scelta di prevedere il livello misura/intervento secondo lo schema del Complemento garantisce infatti, a nostro parere, una omogeneità degli interventi realizzati tra i diversi GAL a livello regionale (pur nella specificità delle concrete realizzazioni in termini di singole azioni implementate) in un quadro comune di riferimento, che consente peraltro di sviluppare sinergie tra le diverse aree GAL e di estendere quello spirito collaborativo ed in prospettiva di vero e proprio partenariato “tra GAL” che può innescare un processo di proficuo interscambio a livello regionale anche tra i protagonisti dello sviluppo territoriale, in primo luogo gli enti locali e le organizzazioni professionali, e quindi nell’ambito del sistema delle imprese. Da non sottovalutare poi che tale scelta consente anche all’Amministrazione regionale una notevole semplificazione dei processi relativi dapprima alla valutazione/selezione dei PSL, alla erogazione finanziaria e poi successivamente al controllo e monitoraggio delle attività dei GAL.

La descrizione delle misure che segue nelle relative “schede tecniche” è quindi elaborata sulla base della “impalcatura” costituita dallo schema misure/interventi previsto dal Complemento, nel cui quadro si collocano le specifiche azioni descritte. Per facilitare la lettura delle schede tecniche di misura, riportiamo in sede di premessa detto quadro di sintesi delle misure e degli interventi previsti dal Complemento di Programmazione regionale:

3.2.2 Quadro di sintesi degli interventi

SEZIONE I

1.1. Aumento competitività sociale

1.1.1.a Marketing territoriale. Studi

1.1.2.a Marketing territoriale. Iniziative di informazione e di promozione dell'area del PSL rivolte a target specifici di soggetti esterni all'area

1.1.2.b Marketing territoriale. avviamento di sportelli locali per assistenza a nuovi insediamenti di soggetti esterni

1.1.3 Servizi alla popolazione. Indagini territoriali finalizzate alla verifica dei fabbisogni di servizi delle popolazioni

1.1.4 Servizi alla popolazione. Elaborazione di progetti propedeutici all'attivazione di servizi alla popolazione

1.1.5 Servizi alla popolazione. avvio di strutture funzionali allo svolgimento di servizi innovativi alla popolazione (servizi per la mobilità, laboratori teatrali e musicali, atelier, spazi per l'esposizione, cineforum; centri di animazione culturale a misura di bambini, anziani e giovani; centri di promozione culturale delle risorse umane per categorie emarginate e a rischio di emarginazione; centri di educazione alla legalità; centri di aggregazione interculturali, accesso ai servizi informativi e delle comunicazioni, servizi assistenziali e sociali, servizi a domicilio, servizi post-scolastici, servizi di alfabetizzazione informatica, per il tempo libero e lo sport

1.1.6 Servizi alle imprese. Indagini sul fabbisogno di servizi alle imprese, sui modelli organizzativi ottimali per l'offerta di tali servizi, sugli organismi pubblici e privati idonei a fornirli

1.1.7 Servizi alle imprese. Elaborazione di progetti propedeutici all'attivazione di servizi

1.1.8 Avviamento di strutture (sportelli) in grado di fornire servizi alle imprese operanti sul territorio del PSL (orientare la domanda di lavoro verso le professionalità idonee, azioni di accompagnamento e assistenza alla creazione di nuove imprese, informare e sensibilizzare le imprese sull'utilizzo degli strumenti di sostegno comunitari, nazionali e regionali esistenti anche in funzione della realizzazione di interventi complementari al Programma Leader+ Regionale, ecc.).

1.2. Aumento competitività ambientale-culturale

1.2.1 studi volti alla riorganizzazione, catalogazione e miglioramento del patrimonio ambientale, artistico e culturale del territorio (musei, biblioteche, centri espositivi, edifici di rilevante valenza, ecc.);

1.2.2 studi di fattibilità sulla gestione dei beni museali ed ecomuseali esistenti, sui beni di rilevante interesse culturale di uso pubblico, sui servizi di accoglienza e fruizione, sulla comunicazione al mercato;

1.2.3 realizzazione di interventi materiali per la riqualificazione, conservazione e promozione del patrimonio di interesse storico e culturale del territorio;

1.2.4 recupero e rifunzionalizzazione degli edifici e manufatti a valenza museale ed ecomuseale, compreso l'allestimento degli spazi espositivi, l'organizzazione di eventi legati alla storia dei luoghi, l'allestimento di centri visita e la realizzazione e/o riqualificazione di attrezzature di accoglienza e di fruizione;

1.2.5 messa in rete dei beni di interesse storico-culturale e loro integrazione negli itinerari turistici;

1.2.6 informazione e promozione delle risorse museali ed ecomuseali e sui beni di rilevante interesse culturale rivolte a target specifici di utenza, fra cui le scuole;

1.2.7 azioni per il potenziamento delle sinergie tra musei, ecomusei e beni di rilevante interesse culturale, per l'attivazione di reti di strutture, e per lo sviluppo di strategie comuni di gestione di beni del patrimonio culturale, di accoglienza dei visitatori e di comunicazione al mercato;

1.2.8 elaborazione di manuali e guide che illustrano in particolare il patrimonio naturalistico, ambientale e culturale locale.

1.2.9 studi, manuali e guide, finalizzati all'elaborazione di piani e programmi, e conseguente realizzazione di interventi, per il recupero di elementi di tipicità nell'architettura locale, nelle zone di insediamento commerciale dei centri storici e nel paesaggio rurale,

1.2.10 interventi esemplari di ripristino, uso o riattivazione del patrimonio tradizionale sociale fisso per la creazione di centri adibiti all'erogazione di servizi per il settore rurale

1.2.11 studi ed elaborazione di piani, programmi, manuali e guide

1.2.12 realizzazione di interventi volti alla salvaguardia, miglioramento, manutenzione straordinaria e monitoraggio delle risorse naturali e dei paesaggi,

1.2.13 individuazione, promozione e diffusione di sistemi di gestione ambientale

1.2.14 applicazione di modelli di gestione integrata dei siti Natura 2000 (

1.2.15 studi ed elaborazione di progetti di sviluppo del turismo sostenibile finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area, con particolare riguardo al patrimonio ambientale e culturale;

1.2.16 azioni di sensibilizzazione ed animazione degli operatori ed iniziative di collegamento intersettoriale, secondo la logica di filiera produttiva turistica, fra tutti gli operatori che collaborano alla realizzazione dei prodotti turistici collegati al progetto;

1.2.17 recupero e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, allestimento o riqualificazione di itinerari tematici

1.2.18 attivazione e riqualificazione di servizi al turista, finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area;

1.2.19 studi, progettazione e realizzazione di iniziative esemplari di piccole infrastrutture private a carattere aziendale e collettivo, quali ad esempio impianti pilota per la produzione di energia alternativa o rinnovabile

1.2.20 azioni di informazione e sensibilizzazione sulla possibilità di uso di fonti energetiche alternative

1.3. Aumento competitività economica

1.3.1 progetti pilota tendenti a incentivare la costituzione di centri di servizi innovativi – per prodotti di filiera o di sistema produttivo locale

1.3.2 progetti pilota volti all'integrazione dell'offerta di prodotti tipici/tradizionali con la componente turistico-ricreativa e artigianale;

- 1.3.3 investimenti nelle imprese di filiera o di sistema produttivo locale finalizzati all'innovazione di prodotto, servizio, processo produttivo, processo di commercializzazione, nonché all'integrazione delle attività delle filiere;
- 1.3.4 elaborazione e realizzazione di progetti pilota volti allo svolgimento di attività extragricole in aree rurali e prossimali ai centri abitati.
- 1.3.5 costituzione e avviamento di consorzi e associazioni di produttori al fine di incentivare iniziative per la commercializzazione delle produzioni innovative e di qualità;
- 1.3.6 realizzazione di piccole infrastrutture a carattere aziendale e collettivo;
- 1.3.7 studi di fattibilità relativi all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità, sui sistemi di gestione ambientale, sulle etichettature ecologiche e sui sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli di cui alle disposizioni comunitarie;
- 1.3.8 studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità e di sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, strettamente riferiti alla realtà locale;
- 1.3.9 interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese,
- 1.3.10 studi ed elaborazione di progetti per la conservazione, lo sviluppo e la trasmissione dei mestieri tradizionali a fini produttivi, didattici e culturali;
- 1.3.11 realizzazione di progetti pilota di "bottega scuola", per la qualificazione, la conservazione ed il trasferimento di tecniche dei mestieri tradizionali a fini produttivi, didattici e culturali
- 1.3.12 creazione di vetrine (show room) dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, distribuite sul territorio
- 1.3.13 studi ed elaborazione di progetti per la nascita di nuove attività produttive-culturali e/o servizi esemplari di cui abbisogna il territorio e capaci di generare occupazione e/o nuove fonti di reddito
- 1.3.14 studi e investimenti materiali finalizzati a diffondere la formula del telelavoro allo scopo di proporre nuove soluzioni di occupazione e influire positivamente sulla qualità della vita di quegli addetti residenti in territori isolati;
- 1.3.15 studi ed investimenti materiali per l'utilizzo di strutture di proprietà pubblica per attività produttive e culturali esemplari che generino nuove fonti o integrazione di reddito;
- 1.3.16 realizzazione di progetti pilota, per la nascita di nuove occupazioni
- 1.3.17 azioni di informazione e sensibilizzazione sulla possibilità individuate

1.4. Potenziamento e riqualificazione delle risorse umane

- 1.4.1 Formazione e riqualificazione professionale – anche attraverso metodi innovativi di inserimento professionale di persone in situazione precaria (imprese di inserimento, scuole officina, ecc.) – destinati a disoccupati e agli addetti del settore pubblico e privato strettamente finalizzati all'operatività delle azioni previste nei PSL;
- 1.4.2 Formazione destinata agli addetti del GAL e del settore pubblico finalizzati all'adeguamento professionale dei medesimi, mediante una migliore conoscenza delle finalità e dei contenuti del programma regionale LEADER+ e del funzionamento e della gestione dei GAL;
- 1.4.3 Formazione destinata agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado per migliorare il livello cognitivo sulle problematiche ambientali ed alimentari e rendere più elevata la sensibilità su tali argomenti

1.5. Supporto alla realizzazione del PSL

1.5.1 Studio e predisposizione di iniziative (es. Tavole rotonde, pubblicazioni, informazioni sui media, help-desk, workshop, ecc.) per informare, sensibilizzare e rendere partecipi al complesso delle attività previste nel PSL la popolazione, il tessuto imprenditoriale pubblico e privato, gli operatori esterni, i potenziali turisti e consumatori;

1.5.2 Organizzazione della struttura operativa del GAL funzionale all'attuazione del piano di sviluppo locale;

1.5.3 Realizzare attività per acquisizione di competenze, ossia spese di animazione e/o studi preliminari all'elaborazione del PSL (attraverso l'elaborazione di un Piano di acquisizione di competenze per i nuovi territori

SEZIONE II

2.1. Cooperazione interterritoriale

2.1.1 Consulenze specialistiche e viaggi per la realizzazione del progetto di cooperazione

2.1.2 Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti

2.1.3 Interventi compresi all'interno delle azioni di cui alla Sezione I esclusa la misura 5

2.2. Cooperazione transnazionale

2.2.1 Consulenze specialistiche e viaggi per la realizzazione del progetto di cooperazione

2.2.2 Animazione e assistenza tecnica per la definizione dei partenariati e del contenuto dei progetti

2.2.3 Interventi compresi all'interno delle azioni di cui alla Sezione I esclusa la misura 5

IN ALLEGATO 1: SCHEDE TECNICHE DI MISURA

3.3. Cronogramma degli interventi.

Premessa

Va evidenziato in questa sede che il GAL già nella fase precedente alla redazione del PSL ha svolto una significativa azione di animazione territoriale, attraverso attività di promozione attuata nel corso del biennio 2002-2003 finalizzata alla diffusione del programma LEADER presso enti locali e territoriali, associazioni di produttori e organizzazioni professionali, singole imprese produttive e di servizi.

Da questa attività preliminare è scaturito un notevole contributo di progettualità in relazione alle diverse azioni del Leader. Il contributo dei proponenti alla redazione del PSL è stato pertanto di notevole importanza ed interesse. Il GAL ha già potuto verificare l'interesse dei suddetti proponenti alla partecipazione alle iniziative Leader, tanto che essi potranno costituire quel patrimonio di strutture ed aziende in grado di costituirsi come esempio di successo per altri operatori del comprensorio.

Le principali attività realizzate possono essere sintetizzate come segue:

- Azioni di animazione e assistenza tecnica per la costruzione della partnership territoriale e la concertazione in merito all'idea strategica di sviluppo ed alla definizione degli obiettivi del PSL
- Azioni di animazione e assistenza tecnica per la progettazione e la realizzazione del PSL
- Attivazione di iniziative di animazione e di informazione sulle risorse e sulle opportunità dell'area LEADER+, sulle azioni in corso e sugli eventi di rilevanza economica e turistica:

Articolazione per annualità delle spese

Il primo riferimento logico per la tempistica di realizzazione degli interventi previsti nel presente PSL è data dalla articolazione per annualità delle spese, che deve rispettare gli avanzamenti fissati dal Complemento di Programmazione. Dal Piano Finanziario elaborato dal GAL (si vedano le relative tabelle in allegato) la prevista spesa per annualità è riportata nello schema che segue, che garantisce il rispetto dei vincoli fissati dalla Regione:

Annualità riferimento	Trasmissione domanda pagamento	% feog	Feog	Costo totale
2001-2	30/06/2004	10%	243.655	401.200
2001-2	15/09/2004	13%	315.601	626.560
2003	15/09/2005	16%	387.397	913.940
2004	15/09/2006	17%	413.050	973.480
2005	15/09/2007	18%	437.293	1.026.580
2006	31/05/2008	26%	632.669	1.460.240
Totale		100%	2.429.665	5.402.000

Va evidenziato che si prevede necessariamente l'avvio delle spese a bilancio 2001-2002 (che rappresentano ben il 23% del totale del PSL) secondo tempistiche in gran parte non determinate dal GAL ma da circostanze ad esso non imputabili che hanno portato all'avvio solo a fine 2003 delle procedure di evidenza pubblica per la selezione dei PSL del PIC Leader + in Sicilia e che, dati anche i tempi tecnici per la fase istruttoria e l'assegnazione delle risorse (nel Complemento si prevede infatti la selezione e approvazione dei PSL entro 180 giorni dal termine di scadenza del bando), ben difficilmente potranno portare al rispetto dei vincoli previsti per la trasmissione delle domande di pagamento rispettivamente fissate al 30 giugno 2004 per il 10% del contributo FEAOG ed al 15 settembre 2004 per l'ulteriore 13%.

Per quanto di competenza dello scrivente GAL, l'impegno è verso la riduzione al minimo dei tempi per il necessario start up organizzativo della struttura decisionale e della struttura operativa, mentre per quanto concerne le tipologie di azione da avviare prioritariamente sul territorio, si dovrà giocoforza avviare nel corso del primo esercizio una gamma di azioni esclusivamente realizzate dal GAL (a regia diretta o a convenzione), in considerazione dei tempi tecnici necessari per le procedure di evidenza pubblica connesse alle azioni a bando.

Cronoprogramma di realizzazione delle singole azioni

Cronoprogramma azioni

Intervento	Spesa totale	2001-2002	2001-2002	2003	2004	2005	2006
		30/6/2004	15/9/2004	15/9/2005	15/9/2006	15/9/2007	31/5/2008

SEZIONE I

Misura 1.1							
1.1.1	40.000	40.000					
1.1.2.a	25.000		5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
1.1.3	40.000	40.000					
1.1.4	40.000		40.000				
1.1.5	360.000		72.000	72.000	72.000	72.000	72.000
1.1.6	40.000	40.000					
1.1.7	40.000		40.000				
1.1.8	137.000		27.400	27.400	27.400	27.400	27.400
Tot. 1.1	722.000	120.000	184.400	104.400	104.400	104.400	104.400
Misura 1.2							
1.2.1	35.000	35.000					
1.2.2	30.000	5.000	25.000				
1.2.3	100.000			21.000	22.000	23.000	34.000
1.2.4	200.000			42.000	44.000	46.000	68.000
1.2.5	50.000			10.500	11.000	11.500	17.000
1.2.6	35.000		15.000	4.200	4.400	4.600	6.800
1.2.7	50.000		10.000	8.400	8.800	9.200	13.600
1.2.8	60.000	60.000					
1.2.9	25.000	25.000					
1.2.10	150.000			31.500	33.000	34.500	51.000
1.2.11	34.000	34.000					
1.2.12	50.000			12.500	12.500	12.500	12.500
1.2.15	54.000	54.000					
1.2.16	34.000		34.000				
1.2.17	200.000			50.000	50.000	50.000	50.000
1.2.18	50.000			12.500	12.500	12.500	12.500
Tot. 1.2	1.157.000	213.000	84.000	192.600	198.200	203.800	265.400
Misura 1.3							
1.3.1	50.000			12.500	12.500	12.500	12.500
1.3.2b	110.000		30.000	20.000	20.000	20.000	20.000
1.3.3	410.000		82.000	82.000	82.000	82.000	82.000
1.3.4	100.000			25.000	25.000	25.000	25.000
1.3.6	500.000		100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
1.3.7	30.000		30.000				
1.3.8	20.000		20.000				
1.3.9	145.000			30.450	31.900	33.350	49.300

1.3.10	25.000	25.000					
1.3.11	125.000			26.250	27.500	28.750	42.500
1.3.12	122.000			25.620	26.840	28.060	41.480
1.3.13	50.000			10.500	11.000	11.500	17.000
1.3.14	100.000			21.000	22.000	23.000	34.000
1.3.15	150.000			31.500	33.000	34.500	51.000
1.3.16	300.000			63.000	66.000	69.000	102.000
1.3.17	22.000			5.000	5.000	6.000	6.000
Tot. 1.3	2.259.000	25.000	262.000	452.820	462.740	473.660	582.780
Misura 1.4							
1.4.1	220.000			46.200	48.400	50.600	74.800
1.4.2	40.000		40.000				
1.4.3	80.000			16.800	17.600	18.400	27.200
Tot. 1.4	340.000	-	40.000	63.000	66.000	69.000	102.000
Misura 1.5							
1.5.1	42.000	4.200	5.460	6.720	7.140	7.560	10.920
1.5.2	390.000	39.000	50.700	62.400	66.300	70.200	101.400
Tot. 1.5	432.000	43.200	56.160	69.120	73.440	77.760	112.320
Tot. Sez. I	4.910.000	401.200	626.560	881.940	904.780	928.620	1.166.900

SEZIONE II

Misura 2.1							
2.1.1	50.000			11.000	13.000	13.000	13.000
2.1.2	34.000			13.000	7.000	7.000	7.000
2.1.3	258.000				38.700	56.760	162.540
Tot. 2.1	342.000	-	-	24.000	58.700	76.760	182.540
Misura 2.2							
2.2.1	23.000			5.000	6.000	6.000	6.000
2.2.2	15.000			3.000	4.000	4.000	4.000
2.2.3	112.000					11.200	100.800
Tot. 2.2	150.000	-	-	8.000	10.000	21.200	110.800
Tot. Sez. II	492.000	-	-	32.000	68.700	97.960	293.340
Tot. PSL	5.402.000	401.200	626.560	913.940	973.480	1.026.580	1.460.240

3.4. Piano finanziario per misure (o azioni) e per annualità

In considerazione dei vincoli fissati dal Bando regionale, dal Complemento di programmazione e dal PLR, con particolare riferimento a quanto indicato al paragrafo 3.2 del CdP, il PSL è caratterizzato dai seguenti elementi:

- Il piano finanziario complessivo del PSL dovrà garantire un tasso di partecipazione pubblico (U.E. – Stato – Regione) massimo pari al 60% calcolato sul costo totale delle azioni ammissibili e finanziabili. Nel piano finanziario regionale tale quota è pari al 59,6%
- L'investimento pubblico (UE, Stato e Regione) previsto deve essere maggiore di 50 Euro/abitante (massa critica)
- Le risorse disponibili per ciascun PSL sono pari a 5.400.000 euro di costo totale e 3.218.000 euro di spesa pubblica. Il contributo dei privati è pari a 2.182.000 euro.
- Nel Piano finanziario del PSL la ripartizione percentuale delle risorse (in termini di spesa pubblica) all'interno di ciascuna misura dovrà essere effettuata nel rispetto di quanto indicato al paragrafo 3.2 del Complemento con una possibile variazione fino al 30% in più o in meno rispetto a quanto previsto.

Dal Piano finanziario elaborato dal GAL Terre Normanne (si vedano le tabelle in allegato) emerge la seguente sintesi per Misura, che garantisce il rispetto dei vincoli fissati dalla Regione:

Misura	Spesa totale	Spesa pubblica	Peso spesa pubblica per misura	Tasso partecipazione pubblico
SEZIONE I	4.910.000	2.945.958		60,00%
Misura 1.1	722.000	510.505	17,33%	70,71%
Misura 1.2	1.157.000	670.600	22,76%	57,96%
Misura 1.3	2.259.000	1.136.980	38,59%	50,33%
Misura 1.4	340.000	243.134	8,25%	71,51%
Misura 1.5	432.000	384.739	13,06%	89,06%
SEZIONE II	492.000	293.595		59,67%
Misura 2.1	342.000	188.100	64,07%	55,00%
Misura 2.2	150.000	105.495	35,93%	70,33%
TOTALE PSL	5.402.000	3.239.553		59,97%

L'articolazione per annualità delle spese deve rispettare gli avanzamenti fissati dal Complemento di Programmazione. Dal Piano finanziario elaborato dal GAL Terre Normanne risulta lo schema seguente, che garantisce il rispetto dei vincoli fissati dalla Regione:

Annualità riferimento	Trasmissione domanda pagamento	% feaog	Feaog	Costo totale
2001-2	30/06/2004	10%	243.655	401.200
2001-2	15/09/2004	13%	315.601	626.560
2003	15/09/2005	16%	387.397	913.940
2004	15/09/2006	17%	413.050	973.480
2005	15/09/2007	18%	437.293	1.026.580
2006	31/05/2008	26%	632.669	1.460.240
Totale		100%	2.429.665	5.402.000

I vincoli fissati in sede di Complemento di Programmazione, ed in particolare la percentuale di spesa pubblica sul totale del PSL fissata ad un massimo del 60%, e le percentuali di spesa pubblica sul totale articolata per ognuna delle Misure del PSL previste nell'ambito del Piano finanziario regionale, non consentono di applicare alle singole azioni le percentuali di contribuzione massima fissate dal Complemento per ogni tipologia di intervento. Queste vanno dunque necessariamente ridotte, come nell'allegato Piano finanziario per fonte di finanziamento ed azione (riportato peraltro nella descrizione nelle singole azioni del PSL nel precedente paragrafo 3.2

Tutto ciò considerato, si riportano in **allegato 2** le tabelle relative al Piano finanziario del presente PSL.

3.5. Descrizione sintetica degli elementi di complementarità del PSL

In relazione alla Specificità e complementarità della misura rispetto ad altri programmi cofinanziati, con particolare riferimento ai documenti di programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2000-2006 (Piano di sviluppo rurale e POR Regione Siciliana 2000/2006) il presente PSL fa riferimento a quanto indicato Complemento di Programmazione regionale. Per la descrizione degli elementi di complementarità delle specifiche misure, si vedano le schede tecniche per azione di cui al precedente paragrafo 3.2.

In relazione alla complementarità del PSL rispetto ad altre iniziative di sviluppo locale realizzate nel recente passato, in corso di realizzazione o programmate, l'integrazione del PSL rispetto alle altre forme di programmazione, rappresenta uno degli elementi più qualificanti della strategia proposta. Operativamente ciò si traduce nell'impegno a canalizzare in via prioritaria verso l'area Leader + tutta una serie di interventi complementari e sinergici rispetto a quelli del PSL. Ciò contribuisce ad esaltare la capacità sinergica dei diversi programmi di sviluppo con effetti positivi superiori alla somma dei singoli apporti.

La strategia del GAL prevede infatti la sistematica ricerca ed attivazione di ulteriori canali di finanziamento regionali, nazionali e comunitari, accompagnata dall'attivazione di supporti tecnici ed organizzativi delle iniziative imprenditoriali proposte.

3.6. Informazione sul PSL rivolta alla popolazione e ai beneficiari potenziali delle misure.

3.6.1 Obiettivi delle azioni di comunicazione del GAL

Secondo l'approccio strategico del GAL, descritto nei precedenti paragrafi, la comunicazione riveste un ruolo strategico nella diffusione a tutti i livelli, presso la comunità locale, delle iniziative volte a promuovere l'attivazione di ogni possibile sinergia per lo sviluppo socio-economico del territorio.

Gli obiettivi della comunicazione del GAL sono sintetizzabili in:

- pronta attivazione degli interventi da parte dei potenziali beneficiari, e quindi di utilizzo delle risorse disponibili
- trasparenza nei confronti della collettività.

Le azioni di comunicazioni previste dal GAL si pongono gli obiettivi specifici di:

- informare potenziali beneficiari finali, le pubbliche istituzioni interessate alle iniziative, le organizzazioni economiche e sociali e la collettività locale;
- promuovere l'Iniziativa Leader + nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione che i possibili momenti di integrazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa e la pubblica opinione sugli effetti che il programma potrà avere per lo sviluppo socio-economico delle aree destinarie;
- promuovere una cultura dell'informazione presso tutti gli attori dello sviluppo locale e i soggetti responsabili dell'attuazione delle diverse iniziative, al fine di creare i presupposti per la realizzazione di un sistema di interscambio e condivisione delle informazioni;
- diffondere informazioni chiare in materia di procedure (gestione, controlli, certificazioni della spesa, ecc.) in modo da favorire una pronta attivazione degli interventi e garantirne la trasparenza amministrativa;
- contribuire a diffondere ulteriormente presso le comunità locali il senso di appartenenza all'Unione europea, intesa anche quale opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.

3.6.2 Modalità di informazione sul PSL

Il GAL assicura modalità di informazione sul PSL, sia nei confronti della popolazione residente sia dei potenziali beneficiari delle misure, tali da assicurare la massima trasparenza delle scelte progettuali ed un elevato livello di informazione sul territorio. A tal fine il GAL potrà avvalersi anche di con apporti di risorse umane, strumentali e finanziarie provenienti dai soggetti coinvolti nel Partenariato, con particolare riferimento agli Enti locali ed alle Organizzazioni ed associazioni imprenditoriali.

La diffusione delle informazioni sarà assicurata sia nella fase preliminare di pubblicizzazione del PSL, che nella fase di attuazione, attraverso:

- materiale informativo su supporto cartaceo (opuscoli e cartelloni), targhe esplicative e prodotti multimediali;
- pubblicazione di pagine web;
- organizzazione di incontri, manifestazioni, convegni, seminari, opportunamente pubblicizzati attraverso media televisivi e della carta stampata a diffusione locale, cartellonistica e brochure;
- diffusione delle iniziative specifiche che richiedono procedure di evidenza pubblica mediante pubblicazione delle stesse nelle sedi istituzionali preposte, pubblica affissione, utilizzo di stampa e televisione a diffusione locale, mezzi telematici.

La diffusione delle informazioni sarà condotta su due livelli:

- informazione “generale”. La promozione e informazione "generale" sul programma ha lo scopo di informare i potenziali beneficiari delle opportunità offerte e di sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dal LEADER +.
- informazione “finalizzata”. La promozione "finalizzata" e l'assistenza ai potenziali beneficiari persegue invece l'obiettivo di creare un rapporto diretto tra imprese e programma, ed è finalizzato a sensibilizzare ed individuare le imprese locali potenzialmente beneficiarie.

Nel corso delle sue attività il GAL fornirà servizi di assistenza tecnica professionale con l'obiettivo di scovare la domanda latente ed inconscia di aggregazione e innovazione, che si ritiene sia il vero motore di sviluppo. I contatti previsti saranno quindi da considerarsi come delle occasioni di incontro finalizzate a fornire alle aziende una vera e propria attività di consulenza mirata.

In particolare, si ipotizza di identificare imprese "leader" per ciascun settore specifico, al fine di costituire un nucleo con un ruolo promotore e dimostrativo, e che possa divenire la base di partenza alla quale via via potranno aderire nuove imprese.

Va evidenziato che il GAL già nella fase precedente alla redazione del presente PSL ha già svolto una significativa azione di animazione territoriale, attraverso attività di promozione finalizzata alla diffusione del programma LEADER presso enti locali e territoriali, associazioni di produttori e organizzazioni professionali, singole imprese produttive e di servizi.

Da questa attività preliminare è scaturito un notevole contributo di progettualità in relazione alle diverse azioni del Leader. Il contributo dei proponenti alla redazione del presente PSL è stato pertanto di notevole importanza ed interesse. Il GAL ha già potuto verificare l'interesse dei suddetti proponenti alla partecipazione alle iniziative Leader, tanto che essi potranno costituire quel patrimonio di strutture ed aziende in grado di costituirsi come esempio di successo per altri operatori del comprensorio.

A partire dalla fase di avvio dell'attività prevista dal presente PSL saranno organizzati incontri "ad hoc" nei comuni interessati; questa fase verrà gestita in forma unitaria dal GAL mentre a regime potranno essere formati gruppi di lavoro che potranno svolgere con maggiore continuità e in forma autonoma l'attività di informazione ed animazione nei confronti delle aree di riferimento.

L'obiettivo è quello di attivare nel comprensorio proposte direttamente realizzabili promosse da operatori capaci, ed aiutarli nella definizione di progetti esecutivi e nell'avvio della realizzazione dei progetti.

La partecipazione degli enti pubblici e degli organismi di rappresentanza degli operatori economici è una condizione determinante per il successo delle attività di comunicazione del GAL. Il programma predisposto dal GAL è quindi messo a disposizione dei cittadini ai quali, attraverso le associazioni che rappresentano il tessuto sociale, civile ed economico del comprensorio, con l'opportunità di raccogliere informazioni, idee e suggerimenti.

Il GAL ha quindi previsto in questa fase preliminare la consultazione delle organizzazioni che possano essere interessate al progetto e l'informazione al pubblico interessato circa il programma da realizzare, favorendone così la partecipazione effettiva ad un reale processo di sviluppo "autogestito" a livello locale.

L'attività di informazione-consultazione della popolazione locale risponde non solo all'obiettivo di favorirne il coinvolgimento e la codecisione in merito alle scelte fondamentali di sviluppo, ma è condotta anche al fine di costruire una matrice di valutazione delle priorità, dell'importanza relativa attribuita alle diverse azioni all'interno del corpo sociale. Infatti, gli impatti socioeconomici previsti o prevedibili non sono considerati allo stesso modo dai diversi soggetti politici, sociali, economici. E' così che lo stesso programma LEADER è costruito attraverso un'attenta ponderazione dei diversi aspetti sociali, economici, ambientali, per un reale ed effettivo sviluppo integrato del comprensorio.

Le attività di pubblicizzazione delle iniziative LEADER da parte del GAL vengono così condotte a diversi livelli:

- valutazione progettuale da parte della popolazione locale nella fase preliminare
- consultazione delle organizzazioni, associazioni, forze sociali e culturali, ecc.
- presentazione dei risultati delle diverse azioni (attività di comunicazione: convegni, seminari, conferenze stampa, redazionali, ecc.)

La modalità di individuazione dei progetti e dei beneficiari per le attività non gestite dal GAL avverrà tramite procedure di evidenza pubblica (bandi, avvisi pubblici e altre procedure previste dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale).

Tali procedure devono garantire la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori.

Ai fini dell'informazione ai potenziali beneficiari, il GAL darà adeguata pubblicità ai bandi di gara, conformemente alle procedure vigenti del programma, rispettando le norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché le norme ed i principi del Trattato relativi alla trasparenza, alla parità di trattamento e alla non discriminazione laddove le direttive comunitarie in materia di appalti pubblici non sono applicabili.

Anche nella fase istruttoria e di valutazione, il GAL si impegna a formulare motivazioni chiare per l'accettazione o il rifiuto delle domande di finanziamento, garantendo il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nonché il rispetto delle norme in materia di ammissibilità ed inserendo nella decisione di approvazione, le condizioni per il finanziamento.

Il GAL si impegna inoltre, al fine di favorire la massima informazione e trasparenza, a depositare il business plan, gli stati di avanzamento e i bilanci annuali di previsione con affissione agli albi dei Comuni coinvolti.

3.6.3 Descrizione del servizio informativo, di orientamento ed assistenza

In questa sede, riteniamo opportuno presentare un quadro sintetico relativo alle attività di servizio informativo, di orientamento ed assistenza attuate dal GAL:

Attività 1. Predisposizione di Information Packages: quadro di riferimento operazioni da selezionare, formulario e guida alla compilazione delle proposte, criteri e griglia di valutazione usati per selezionare le proposte.

Il Servizio fornisce ai soggetti destinatari dei bandi un'informazione completa ma allo stesso tempo leggibile e sintetica ("user friendly"). Tale obiettivo generale di "soddisfazione dell'utenza" può essere declinato in obiettivi specifici quali: autoselezione dei soggetti realmente interessati ai bandi grazie alla completezza dell'informazione; riduzione della tempistica per la progettazione indotta dalla predisposizione di formulari su applicativi informatici con annessa funzione "guida"; risoluzione di dubbi e difficoltà interpretative sull'ammissibilità dei soggetti e dei settori di intervento grazie alla predisposizione di un quadro sinottico sulla normativa aiuti di Stato (codici Istat settori ammessi e tipologia imprese).

Attività 2. Predisposizione e pubblicazione dei bandi per la selezione delle operazioni da realizzare

Il Servizio garantisce la massima pubblicizzazione dei bandi e la massima trasparenza nel relativo procedimento amministrativo. Il Servizio intende caratterizzarsi con la previsione nei bandi di una procedura di selezione e di approvazione dei progetti che garantisca la effettiva trasparenza ed imparzialità decisionale. Le procedure di bando dovranno garantire la massima trasparenza, economicità e parità di condizione di accesso ai contributi da parte di tutti i potenziali attuatori. Va altresì garantito il rispetto delle politiche comunitarie in materia di: regole della concorrenza; stipulazione di appalti; protezione dell'ambiente; pari opportunità.

Attività 3. Attivazione durante il periodo di apertura dei bandi di help desks per i proponenti, integrati da specifici servizi di assistenza telematica

Il servizio di help desk rappresenta uno dei principali elementi qualificanti del Servizio, fondata sul raggiungimento del massimo livello di soddisfazione da parte dell'utenza interessata ai bandi. La qualità del servizio di help desk sarà garantita dalla disponibilità online e telefonica di esperti in grado di chiarire le richieste informative da parte dell'utenza con diversi "livelli": dall'autoinformazione dell'utente (consultazione sito internet ed in particolare sezione FAQ) alla richiesta specifica telefonica, fino all'informazione personalizzata in casi particolarmente complessi (risposta con e-mail).

Attività 4. Predisposizione di specifiche guide operative utilizzate dalle Commissioni di selezione

Il Servizio consente alle Commissioni di selezione, formate da tecnici esperti nominate dal GAL, di operare con il massimo del supporto da parte del Servizio di Assistenza, per garantire trasparenza e rispetto dei tempi di istruttoria. Verrà inoltre predisposta un'apposita griglia di valutazione, in base a parametri che le Commissioni potranno utilizzare nell'ambito delle attività istruttorie e per la redazione delle relative graduatorie.

Le procedure istruttorie e la stessa composizione delle relative Commissioni saranno improntate al rispetto di quanto previsto dal D. Leg. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali), ed in particolare l'art. 78.

Attività 5. Istruttoria e gestione delle pratiche

Va perseguito l'obiettivo della massima efficacia ed efficienza operativa, accompagnato al raggiungimento dell'obiettivo della trasparenza degli atti e delle procedure in relazione a tutte le fasi del complesso iter amministrativo: verifica possesso requisiti; verifica ammissibilità spese; formulazione graduatorie; predisposizione provvedimenti di concessione; collaudi; erogazione contributo; vigilanza per mantenimento vincoli pluriennali di destinazione.

Il GAL deve garantire la buona e rapida esecuzione degli interventi; la gestione dei contributi per quanto riguarda le erogazioni concesse agli attuatori delle singole azioni; la predisposizione di un apposito sistema contabile in modo da codificare e registrare ogni pagamento effettuato per la realizzazione delle misure, con il supporto della relativa documentazione giustificativa delle spese sostenute; la fornitura dietro richiesta dei soggetti deputati ai controlli degli atti formali o documenti giustificativi nonché del supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi.

Attività 6. Monitoraggio fisico e finanziario

Il GAL dovrà attivare un sistema di monitoraggio che permette non solo di fornire informazioni sullo stato di avanzamento, ma anche di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sarà garantita l'attivazione, per tutto il periodo di operatività del Programma, di un sistema di monitoraggio organizzato in maniera da consentire: la registrazione delle informazioni relative all'attuazione; la fornitura di informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

I beneficiari dovranno assicurare la fornitura periodica delle informazioni utili a verificare l'andamento procedurale, fisico e finanziario degli interventi ammessi a finanziamento. Le informazioni dovranno essere fornite ad un livello di dettaglio tale da consentire l'attività di monitoraggio prevista.

L'attività di monitoraggio riguarderà gli aspetti finanziari, fisici e procedurali dell'attuazione delle misure del Leader.

Attività 7. Animazione Territoriale

L'attività di animazione territoriale persegue l'obiettivo di sensibilizzare l'imprenditorialità interessata ai bandi con una forte attività di diffusione dell'informazione sul territorio in stretta collaborazione con le organizzazioni professionali, realizzando un piano di promozione e divulgazione delle opportunità del Leader

Il servizio assicura modalità di informazione, di collegamento con l'esterno e di comunicazione in grado di assicurare la massima trasparenza ed un elevato livello di informazione sul territorio.

Nell'ambito delle attività del GAL, è infatti previsto un grande spazio, in termini di interventi, risorse e procedure, dedicato alle attività di animazione e comunicazione.

La comunicazione riveste un ruolo strategico nella diffusione a tutti i livelli, presso la comunità locale, delle iniziative volte a promuovere l'attivazione di ogni possibile sinergia per lo sviluppo socio-economico del territorio. Un attento programma di informazione consente, da un lato, la pronta attivazione degli interventi da parte dei potenziali beneficiari, e quindi di utilizzo delle risorse disponibili, dall'altro si traduce in una operazione di trasparenza nei confronti della collettività.

Le azioni di comunicazioni previste dal Servizio si pongono l'obiettivo sostanziale di informare i potenziali beneficiari finali; le pubbliche istituzioni interessate; le organizzazioni economiche e sociali; la collettività locale nel suo insieme.

Attività 8. Animazione Territoriale e servizi di sportello

Per quanto concerne le specifiche iniziative di animazione territoriale e servizi di sportello, queste saranno condotte ad un livello "generale" e ad un livello "finalizzato".

L'animazione generale sul programma ha lo scopo di informare i potenziali beneficiari delle opportunità offerte e di sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dal Leader.

L'animazione "finalizzata" e l'assistenza ai potenziali beneficiari persegue invece l'obiettivo di creare un rapporto diretto tra imprese e programma, ed è finalizzato a sensibilizzare ed individuare le imprese locali potenzialmente beneficiarie.

L'attività del Servizio prevede in particolare servizi di assistenza tecnica professionale e qualificata che dovrà avere il compito di scovare la domanda latente ed inconscia di aggregazione e innovazione, che si ritiene sia il vero motore di sviluppo. I contatti previsti nell'ambito dello Sportello saranno quindi da considerarsi come delle occasioni di incontro finalizzate a fornire alle aziende una vera e propria attività di consulenza mirata.

L'attività di animazione persegue dunque l'obiettivo specifico di attivare nel territorio proposte direttamente realizzabili promosse da operatori capaci, ed aiutarli nella definizione di progetti esecutivi e nell'avvio della realizzazione degli stessi.

Successivamente alla concessione del contributo alle aziende beneficiarie, l'assistenza tecnica potrà trasformarsi in "tutoraggio", per affiancare le aziende nella fase di start up delle attività realizzative.

3.7. Proposte per il monitoraggio, il controllo e la valutazione del PSL.

In quanto responsabile dell'attuazione del PSL, il GAL svolgerà il controllo di tutte le attività realizzate. Il GAL predisporrà un sistema di controllo degli interventi effettuati dai destinatari finali e/o terzi tali da garantire il rispetto delle disposizioni contenute nel Reg. CE 438/2001.

All'interno del PSL il GAL attribuirà a ciascun progetto finanziato e realizzato il codice identificativo, secondo le modalità indicate dall'Unità amministrativa-finanziaria di monitoraggio e controllo (UFAMC), che dovrà essere riportato in tutti i documenti relativi all'iniziativa; l'attribuzione di tale codice permetterà l'immediata individuazione dei progetti anche all'interno del sistema di monitoraggio, assicurando la tracciabilità degli stessi. Nella gestione ed attuazione delle diverse iniziative previste nel piano, il GAL assicurerà il rispetto della pista di controllo adottata per ciascuna misura del PRL+, ciò permetterà di verificare in modo puntuale la rispondenza tra il progetto approvato e quanto realizzato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare il GAL svolgerà i controlli nelle fasi "di istruttoria", "in itinere" e "finali", sul 100% delle iniziative realizzate da soggetti diversi dal GAL ed altresì assicurerà:

- l'utilizzazione della necessaria modulistica relativa alle fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti che sarà portata a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- l'adozione di un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze e le disposizioni che saranno impartite dall'Autorità di gestione del PRL+;
- la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa nonché il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche di livello superiore effettuati dagli organismi incaricati e i relativi sopralluoghi.

Il GAL parteciperà al sistema di rilevazione degli indicatori per la sorveglianza previsti dall'art. 36 del regolamento Reg. CE n. 438/2001, operando la raccolta dei dati finanziari, fisici e procedurali, attraverso il sistema informativo predisposto dalla Regione.

Il sistema di monitoraggio del GAL si articolerà secondo le seguenti indicazioni:

- I dati finanziari verranno rilevati a livello di operazione e successivamente aggregati a livello di misura e si riferiranno alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del Reg. CE n.1260/99.
- I dati fisici verranno rilevati a livello di operazione e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dal gruppo di lavoro sul monitoraggio costituito presso il Mipaf. Il monitoraggio verrà effettuato sugli indicatori: di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e d'impatto, indicati nel PRL e nel Complemento di Programmazione.
- Il monitoraggio procedurale sarà attivato definendo schede di rilevazione per tipologie di operazioni e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale è attivato a livello di PSL fino alla fase di individuazione dei progetti e successivamente i dati procedurali vengono rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività dei progetti (variabile per settore e territorio) e definendo il percorso procedurale da monitorare.

Il GAL intende introdurre un **sistema di auto valutazione del PSL** innovativo, basato su una metodologia di valutazione partecipativa, che ha lo scopo di mettere in evidenza, partendo dall'attuazione degli interventi e dal grado di partecipazione della popolazione locale all'iniziativa alcuni elementi di riflessione individuandone altresì i punti di forza e di debolezza. Tali elementi saranno utili sia alla struttura di gestione del GAL che all'autorità di gestione regionale per effettuare rimodulazioni e riprogrammazioni degli interventi laddove in corso d'opera risulti necessario.

Tra gli obiettivi generali delle attività di autovalutazione proposte dal GAL si possono ricordare:

- una maggior conoscenza sull'evoluzione del territorio, del partenariato locale e dell'applicazione dell'approccio LEADER e dei suoi effetti.
- lo sviluppo di una visione comune tra gli operatori del territorio;
- lo sviluppo di legami sociali e la creazione delle condizioni per una riflessione collettiva approfondita sul futuro del territorio.

Il metodo valutativo proposto si basa su esperienze consolidate nella valutazione partecipativa in Italia e all'estero. L'attività di valutazione è svolta a livello locale con la partecipazione attiva del partenariato del GAL, di alcuni Opinion Leaders e beneficiari individuati tra la popolazione residente nell'area GAL. La partecipazione di questi soggetti è da ritenersi fondamentale ed opportuna, per verificare il grado di coinvolgimento locale al progetto. Allo stesso tempo le informazioni ottenute con l'autovalutazione agevolano il compito del valutatore del Programma Regionale fornendo maggiore validità ai risultati ottenuti dalla valutazione del PLR LEADER +.

Essendo vicina al territorio l'autovalutazione mette in evidenza, oltre agli elementi più visibili e facili da oggettivare, aspetti poco visibili che sono scarsamente riconosciuti o valorizzati da una valutazione esterna. In particolare, questi sono aspetti qualitativi e immateriali come la coesione sociale, le prassi di democrazia locale, le relazioni tra gli operatori, la cultura, l'identità, il know-how, aspetti in genere ignorati o sottovalutati da altre valutazioni perché difficilmente percepibili ma che rappresentano un valore aggiunto che può fornire l'iniziativa Leader.

L'autovalutazione va intesa anche come un metodo per mobilitare e responsabilizzare gli operatori coinvolti nelle attività di animazione che contribuiranno al coinvolgimento dei soggetti presenti sul territorio. Pertanto il ruolo dell'animazione territoriale e degli animatori di sviluppo del GAL è fondamentale non solo per l'autovalutazione ma anche per il buon esito del PSL stesso. Attraverso l'utilizzazione delle interviste e dei questionari diffusi sul territorio si reperiranno le informazioni che saranno oggetto di valutazione, altri dati verranno desunti dalle informazioni fornite dal monitoraggio, poiché l'attività di valutazione e di monitoraggio, sono strettamente funzionali tra di loro. Rispetto alla definizione del campione (numero di persone, la diversità e la rappresentatività) delle persone da coinvolgere nella fase applicativa delle attività di autovalutazione, verranno effettuate delle analisi per individuare, a più livelli di approfondimento sul territorio, i soggetti da coinvolgere.

Il disegno di dettaglio delle attività di valutazione definiranno tutti gli aspetti concettuali ed esecutivi utili per lo svolgimento della valutazione. Da questa iniziale attività si imposteranno tutte le successive attività e metodologie che saranno oggetto di rapporti periodici di valutazione.

I vantaggi evidenziabili con l'attuazione dell'attività di valutazione svolta dal GAL sono molteplici:

- *migliore comprensione dell'utilità della valutazione a livello locale;*
- *miglioramento della gestione locale grazie all'individuazione e alla correzione delle criticità incontrate nel corso dell'attuazione,*
- *potenziamento della partecipazione degli operatori locali all'interno del GAL o del territorio;*
- *facilità nella raccolta e nella disponibilità di dati ai fini della valutazione a livello di programma;*
- *conferma della validità della valutazione mediante l'applicazione di due specificità LEADER+: l'approccio ascendente e l'impostazione partecipativa.*

3.8. Responsabile del Monitoraggio fisico e procedurale

Il Responsabile del Monitoraggio fisico e procedurale della Monreale S.r.l., sarà il Dr. Giuseppe Sciarabba, nato a Palermo il 29 settembre 1970 e residente a Santa Cristina Gela (PA), in via San Giovanni Bosco n. 9, con cod. fiscale SCR GPP 70P29 G273K. I recapiti sono i seguenti: cell. 333/9990530 – e-mail: giusciarabba@virgilio.it.

4. Progetti di cooperazione

Il presente capitolo è riferito alle idee-progetto che si intendono perseguire con la cooperazione, in coerenza con le misure della Sezione I del PSL, descrivendone motivazioni, obiettivi, strategie. In particolare, sono descritti il Programma di massima per la definizione della partecipazione del GAL ai progetti di cooperazione, la possibilità di un coinvolgimento organizzativo e finanziario degli operatori economici locali nei progetti di cooperazione, il collegamento con interventi attuati, in corso di attuazione o previsti nel quadro di programmi diversi dal PSL, ed infine l'importo finanziario da destinare alla Sezione II.

In particolare, è proposto il progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale denominato "Mercato Amico".

4.1. Descrizione delle idee-progetto che si intendono perseguire con la cooperazione, in coerenza con il PSL (motivazioni, obiettivi, strategie, sommaria descrizione dei progetti che si ha interesse a sviluppare).

4.1.1. Premesse

In accordo con le indicazioni della Comunicazione agli Stati Membri, le azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale ricadono esclusivamente nella Sezione II del presente PSL.

L'obiettivo generale della Sezione II è costituito dalla attuazione di interventi volti alla cooperazione tra territori rurali per il raggiungimento di un fine comune.

La realizzazione degli interventi di cooperazione richiede la presenza di due o più partners in ambito nazionale (cooperazione interterritoriale) ed in ambito internazionale (cooperazione transnazionale). Tali partners dovranno essere riferiti necessariamente a:

- Territori rurali ricadenti all'interno della Sicilia o dell'Italia (interterritoriale)
- Territori rurali di diversi stati membri
- Territori rurali di stati membri e partner esterni alla UE

Tali opzioni consentiranno ai territori di:

- favorire politiche di complementarità e di sinergie a livello intraterritoriale e transnazionale;
- accrescere il valore aggiunto delle azioni afferenti alla Sezione I;
- favorire la nascita di partenariati su scala più ampia ed anche tra gruppi di diversa provenienza;
- elaborare progetti comuni sfruttando il valore aggiunto proveniente dalla condivisione di risorse umane e finanziarie;
- permettere il raggiungimento di una massa critica atta a garantire la vitalità di un progetto comune;
- favorire la realizzazione di strutture comuni.

4.1.2. L'idea progettuale "Mercato Amico"

Il progetto presentato ha l'obiettivo di assistere i produttori nella fase di commercializzazione, con la creazione di una rete interterritoriale e transnazionale di supporto denominata "Mercato Amico".

L'idea di "Mercato Amico" nasce dalla proposta elaborata dalla Coldiretti e presentata ai vari GAL del PIC Leader+ operanti sul territorio nazionale. Il GAL delle Terre Normanne (come altri GAL siciliani) il aderisce a tale proposta e propone all'Amministrazione Regionale, attraverso il presente PSL, di inserirla nelle previsioni della Sezione II dell'Iniziativa Comunitaria.

L'idea progettuale "Mercato Amico" fornisce una risposta esauriente alle indicazioni presenti a livello di CdP in tema di cooperazione fra territori rurali, prospettando la realizzazione di una rete interterritoriale e transnazionale per assistere i produttori nella fase di commercializzazione dei prodotti tipici.

Tale idea rappresenta la logica conclusione delle attività della Sezione 1 del presente PSL, innestandosi perfettamente nel tema catalizzatore "valorizzazione dei prodotti".

L'articolazione dell'idea progetto prende le mosse dalla necessità di mettere in relazione le potenzialità locali con un contesto più ampio garantendo, come valore aggiunto, il raggiungimento di un livello di massa critica sufficiente a garantire la stessa sostenibilità del programma in un contesto di competizione economica globale. In particolare con "Mercato Amico" si intende realizzare un nuovo modello organizzativo atto a fornire assistenza ai produttori nella fase di commercializzazione di prodotti locali, sia nei mercati tradizionali che in quelli innovativi, e svolgendo un'azione di informazione e di raccordo tra i piccoli produttori- trasformatori ed il mercato e i diversi canali commerciali.

La realizzazione di tale programma di interventi trova la sua ragion d'essere nelle seguenti considerazioni di fondo:

- negli ultimi anni il mondo della piccola produzione agroalimentare di qualità è stato in costante crescita, anche grazie alle politiche sulla qualità e la valorizzazione dei prodotti intraprese in ambito europeo. Ma, se da un lato il riconoscimento della straordinaria qualità dei prodotti tipici siciliani trova riscontro sui mercati nazionali ed internazionali, dall'altro l'attività dei produttori non trova un sufficiente riconoscimento economico a causa di diffuse difficoltà nelle fasi di promozione e commercializzazione. Il problema origina dall'insufficiente massa critica dei prodotti tipici locali e dalla mancanza di coordinamento delle iniziative promozionali a livello territoriale.
- L'insufficiente potere contrattuale dei piccoli produttori dei prodotti tipici li disincentiva a intraprendere i necessari processi di riqualificazione delle strutture e valorizzazione dei prodotti. Le difficoltà sono connesse alle limitate quantità di prodotto disponibile ed alla correlata difficoltà di vendere un prodotto di cui non viene apprezzato il vero livello qualitativo anche a causa di un'insufficiente azione promozionale.
- La notevole frammentarietà delle produzioni "di qualità" e la mancanza di un organismo di raccordo, ha impedito fino ad ora che potesse nascere una rete di promozione e commercializzazione del piccolo artigianato agroalimentare.
- I canali di comunicazione attualmente disponibili consentirebbero alle piccole aziende di organizzare la vendita diretta dei propri prodotti. Il limite allo sviluppo del mercato dei

“prodotti tipici” non è, quindi, rappresentato dalla possibilità di comunicare anche a lunghe distanze, ma dalla possibilità di affrontare il mercato in modo sistematico, garantendo la continuità delle forniture e la stabilità dei rapporti.

- La ristorazione italiana, presente ovunque nel mondo, rappresenta un canale formidabile sia nella comunicazione sia nella commercializzazione dei nostri prodotti tipici ma manca ogni forma di raccordo tra questa ed i piccoli produttori del nostro Paese.

Il progetto “Mercato Amico” intende creare una rete interterritoriale e transnazionale per assistere i produttori nella fase di commercializzazione:

- studiando nuove opportunità di vendita di prodotti tradizionali e suggerendo ai produttori le opportunità offerte dai mercati;
- assistere i produttori nella fase di predisposizione del prodotto e del confezionamento;
- promuovere la domanda attraverso nuovi accordi con la domanda e i distributori;
- favorire la commercializzazione dei prodotti del piccolo artigianato alimentare attraverso l’organizzazione di una rete che garantisca la raccolta dei prodotti e il conseguimento di un’efficace massa critica.

Si tratta in sostanza di creare una rete locale, interterritoriale e transnazionale in grado di:

- fornire informazioni (newsletter, data base clienti, mercati e prodotti, fiere e mostre specializzate, trasporti e dogane, etc.)
- realizzare studi e ricerche (di mercato, sui marchi, sul packaging, sui trasporti, etc.)
- fornire consulenza alla commercializzazione;
- creare opportunità di vendita (accordi con le reti di distribuzione tradizionali ed innovative, creando una struttura di commercializzazione diffusa a livello locale).

Le fasi nelle quali è realizzato il progetto sono riportate come segue:

4.1.3. L'articolazione del progetto "Mercato Amico"

Fase 1) Creazione di una rete interterritoriale e transnazionale di supporto alla messa a punto dei prodotti

a) Organizzare una rete che garantisca il conseguimento di un'efficace massa critica di prodotto.

Realizzazione della Piattaforma telematica Mercato Amico

Realizzazione del marchio Mercato Amico

Criteri di selezione dei prodotti

Selezione dei Prodotti

b) Studiare nuove opportunità di vendita di prodotti tradizionali e suggerire ai produttori le opportunità offerte dai mercati

Realizzazione di studi di mercato (mercato interno e mercati esteri)

Definizione di strategie di marketing (mercato interno e mercati esteri)

c) Assistere i produttori nella fase di predisposizione del prodotto e del confezionamento

Predisposizione di supporti informativi sulla qualità, la tracciabilità e la sicurezza alimentare (manuali e guide per le buone prassi)

Organizzazione di Workshop sulla qualità, la tracciabilità e la sicurezza alimentare

Organizzazione di seminari sulla qualità, la tracciabilità e la sicurezza alimentare

Predisposizione di supporti audiovisivi sulla qualità, la tracciabilità e la sicurezza alimentare

Promozione dei prodotti da commercializzare (partecipazione a fiere, editoriali, educational ecc..)

d) Promuovere la domanda attraverso nuovi accordi con il mercato e i distributori

Organizzazione della logistica interna dei prodotti

Consulenza e assistenza ai produttori

2) Commercializzazione dei prodotti

a) Commercializzazione dei prodotti

Commercializzazione dei prodotti

La realizzazione del progetto si articola nelle due Misure previste a livello di CdP:

Misura 2.1 - Cooperazione interterritoriale

Misura 2.2 - Cooperazione transnazionale

4.1.3. Schede tecniche di Misura

In Allegato è riportata la descrizione delle azioni previste nel presente PSL, inserite nel quadro misure/interventi presentato nel Complemento di programmazione.

Come richiesto dal Bando regionale, per ogni misura/azione sono descritti:

- motivazioni, obiettivi e strategie specifici;
- collegamento con interventi di programmi diversi dal PSL;
- elementi che la connotano in termini di “vitalità economica”, “sostenibilità”, di misura “pilota” e trasferibilità;
- modalità di realizzazione (interventi diretti o a regia del GAL, a bando) – beneficiario finale (GAL o altri soggetti), specificazione dei destinatari dell’aiuto e localizzazione territoriale dell’intervento che in ogni caso dovrà realizzato all’interno dell’area delimitata;
- spesa ammissibile e tasso di aiuto pubblico in relazione alla tipologia d’intervento;
- modalità attuative (pubblicità, animazione, procedure e criteri di selezione, collegamento con altre azioni del PSL, ecc.);
- modalità di erogazione delle risorse pubbliche;
- quadro economico (spesa, suddivisa tra quota pubblica e quota privata, e per previsione annuale);
- indicatori di realizzazione e di risultato: quantificazione degli indicatori previsti nella scheda tecnica di misura in base alle azioni previste;
- previsioni d’impatto;
- effetti occupazionali.

IN ALLEGATO 1: SCHEDE TECNICHE DI MISURA

4.2. Programma di massima per la definizione della partecipazione del GAL ai progetti di cooperazione.

4.2.1 Il ruolo dei GAL

Con riferimento ai programmi di cooperazione oggetto della Sezione II del PSL, il ruolo dei GAL, in quanto soggetti gestori a livello territoriale del Programma di iniziativa comunitaria Leader +, può essere così sintetizzato:

- I GAL costituiscono quei soggetti rappresentativi del territorio in grado di coniugare le esigenze di raccordo a livello locale e poi a livello regionale, transregionale e transnazionale.
- I GAL, in virtù degli accordi tra soggetti pubblici e privati che ne hanno determinato la nascita, sono in grado di interloquire con gran parte del mondo imprenditoriale delle aree rurali di pertinenza.

In virtù del ruolo strategico dei GAL, questi vanno considerate come strutture che, in accordo con con altri GAL nazionali e degli altri paesi membri, possono svolgere una funzione di primaria importanza al servizio del sistema delle imprese, promuovendo la costituzione di reti per l'assistenza alla promozione e commercializzazione dei prodotti tradizionali per la loro diffusione all'esterno del territorio.

L'esperienza dei PIC Leader 1 e 2 è stata in gran parte relativa al tentativo, in gran parte pienamente riuscito, di stimolare l'attrattività turistica del territorio, al fine di incrementare le presenze ed il periodo di soggiorno ed offrire al turista un pacchetto integrato di offerta, comprensivo della proposta di produzioni tipiche, tradizionali e di qualità, e stimolare così la vendita diretta delle produzioni da parte del sistema delle imprese locali. Su questo programma di intervento si sono inserite una serie di iniziative di cofinanziamento agli investimenti e di assistenza tecnica per il miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, di animazione per favorire l'integrazione di filiera, di promozione sui mercati, fino alla realizzazione di progetti pilota per la commercializzazione (anche in questo caso, prevalentemente a livello locale: spazi espositivi, show room, spazi degustazione, eccetera). L'Asse II solo in casi sporadici è stato utilizzato per la promozione "esterna" con effettivi progetti di cooperazione, in quanto i Gal si sono prevalentemente concentrati sul proprio territorio.

Raggiunti con il Leader 1 e 2 gli obiettivi di organizzazione territoriale, il Leader + rappresenta un'occasione per aprire una nuova fase di apertura dei GAL all'esterno (una sorta di sfida della "nuova frontiera").

4.2.2. Le previsioni del Complemento di Programmazione Regionale

Possono essere beneficiari della cooperazione intraterritoriale tutti i territori rurali della Sicilia dei GAL ammessi a finanziamento in attuazione della PIC LEADER+. I progetti di cooperazione intraterritoriale dovranno vedere la partecipazione di almeno un GAL della Sicilia e di almeno un

GAL di un'altra Regione. I GAL potranno, nell'ambito del progetto prevedere forme di cooperazione anche con territori interessati dall'attuazione dei PIC Leader I e Leader II.

I progetti di cooperazione transnazionale dovranno vedere la partecipazione di almeno un GAL della Sicilia e di almeno un GAL di un altro Stato membro. Possono far parte del partenariato anche territori appartenenti a Paesi extra-UE, purché organizzati secondo l'approccio Leader e riconosciuti dalle autorità regionali, statali e comunitarie.

Il partner capofila dovrà essere scelto fra i GAL selezionati all'interno di LEADER+.

4.2.3 La partecipazione del GAL al progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale

Facendo riferimento alle indicazioni espresse nei documenti ufficiali della Commissione europea, quale la Comunicazione agli stati membri del 14 aprile 2000 e gli Orientamenti del 21 febbraio 2003 si sono definite le modalità di partecipazione al processo di cooperazione attraverso la formalizzazione degli accordi ad essa relativi.

Attraverso la formalizzazione di un accordo tra i diversi GAL partecipanti (la forma giuridica dell'accordo deve essere riconosciuta nel paese interessato o in uno dei paesi interessati, in caso di cooperazione transnazionale):

- viene attribuito il ruolo di partner capofila ad un GAL scelto di comune accordo (il ruolo di partner capofila sarà svolto senza oneri finanziari da parte degli altri partners)
- ogni partner (GAL) si impegna ad attuare le iniziative di “Mercato amico” secondo procedure concordate e comunque da definire nel regolamento dell'organismo associativo
- ogni partner svolge il costante monitoraggio del progetto e ne aggiorna il partner capofila
- ogni GAL dà incarico alle imprese operative delle associazioni di categoria dei produttori di redigere la proposta operativa, nel momento in cui la sua AdG apre i termini per la presentazione delle domande. Una società di coordinamento a livello nazionale, in questa fase, garantirà l'inserimento della specifica proposta in un più ampio quadro determinato dalla presenza di altri GAL appartenenti alla stessa o ad altre regioni.

I GAL che, già in sede di presentazione del PSL, hanno manifestato l'eventuale interesse ad attivare la Sezione II, dovranno dare corpo al progetto esecutivo di cooperazione, sviluppando le idee progetto già manifestate. In particolare:

- nelle proposte di cooperazione intraterritoriale e transnazionale deve essere assicurata anche la coerenza con le azioni previste nel POR e negli altri strumenti di programmazione;
- nella cooperazione transnazionale deve tenersi conto, della complessità che i progetti vanno ad assumere in funzione del numero dei partner e della distanza – non solo geografica – tra di essi.

L'iter attuativo prevede le seguenti fasi:

- emanazione di un invito a presentare le proposte di cooperazione con cui i GAL verranno invitati a presentare i propri progetti di cooperazione;

- istruttoria e valutazione e selezione delle proposte di progetto di cooperazione pervenute secondo le modalità previste per la Sezione I;
- approvazione dei progetti di cooperazione ritenuti ammissibili con atto amministrativo tenuto conto delle valutazioni delle altre Amministrazioni ed Enti cofinanziatori (nel caso di territori extraeuropei) responsabili dell'attuazione;
- impegno trasferimento delle risorse finanziarie ai GAL, secondo le modalità Attuazione dei PSL;
- inizio delle attività da parte dei GAL;
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria;
- presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione delle spese.

4.3. Possibilità di un coinvolgimento organizzativo e finanziario degli operatori economici locali nei progetti di cooperazione.

La composizione del partenariato degli operatori economici locali che dovessero partecipare come cofinanziatori alla fase della commercializzazione dei prodotti della rete "Mercato Amico", dovrà rispondere a criteri di coerenza rispetto alle tematiche trattate nel progetto.

In particolare, in fase progettuale dovrà essere descritto:

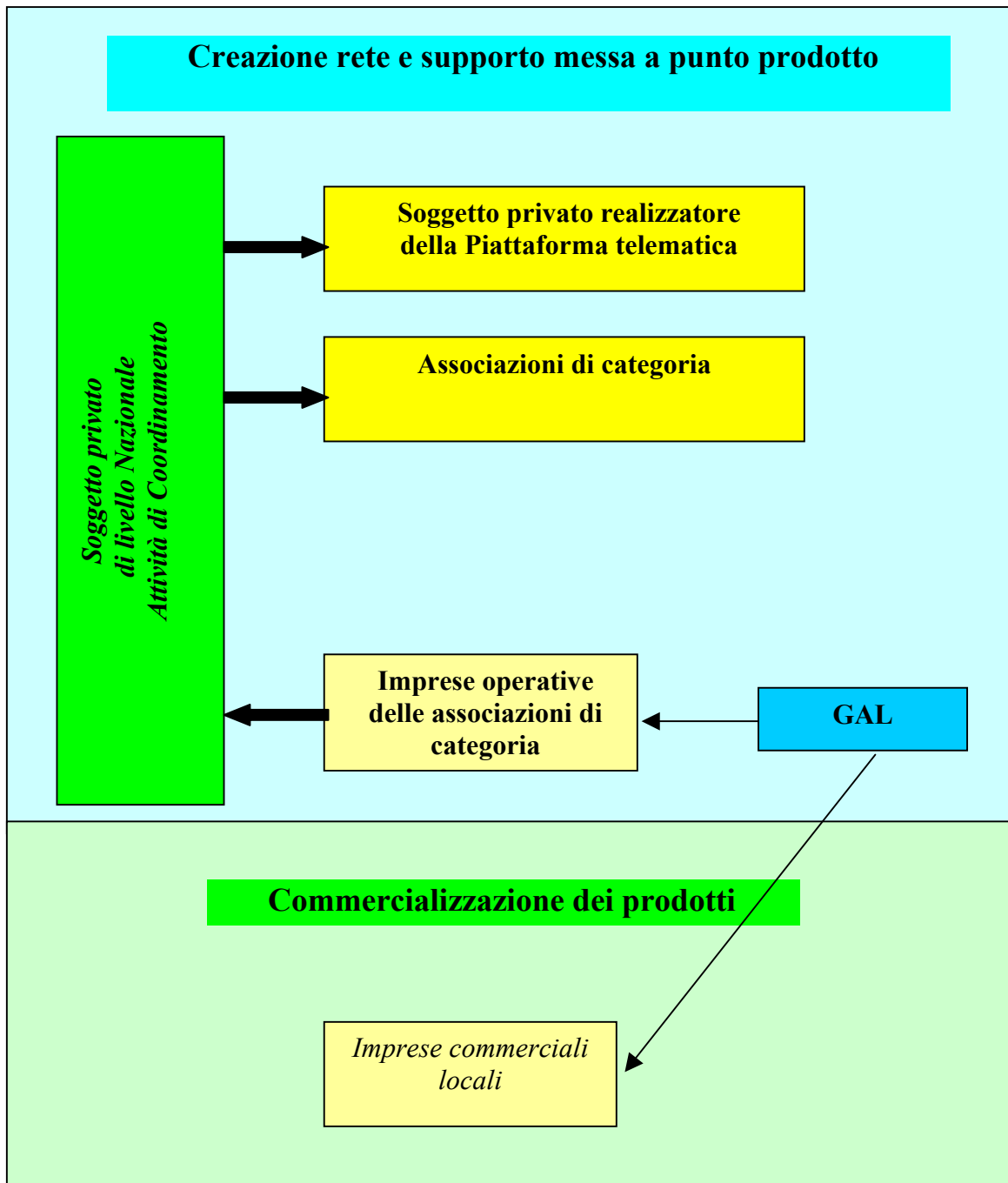
- il ruolo dei partners e la coerenza con gli obiettivi;
- il cronogramma degli interventi;
- la modalità di gestione del progetto e delle risorse.
- Le caratteristiche del partenariato;

Partecipazione finanziaria

I partner dovranno definire mediante atti formali gli impegni al cofinanziamento, le modalità di reperimento e di gestione delle risorse tramite:

- accordi finanziari dei soggetti coinvolti e modalità di gestione delle risorse;
- struttura e dettaglio del Piano finanziario del progetto.

Qui di seguito viene presentato un diagramma che esplicita le relazioni previste tra i GAL e tra questi e i soggetti cofinanziatori, nell'ambito del progetto "Mercato Amico" sia a livello regionale che nazionale:



4.4. Collegamento con interventi attuati, in corso di attuazione o previsti nel quadro di programmi diversi dal PSL.

L'integrazione della sezione II del PSL rispetto alle altre forme di programmazione, rappresenta uno degli elementi più qualificanti della strategia proposta. Operativamente ciò si traduce nell'impegno a canalizzare in via prioritaria verso l'area Leader + tutta una serie di interventi complementari e sinergici rispetto a quelli del PSL. Ciò può favorire un processo virtuoso di economie esterne di scala tra i diversi programmi di sviluppo con effetti positivi superiori alla somma dei singoli apporti. La strategia del GAL prevede infatti la sistematica ricerca ed attivazione di ulteriori canali di finanziamento regionali, nazionali e comunitari, accompagnata dall'attivazione di supporti tecnici ed organizzativi delle iniziative imprenditoriali proposte.

In particolare, gli interventi previsti devono considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati nel Programma Operativo Regionale Sicilia 2000-2006 e nel Piano di Sviluppo Rurale Sicilia 2000-2006 i quali non prevedono specifiche azioni di cooperazione tra territori rurali.

Inoltre, è da evidenziarsi la complementarità con le varie Iniziative Comunitarie, nello specifico Urban, rivolta alle aree urbane, INTERREG III ed Equal che prevedono azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale ma non specificatamente in aree rurali.

4.5 Importo finanziario da destinare alla Sezione II

In considerazione dei vincoli fissati dal Bando regionale, dal Complemento di programmazione e dal PLR, con particolare riferimento a quanto indicato al paragrafo 3.2 del CdP, e della descrizione del Piano Finanziario del presente PSL (di cui al precedente paragrafo 3.4), l'importo finanziario da destinare alla Sezione II è evidenziato nel prospetto che segue:

Misura	Spesa totale	Peso spesa pubblica per misura	% spesa pubblica/totale	Spesa pubblica
SEZIONE II	491.019		59,60%	292.636
Misura 2.1	343.714	64,60%	55,00%	189.043
Misura 2.2	147.305	35,40%	70,33%	103.593
TOTALE PSL	5.400.378		59,60%	3.218.400

Analogamente a quanto già osservato per la Sezione I, i vincoli fissati in sede di Complemento di Programmazione, ed in particolare la percentuale di spesa pubblica sul totale del PSL fissata ad un massimo del 60%, e le percentuali di spesa pubblica sul totale articolata per ognuna delle Misure del PSL previste nell'ambito del Piano finanziario regionale, non consentono di applicare alle singole azioni le percentuali di contribuzione massima fissate dal Complemento per ogni tipologia di intervento. Queste vanno dunque necessariamente ridotte, come nell'allegato Piano finanziario per fonte di finanziamento ed azione (riportato peraltro nella descrizione nelle singole azioni della del Sezione II PSL nei precedenti paragrafi).

ALLEGATO 1: SCHEDE TECNICHE DI MISURA

ALLEGATO 2: TABELLE DEL PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO